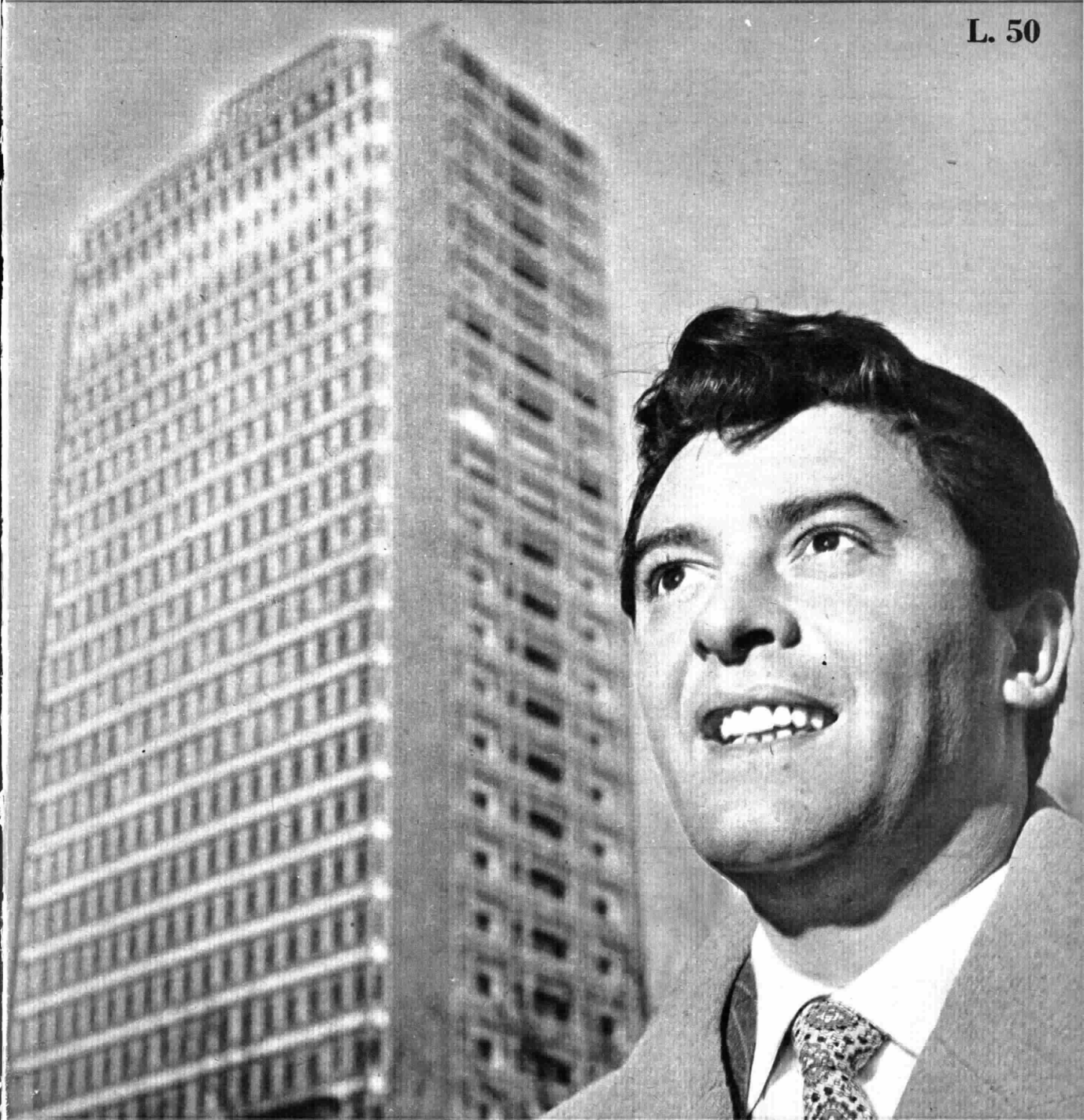


RADIOCORRIERE

ANNO XXXII - N. 50

11-17 DICEMBRE 1955

L. 50



TOGLIANI martedì alla TV
canta con Semprini ★

LASCIA O RADDOPPIA
(nell'interno un grande servizio)

Il professor Degoli marcia verso il milione
Il rag. Vecchi eliminato per colpa di Gerbi
Il celibe Gino Tomaselli sa tutto sul jazz

ABBONAMENTI

EDIZIONI RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE, 21 - TORINO
Annuale (52 numeri) L. 2500
Semestrali (26 numeri) L. 1200
Trimestrali (13 numeri) L. 600
Un numero L. 50 - Arretrato L. 60

I versamenti possono essere effettuati sul Conto corrente postale n. 2/1590 intestato a « Radiocorriere »

Pubblicità: CIPP - Compagnia Internazionale Pubblicità Periodici:
MILANO
Via Meravigli, 11 - Tel. 80 77 67
TORINO
Via Pomba, 20 - Tel. 57 57

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 445

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATA DALLA I.T.E.
Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

IN COPERTINA



(Foto Farabola)

Cantanti e « sky-scraper », una voce e un grattacielo insomma, ecco una nuova combinazione — dopo quella forse un po' troppo sfruttata di cantanti ed automobili, cantanti e cognolini peccati, cantanti e microfono — e via discorrendo — felicemente sperimentata da Achille Togliani di passaggio in questi giorni a Milano per un « recital » a grande orchestra, con Katina Ranieri, Alberto Sempriani, Giacomo Ferra, Antonio La Raina, Belen Marshall, Carlo Rizzo ed altri. Lo spettacolo, nervosamente ritmato e nostalgicamente lèthargico, vi giunge dal Teatro della Fiera, via televisione, la sera di martedì 13 dicembre.

POSTARADIO RISPONDE

Devozione premiata

« Caro direttore, io sono un vecchio e devoto abbonato del Radiocorriere. Così sono rimasto molto sorpreso nel leggere, l'altro giorno, la sua risposta a un altro lettore in cui diceva che gli abitanti di Lecce si chiamerebbero Lecchesi. Mi dispiace dover contraddirla, ma gli abitanti di Lecce, per quanto possa sembrare strano, si chiamano sin da tempo immemorabile Salentini » (H. F. - Roma).

La sorpresa di H. F. ci sorprende. Alla lettera Ada Cini di Ronciglione, nel numero 44 del nostro giornale, non rispondemmo che si chiamavano Lecchesi gli abitanti di Lecce, ma quelli di Lecco. Quanto agli abitanti di Lecce che, secondo F. si chiamerebbero da tempo immemorabile Salentini, siamo costretti ad insistere nel chiamarli Lecchesi come « da tempo immemorabile » li chiamano tutti, dizionari compresi. Del resto è logico, perché il Salento non comprende soltanto il territorio di Lecce, ma anche quello di Brindisi e di Taranto. Concludendo, gli abitanti di Lecce sono Salentini in quanto Lecchesi, ma potrebbero non essere Lecchesi pur essendo Salentini. A un devoto abbonato come lo scrivente non ci spiacerà constatare che il giornale, oggetto della sua « devozione », non ha sbagliato.

Tutto su Brigida

« Ho l'onore e l'onore di chiamarmi Brigida. Una mia amica dice d'aver sentito alla radio una conversazione tutta dedicata al mio nome. Riassumetela per favore. Forse sarà il modo buono per consolarci di questo nome che mi affligge » (Dott. Brigida Colini - Biella).

Come lei sa meglio di noi, la festa di Santa Brigida ricorre l'8 ottobre e in quella occasione il prof. Carlo Tagliavini parlò tanto... di lei. Santa Brigida nacque nel 1302 da Brigerio, principe di Sozia e da Sigreda, discendente dei re Goti. Sposò il principe di Nerica e, rimasta vedova, fondò il Monastero di Wadstena che fu approvato da Papa Urbano VI. Andò in pellegrinaggio a Roma dove fondò un ospizio per i pellegrini e gli studenti svedesi. La Santa morì nel 1373. Il nome Brigida è oggi poco comune in Italia, salvo in alcune regioni dove il culto della Santa è ancora vivo. Nelle diocesi di Bergamo e di Fiesole vi sono due paesi che portano il nome di Santa Brigida, in onore di una santa scozzese,

badessa nel monastero di Kildare in Irlanda, morta nel 523 e che la Chiesa festeggia il primo febbraio. Il nome è di origine celtica, connesso con quello della dea Brigantia, che era una specie di Minerva celtica, protettrice delle arti e delle scienze. Il significato del nome sembra fosse l'alta, l'eccelsa. Dopo queste precisazioni, non si affligga più e porti il nome di Brigida con la maestà che conviene al suo significato. Tutte le notizie storiche sui 365 nomi del calendario, sulla loro origine, la loro etimologia e il loro significato, sono state raccolte dal prof. Tagliavini nel volume Un nome al giorno che, non essendo in vendita, viene dato in omaggio a chi si abbona al « Radiocorriere » per il 1956.

Il ricostituente

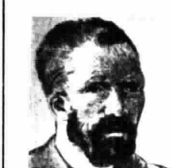
« Alcune settimane fa, sul Secondo Programma, la Radio ha trasmesso la ricetta di un ricostituente di cipolle, ma se non la pubblicasse voi le povere cipolle non potranno acquistarsi nuove benemerite perché la memoria inganna » (Lidia Sabatini - Russi).

E' pronta, signora Lidia? Passi al setaccio sei etti di cipolle crude. Unisca mezzo litro di vino bianco e due etti di miele. Mescoli accuratamente il tutto. Lasci riposare per due o tre giorni. Il ricostituente è fatto. Due cucchiaini prima dei pasti principali. Si diventa dei leoni! E le donne delle leonesse.

La TV è un'altra cosa

« Perché arrovelarsi tanto il cervello per escogitare programmi televisivi di successo, quando basterebbe trasferire sui teleschermi i programmi radiofonici più popolari? » (Dott. Riccardo Cattaneo - Fordenone).

In passato, si è già tentato più volte di trasferire programmi radiofonici alla televisione. L'esito è stato piuttosto infelice. Alla radio, anche quando lo spettacolo si svolge dinanzi al pubblico, manca ogni messa in scena: gli attori, il presentatore, i vari interpreti leggono i loro copioni, immobili davanti a un microfono. Una ripresa televisiva di uno spettacolo così consegnato, è perfettamente funzionale ai fini radiofonici, dà un'impressione di sciattezza e non permette ai registi televisivi alcuna inquadratura efficace e suggestiva da un punto di vista cinematografico. Il risultato sarebbe quindi semplicemente quello di dare al pub-



La casa di Van Gogh

« Nella trasmissione "Un capolavoro al giorno" è stato detto che il pittore Van Gogh acquistò una casa. Non è vero. Nella lettera n. 480 del maggio 1888 Vincent Van Gogh, che oggi occupa il lato destro di questo fabbricato... l'ho preso in affitto per 15 franchi al mese » (Enrico Sasano - Lidköping - Svezia).

Coi capelli cosparsi di cenere, vestito il saio della penitenza e percoso il mio torto. Ebbene sì, lo confesso: Van Gogh non acquistò mai una casa ad Arles. Buon per lui, perché quella casa, durante l'ultima guerra, crollò sotto i bombardamenti. La piccola somma ricevuta dal fratello Theo gli servì per l'acquisto dei colori, anzi di un solo colore: il giallo, « perché — egli spiegava in una lettera ad Emile Bernard — voglio che questa sia per tutti la casa della Luce ». Sono contento di essere incorso in questo involontario errore, perché esso è valso a rivelarmi come la mia rubrica quotidiana sia attentamente seguita anche nella lontana Svezia.

Maurizio d'Orsara alias Riccardo Morbelli

blico dei telespettatori un brutto spettacolo. Per adattare lo spettacolo radiofonico alle esigenze della televisione occorrono tali trasformazioni e modifiche (scene, costumi, illuminazione, trucco, mimica, ecc.) che tanto vale concepire direttamente lo spettacolo ai fini televisivi. La TV, insomma, è un'altra cosa.

Estate e inverno

« Sono un programmatore dilettante. Mi è stato riferito che alla radio s'è parlato della differenza di luce fra le giornate estive e quelle invernali. Qual è questa differenza? » (Tipoteta - Sestri Ponente).

Le mattinate estive sono otto volte più luminose di quelle invernali. I meriggi cinque volte e i pomeriggi dieci volte più chiari dei corrispondenti. Un buon fotografo, per valutare la luminosità, non va, però, a occhio. Usa un esposimetro.

Fra mosche

« Mio figlio s'è divertito molto ascoltando una storiella alla radio sulle mosche, ma ha soltanto cinque anni e non ha saputo ripetermela. Lo potreste fare voi? » (Gino Berti - Massalombardo).

La mosca madre e la mosca figlia passeggiavano sulla testa di un signore con programmi calvo. A un certo punto, la mosca madre, presa da nostalgia, fu: « Come passa il tempo! Pensare che quando ero una ragazzina qui c'era una foresta! ».

AM o MF?

« Poiché debbo acquistare una nuova radio desidererei sapere se è opportuno scegliere un apparecchio a MF o uno in AM. Nella zona di Napoli è possibile ascoltare sulla modulazione di frequenza i tre programmi giornalieri e il programma notturno? » (Giulio Liberati - Roma).

Con l'entrata in funzione di tre stazioni MF a Monte Faito entro quest'anno (e di altre tre a Camaldoli entro l'anno venturo) sarà prestissimo possibile ascoltare a Napoli, in MF, tutti i nostri programmi diurni e serali, ma non il Notturno dall'Italia che seguirà ad essere trasmesso soltanto dalla stazione a onda media di Roma 2. Benché a Napoli tutti i programmi suddetti si possano ricevere in AM, non esitiamo a consigliare l'acquisto di un apparecchio provvisto di MF poiché, a parità di altoparlante, la ricezione in MF è più fedele e più pura di quella in AM.

Con la radio a Francoforte

Dovendomi recare presto in Germania per un soggiorno di alcuni mesi, vorrei portare con me la mia piccola radio. Desidero sapere se posso farlo senza alcuna formalità doganale e, se posso usufruire liberamente della radio e conoscere il voltaggio di Francoforte, dove mi fermerò? (Annamaria della Torre - Genova).

a) Per l'esportazione dell'apparecchio al seguito dell'utente che espatria non sono previste particolari formalità doganali.

b) La lettrice non chiede informazioni sul modo di regolarizzare la sua posizione nei confronti della RAI: presumibilmente, la questione le è sfuggita. E' opportuno, comunque, farle presente che:

— se il suo soggiorno all'estero sarà di breve durata, ma comunque si protrarrà oltre il 31 gennaio prossimo — termine ultimo per rinnovare l'abbonamento — occorre che provveda al rinnovo prima della sua partenza, onde non incorrere nelle soprattasse di mora relative al canone ed alla tassa di concessione governativa;

— se invece il soggiorno all'estero sarà di lunga durata, l'abbonata può dare disdetta al competente Ufficio del Registro, comunicando la località nella quale si reca e la sua intenzione di portare con sé l'apparecchio.

c) Giunta a destinazione, è ovvio che la lettrice potrà usufruire liberamente del suo apparecchio radio; dovrà tuttavia informarsi sul posto delle formalità da adempiere nei confronti della Società che gestisce i servizi di radioaudizioni circolari, e del canone di abbonamento da corrispondere.

d) Quanto al voltaggio della rete di Francoforte sul Meno, non siamo in grado di fornire notizie in merito: l'utente potrà comunque procurarselo sul posto, e potrà agevolmente provvedere, se necessario, ad adattare alla locale tensione l'apparecchio in suo possesso.

Bruciapelo

« Dalle vostre risposte ho capito che tipi siete. Per questo vi chiedo a bruciapelo: ma a voi la trasmissione televisiva Diapason piace davvero? » (Ragionier Luca Corsini - Prato).

Una volta, a bruciapelo, un impresario domandò a Pirandello se una certa commedia gli piacesse davvero. Pirandello rispose: « A me, sì, perché non vuole piacere a tutti ». E' il nostro pensiero.

Allocazione delle emittenti italiane previste nel piano di sviluppo della rete televisiva nazionale

E' comparso recentemente su una Rivista tecnica nazionale, un elenco delle emittenti televisive già in funzione e previste dal piano di sviluppo della rete nazionale, con l'indicazione dei rispettivi canali di trasmissione.

Allo scopo di evitare che la pubblicazione suddetta possa trarre in errore tutti coloro che si occupano di installazioni ricevimenti televisive, desideriamo segnalare che l'elenco in parola non può essere considerato definitivo, specie per quanto riguarda i canali di trasmissione.

Ricordiamo, a tale proposito, ai nostri lettori che le notizie sullo sviluppo della televisione in Italia, vengono rese dalla RAI di pubblica ragione esclusivamente attraverso il « Radiocorriere ».

Pur comprendendo l'interesse del pubblico di conoscere in anticipo i dati sulle future emittenti televisive, siamo costretti, da motivi di indole tecnica, a rendere pubbliche tali notizie solo quando esse siano definitive, il che, spesso, non può avvenire se non poco prima della attivazione dei rispettivi nuovi Centri.

La Radiotelevisione Italiana

NAPOLI - TV: ANNO UNO

Tutti ne parlano; nelle case all'ora del pranzo, negli uffici, in tram, per strada: "Tu la compri?," - "L'acquisterà, lei?," - "Voi, ve la fate?,". Il soggetto è sottinteso: non c'è napoletano, in questi giorni, che non respiri TV

Napoli, dicembre

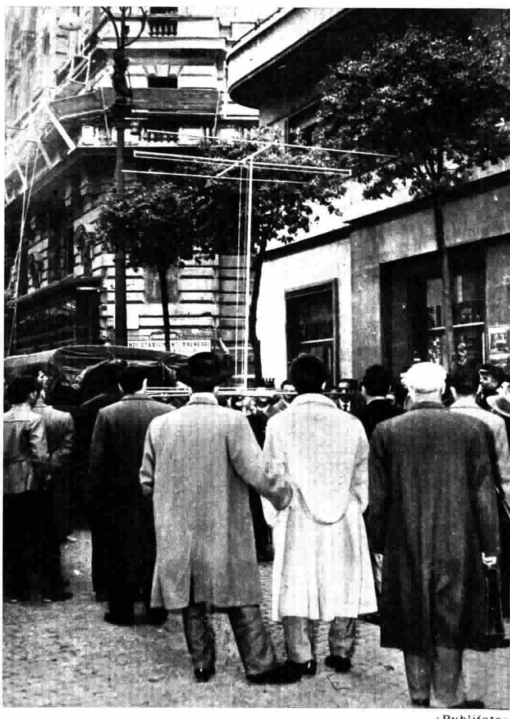
Napoli - TV: anno I. E' questa un'espressione sintetica che sta ad indicare un avvenimento nuovo per Napoli, un avvenimento d'eccezione: la televisione che raggiunge il Sud. Festa grossa, dunque, per i napoletani. Festa doppia: Natale e la TV. E già da tempo si respira in città l'aria della vigilia. Con la inaugurazione del trasmettitore di Monte Faito — com'è noto — dal prossimo 24 dicembre i programmi televisivi potranno essere per la prima volta regolarmente captati anche da Napoli. E' questione di giorni. Tutti ne parlano: nelle case all'ora del pranzo, nei salotti all'ora del tè, e negli uffici, in tram, e per strada. C'è sempre qualcuno che formula domande del genere: « Tu la compri? — L'acquisterà, lei? — Voi ve la fate? ». Il soggetto è sottinteso, implicito. Inutile chiedere che cosa. Ormai, tanto, si sa. E' l'argomento del giorno. E le risposte a quella domanda sono, almeno nelle intenzioni, affermative. « Me la compro? Come no! ». — « Per

forza, la devo acquistare! Sennò mia moglie chi la sente ». — « Ha ragione, la sua signora. Non se ne può fare a meno ». — « Anche lei, dunque, si procurerà la gioia di questa bella strenna natalizia? ». — « Senz'altro; mia moglie, dal canto suo, rinuncia per quest'anno al capotto col bavero di astrakan, a patto però che a Natale ci sia il televisore in casa ». — « E poi, sa che le dico? In fondo non mi dispiace, anche se la spesa da sostenere non è irrilevante. Se non altro, i miei figli staranno più in casa ».

Ecco: i napoletani (e non solo i più abbienti) la televisione se la faranno — come si usa dire all'ombra del Vesuvio — con il cosiddetto doppio stipendio. Un anticipo considerevole, e il resto a rate. E' come se in città si fosse diffusa una parola d'ordine: « La tredicesima per la TV ». Su questo argomento tutti concordano. E non sono tanto i genitori a sentire questa necessità, quanto i figli. « Allora, papà, ce la compri? — chiedono ogni sera i ragazzini al padre di ritorno dal lavoro.



E' arrivato un bastimento carico di televisori. L'accoglienza, scandita da un intrecciarsi di mani particolarmente espressive, è di quelle che a Napoli vengono riservate solo ai personaggi delle grandi occasioni



Un'antenna TV per le vie di Napoli. L'avvenimento è seguito da ogni partenopeo che spera di « farsi » al più presto un video tutto per sé

— Ce la compri, papà? ». Per farli stare buoni occorre rassicurarli. I più piccoli, intanto, stanno già vergando le « brutte copie » delle letterine che indirizzeranno al Bambino Gesù — via Paradiso — Cielo: « ... E non Ti dimenticare, caro Gesù Bambino, di portarci soprattutto la televisione ».

Si sono cominciati a coniare slogan mai sentiti prima. Un esempio: « Anno nuovo — TV nuova ». In omaggio ai quali slogan, si sviluppano ora nelle redazioni dei giornali coraggiose iniziative: quelle cioè di preparare « in proprio » — senza l'aiuto di un editore, ma in base alle capacità economiche di alcuni giornalisti — speciali « numeri unici », a molte pagine e a più colori, per documentare e salutare degnamente l'avvento della TV a Napoli.

In ogni casa, da più settimane, c'è chi si affretta a ritagliare dai giornali i rettangoli pubblicitari esaltanti le virtù dei nuovi apparecchi con schermi più o meno panoramici, per poi conservarli quasi religiosamente, quei ritagli, nel cassetto del comodò assieme alle poche bancarelle risparmiate di mese in mese, e quindi confrontarli l'un l'altro e valutarli nel corso di

un consiglio di famiglia in seduta plenaria. E mentre si collezionano detti ritagli, dal Vomero alla Ferrovia, da Capodimonte a Mergellina, e perfino a Spaccanapoli e nei quartieri più popolari, gli esercenti dei negozi di apparecchi radio si affannano a sostituirli nelle vetrine con fiammanti televisori di ogni forma e di ogni grandezza, intorno ai quali innalzano il gran pavese natalizio: un alberello e un televisore, un « 17 pollici » e un presepe in miniatura, un altro alberello ed un « 24 pollici », e così via, di vetrina in vetrina. I passanti, incantati, si fermano a guardare. Ed intrecciano brevi dialoghi. « Guarda questo, com'è grande ». — « Bello. Ma quello che ti avevo fatto vedere prima mi pareva migliore ». — « D'accordo. Questo qui, però, ha una linea più moderna, vedi, più slanciata ». — « Ti piace proprio? ». — « Sì, molto ». — « E allora che aspetti? Entra nel negozio e prendilo ». — « Buona idea. Vieni anche tu? ».

Altri, nel frattempo, si rivolgono all'esercente o all'elettrotecnico di fiducia per informarsi meglio. « Ditemi un po': si vedrà da casa mia? ». — « Perché non si dovrebbe vedere? Che ci ha di speciale la casa

vostra? ». — « Sapete, davanti a casa mia c'è una collinetta e non vorrei che, una volta comprato l'apparecchio, le onde televisive non riuscissero ad attraversarla, la collinetta ». — « Che dite mai? Non preoccupatevi: i tubi catodici sono uguali per tutti ». — « E l'antenna, scusi, l'antenna come dev'essere? Ne basta una per tutto il fabbricato oppure ogni utente deve avere la propria? ». Ed altri discorsi del genere. Discorsi simpatici. Almeno non si parla di bombe atomiche, in questi giorni, a Napoli. E si notano in giro certi tipi che si danno delle arie: sono quelli che l'hanno già vista nel Nord o a Roma, la televisione; e sono quindi in grado di fornire con un certo sussiego, a destra e a manca, anche se non richieste, informazioni particolareggiate su « come si vede », « che cosa si vede » e « che gusto ci si prova ». Le partite di calcio televisate? Una meraviglia! — « Ma lei, scusi, lei che ne pensa? Non sarebbe preferibile comprarlo di ventiquattro "pollici", anziché di diciassette? ».

Pollicimania. E chissà che a qualche napoletano, nel giorno di Natale, non venga addirittura l'idea di misurare a « pollici » perfino il Vesuvio.

Sergio Lori

OPERA PRIMA

Un ciclo di trasmissioni musicali dedicate alle opere più significative del primo quindicennio di questo secolo

Se qualcuno ci chiedesse di fissare l'atto di nascita della musica moderna — cioè di quella musica che sentiamo rispondere alle esigenze del nostro tempo, riflettere i turbamenti e le inquietudini di questo turbato e inquieto periodo, tentare tutte le soluzioni del problema espresso che esso ci pone, insomma di una musica che ci «rassomiglia», anche se non ci piace — riteniamo per fermo che converrebbe ricercarlo nel primo quindicennio di questo secolo. Infatti in questi anni si incontrano la maggior parte dei fatti musicali che, singolarmente e nell'insieme, costituiscono le premesse, dirette o indirette, di tutte le tendenze, delle correnti e delle musiche che si presentano al giudizio del critico d'oggi. Basta passare in rassegna le cronache musicali di quel tempo per averne la conferma: Debussy vi è presente con le sue pagine sinfoniche più importanti, dai *Nocturnes* a *Iberia* (oltre, s'intende, al *Pelléas*). Ravel si affaccia alla ribalta con la *Rapsodie espagnole* e con *Daphnis et Chloé*. Mahler ci dà le ultime e più personali sinfonie. Richard Strauss, con *Salomé*, getta un sasso nelle acque stagnanti della routine operistica. Busoni scrive il monumentale Concerto per pianoforte, ch'è la somma della sua singolare poetica. Bloch i *Poèmes juifs* e Schelomo, *De Falla* la rappresentazione *El Amor brujo*. Stravinsky impone con prepotenza la sua personalità con due opere che segnano due momenti essenziali della musica contemporanea. Petruska e il Sacre, e Schönberg muove i primi

giovedì ore 22.25 - terzo programma

passi, che sono poi quelli fondamentali, sulla strada che lo porterà all'affermazione di uno dei più ingegnosi e attraenti sistemi compositivi del presente. Se poi aggiungiamo che in quello stesso periodo si preparano e danno maturandosi giovani che negli anni successivi occuperanno posti di prima fila, come Hindemith, Honegger, Milhaud, Poulenc, e parecchi altri, nessuno potrà porre in dubbio di trovarsi dinanzi a un periodo ricco di presenze, denso, vario, vivace. Per quanto riguarda il nostro paese, è proprio durante quegli anni che alcuni musicisti nostri si propongono di rifarsi, rinnovandola, a una tradizione musicale non esclusivamente operistica e affrontano l'impopolarità e la diffidenza di un pubblico al quale si è detto e ripetuto che per i compositori italiani non v'è possibilità di salvezza all'infuori del teatro — come stanno a provare Verdi e gli altri Maestri dell'Ottocento: Puccini con Mascagni e gli altri della scuola verista — e che tutto ciò che non è opera di teatro è frutto, più o meno gradevole ma di scarsa sostanza, di uno sforzo intellettuale o prodotto d'imitazione (come era avvenuto, negli ultimi anni del secolo precedente, per i così detti precursori, pur degni di rispetto per altra ragione, come Martucci, Sgambati, Bossi, ecc.). Furono ben coraggiosi, per non dire eroici, quei nostri musicisti a scegliere la via più difficile, non trovando editori pronti, come oggi avviene, a occuparsi delle loro opere, società concertistiche o impresari disposti a farli conoscere, critici portati ad accogliere benevolmente ciò che non rientrava nell'ordine consueto.

Di alcuni di questi musicisti si parlerà nelle trasmissioni di Opera prima, rievocando quei tempi lontani e presentando opere che se, a rigore, non possono essere indicate col numero uno, tali si possono considerare per la posizione che occupano nello svolgimento della personalità dell'autore. Alla fine della serie, non pretenderemo di aver delineato il panorama integrale del quindicennio che corrisponde all'incirca al periodo dello « Sturm und Drang » della musica contemporanea italiana, ma vorremmo aver fissato alcuni punti essenziali, sottolineato certi momenti cruciali della vita musicale di quel tempo, che per essere stati da noi direttamente vissuti accanto ai maggiori protagonisti di essa, acquistano un valore di autenticità che potrà essere di qualche utilità per il futuro storico della nostra musica moderna.

Guido M. Gatti



Con il Quartetto in la di Pizzetti ha inizio il ciclo. Nella foto, gli esecutori (da sinistra): Renato Valesio, Ercole Giacomoni (violini), Carlo Pozzi (viola), Giuseppe Ferreri (violoncello)



Boieldieu (1775-1834)

Stagione lirica della RAI

IL CALIFFO DI BAGDAD

Opera comica di Francesco Adriano Boieldieu alla maniera delle «turqueries», in voga alla fine del Settecento

Il romanticismo melodrammatico che impronta tutta l'opera di François Adrien Boieldieu, sembra trovare adeguato viatico nel cupo messaggio rivoluzionario della Parigi 1789. Da sette mesi la Bastiglia era caduta; le strade e le piazze erano formicolanti di guardie del popolo; i primi processi mietevano vittime; la sorpresa andava tramutandosi in orrore. In questa Parigi, che aveva preparato e andava tuttavia svolgendo il più terrificante spettacolo di lotta fratricida che mai si potesse pensare, giunse, da Rouen, una sera di fine febbraio, un ragazzo di quattordici anni, affamato, quasi tramortito dal freddo, con diciotto franchi in tasca. Questo ragazzo si sedette sul gradino di accesso a una locanda, raccontò i suoi po-

chi quattrinelli, bussò alla porta. Dormì una sola notte sotto coltri e lenzuola calde. Il mattino dopo però era all'asciutto. Fu assalito dal terrore della fame e del freddo. Sapeva egli che un vecchio servitore del padre lo attendeva in casa sua; da lui si recò e gli fu promesso aiuto. Ma l'indomani, mentre egli attendeva, su un ponte della Senna, il vecchio servitore, assalito da un nefasto sconforto, credette essere giunto davvero il momento di por fine a tanti crucci, gettandosi nel fiume. Ma la Provvidenza non aveva abbandonato quello scoraggiato ragazzo. Arrivava il servitore recando denaro, lettere di presentazione, e buone parole di fede.

La fede, la speranza ridiedero vita a François Boieldieu, che si trapiantava a Parigi, già ben prov-

veduto musicista. Trovò comprensione e simpatia nel cantante famoso Garat, in Mehul, in Cherubini; ognuno lo aiutò a suo modo. Suscitò simpatie anche tra i sobillatori giacobini; le sue opere divennero veri manifesti propagandistici del Terrore. Ed era il timido e provinciale Boieldieu, sino al '95. Fu nel 1797 che la « Famille suisse » lo fece annoverare tra i più grandi musicisti viventi in Francia; e fu, tre anni appresso, 16 settembre 1800, che il *Califfo di Bagdad* sollevò tale entusiasmo da suscitare le invidie dello stesso Cherubini che tanto lo aveva protetto. Il teatro Feydeau assistette ad altri successi strepitosi di Boieldieu: *Ma tante Aurora*, *La Dame blanche*, due opere di grande importanza per la storia del melodramma francese da Auber sino a Gounod.

Boieldieu fu amato dai contemporanei, soprattutto in virtù della delicatezza delle sue ispirazioni, per la nobiltà della sua melodia, per gli istintivi fermenti delle invenzioni liriche e drammatiche. A differenza di quasi tutti gli altri musicisti francesi che lo precedettero, Boieldieu cominciò col soffrire e col desiderare la morte; ma volle giungere al limite della morte felice, soddisfatto, maturo per le vere e complete soddisfazioni della vita. Ed era di spirito assai giovane, quando morì, nel 1834.

Remo Giazotto

I Puritani

L'opera belliniana *I puritani* di Scozia è, tra le opere del musicista catanese, quella che maggiormente si circonda di un'aura di patetico romanticismo. Era l'inverno del 1835, a Parigi, e, affacciati ai palchi dell'Opéra, le dame, assistendo alle sue prime rappresentazioni, nascondevano il viso nei fazzoletti di trine, lagrimando, non si sa bene se più per le fortunate vicende di Elvira, o per la immatura improvvisa misteriosa morte del suo biondo autore. L'atmosfera raggiungeva così il suo massi-

mo clima: a tal confronto pareva, in quei giorni, prosaico persino l'esangue Chopin. La vicenda del melodramma si svolge, si svolge, in Scozia, come ovviamente indica il suo stesso titolo, al tempo di Cromwell e delle lotte contro gli Stuardi e risponde perfettamente a tanto amore del romantico. Musicata sul libretto di Carlo Pepoli, essa trae spunto da un romanzo episodico di Walter Scott, uno tra i primi tradotti in Italia: *Old Mortality*. Old Mortality, e cioè Vecchia Mortalità, è il nomignolo di un certo Robert Paterson che, verso la fine del Settecento, girava per la Scozia a pulire le tombe dei puritani che presero le armi per motivi religiosi sotto Giacomo II. Il racconto si basa sugli aneddoti narrati da questo loro sostenitore. A uno di essi, appunto, è ispirato il libretto. Elvira, figlia del puritano lord Talbo, è stata segretamente promessa in sposa dal pa-

dre a un altro puritano, Riccardo Forth. Ma, come in tutte le patetiche vicende d'amore, Elvira, naturalmente, è invaghita di un altro: lord Arturo, del partito opposto, un seguace degli Stuardi. Ciononostante, l'amore, stavolta, pare avere il sopravvento ed Elvira ottiene il consenso alle desiderate nozze. Pare, perché ecco la politica a complicare le cose, in veste, stavolta, di Enrichetta di Francia, vedova di Carlo I Stuardo. Enrichetta è perseguitata, chiede asilo, nascondiglio. Fedele al suo partito e al suo re, Arturo non può fare altro che salvarla. E lo fa con il sistema meno opportuno, date le circostanze: fugge con lei, travestita da sposa. Bastava molto meno, a quel tempo, per fare impazzire una fanciulla innamorata. Elvira, infatti, esce di senno. Arturo, per non essere da meno, viene condannato a morte come traditore della patria. Pure l'amore per Elvira è in lui più forte del rischio della propria vita: salvata Enrichetta, Arturo ritorna; giura e spergiura il suo amore ad Elvira e riesce infine a convincerla della verità, facendola al contempo — straordinario amante! — rinsavire.

Ma gli uomini di Cromwell vi-

L'argomento

Il *Califfo di Bagdad* è in un atto (25 scene). È il frutto di una moda in voga dal 1770: quella delle « turqueries » (Ratto al serraglio di Mozart, Italiana in Algeri di Rossini, Turco in Italia dello stesso ecc.). Precede una bella ouverture, indi l'azione subito viva e spigliata, nel carattere della commedia musicale. Personaggi: Zobeide, la bella fanciulla di cui s'è innamorato Harun, il Califfo; Harun, Lemaide, madre di Zobeide, Mesrur, cugino di Zobeide. La fanciulla è innamorata di un giovane misterioso che l'ha salvata da un'orda di arabi: ne parla con l'ancella Fatima. Ma sa anche che è stata chiesta in sposa dal vecchio Ibrahim. Lemaide è donna saggia, non vuol dare la figlia al vecchio ma non si lascia acciecare dalle promesse di potenza e di ricchezza avanzate da uno sconosciuto capitato d'improvviso a chiedere la mano di sua figlia. Questa però riconosce in lui il suo amato, misterioso salvatore. Tenta di tutto con la madre, ma questa è irremovibile. Finalmente tutto si accomoderà; poiché nello sconosciuto che, nel frattempo ha inviato doni regali e ha fatto nominare Emiro il cugino di Zobeide, Mesrur, tutti riconoscono il Califfo di Bagdad in persona: Harun.

domenica ore 21,20
terzo programma

Clara Falcone



Un gruppo di interpreti della « Giuditta » con il direttore concertatore dell'opera nell'Auditorium di Radio Torino. Da sin: Antonio Gronen-Kubitski (voce recitante); Elsa Cavelli (Giuditta); Mario Rossi; Tommaso Frascati (una voce di tenore)

GIUDITTA

L'opera del compositore recentemente scomparso esprime una forza alimentata da ritmi e da urtanti linee contrappuntistiche

La recente scomparsa di Arthur Honegger ha prodotto un grande vuoto nella musica europea del nostro tempo. La sua personalità artistica aveva toccato un po' tutti i generi musicali; ma li aveva affrontati sempre con estremo impegno e con esatta coscienza dei limiti imposti al linguaggio musicale in un'epoca di saturazione storica come è la nostra.

Autentico « architetto » musicale, Honegger è stato fra i pochi compositori moderni a saper affrontare l'esperienza del teatro musicale con risultati geniali sino a giungere a quell'equilibrio basato sul rapporto contrappuntistico fra parola, musica e azione scenica che ha fatto di *Jeanne d'Arc au bûcher* (composta nel 1935) su testo di Claudel e più volte rappresentata anche in Italia) un « affresco » di reale potenza lirica e drammatica. Ed è stata, purtroppo, l'ultima parola di Honegger; almeno nel teatro musicale, già che, consapevole quasi dei limiti di questa esperienza, la sua attività si è svolta in seguito soprattutto alla costruzione sinfonica, giungendo a darci negli ultimi anni alcune fra le pagine più valide e robuste della sua maturità stilistica; e basti ricordare la *Terza Sinfonia* detta « liturgica » (1946), la *Quinta* detta « dei tre re », con le quali Honegger ha raggiunto la sua espressione più serena e tranquilla, ancorché densa di emozione, mas-

siccia e stagliata nel vivo della materia sonora.

Nella produzione honeggeriana *Judith* occupa un posto particolare: è il punto di arrivo (e di partenza verso nuovi orizzonti) di una esperienza irrequieta e tormentata che aveva spinto il musicista a scostarsi sempre più dalle prime esperienze parigine dei « Sei », di Satie e della « musique sur la terre » di cui Jean Cocteau era stato l'araldo estetico.

Già nel *Roi David* (1921-23), salmo drammatico di René Morax, Honegger aveva rivelato un eccezionale senso del teatro ed un po-

mercoledì ore 21
progr. nazionale

tere di trasfigurazione lirica che sapeva travolgere qualsiasi esperienza « storica » e qualsiasi « ricorso » neoclassico.

Come in *Roi David*, anche in *Judith*, che, questa volta, è concepita come vera e propria « opera seria in tre atti e cinque quadri », ciò che conta è il dramma umano, non il mito, e neppure un sentimento religioso astratto: il dramma umano che è il dramma di ogni tempo ed è perciò attuale anche se ricorre ai testi biblici. E' ancora René Morax che prepara il testo ad Honegger, e l'opera va in scena al Théâtre du Jorat l'11 giugno 1925. I tre atti seguono la nota vicenda di Giuditta, vedova di Betulia che, per salvare

la città minacciata da Oloferne, non esita a recarsi nel campo di costui, dove la fama della sua bellezza ha sedotto il nemico; si offre a lui, entra nella sua tenda e, durante il sonno, lo decapita.

Una forza barbarica alimentata da ritmi e da urtanti linee contrappuntistiche scuote la partitura honeggeriana; ma l'ispirazione lirica prevale: il personaggio di Giuditta sovrasta con la potenza del suo sentimento, la sua voce s'intreccia e domina nella coraltà della preghiera; e la preghiera pulsa nella linea melodica, ora pacata e purissima, ora estremamente calda e incalzante.

Un soggetto siffatto avrebbe facilmente tentato un musicista (che, in piena crisi del teatro d'opera, avesse voluto cercare un facile successo) a proporre soluzioni sconcertanti e effettistiche. Invece nessun artificio strausiano, nessun torrente sinfonico. La tragica scena si svolge dietro la tenda e l'orchestra commenta la sanguinosa azione con un movimento monotono e simmetrico sopra le parole dell'ancella di Giuditta che attende fuori.

E' in questi potenti tratti drammatici, e nelle stupende pagine corali di preghiera e di lamento, di guerra e di gioia nel terzo atto, che si ritrova lo stile più elevato e denso di emozione della personalità di Arthur Honegger, un grande musicista che ha purtroppo interrotto la propria esistenza nel pieno della maturità creativa.

Luigi Rognoni

QUESTO SÌ, QUESTO NO

Il Secolo XIX del 26 novembre fa sua la lettera d'un lettore, il quale lamenta che la RAI abbia coniato un neologismo lasciando dire ai suoi annunciatori « a risentirci » come equivalente radiofonico dell'usuale « a rivederci ».

Ora, il fatto che uno o più annunciatori abbiano detto, accomiatandosi dai propri ascoltatori, « a risentirci » anziché buon giorno o buona sera o arrivederci, come usa anche al telefono, non significa che la RAI abbia voluto assumersi la responsabilità di coniare neologismi (di quante mai colpe può essere accusata la RAI?). Tutt'al più si potrà pensare che abbiano inteso coniarlo quel tale o tal altro annunciatore.

Il lettore del Secolo XIX specifica inoltre che il neologismo, nuovissimo coniato, non potrà mai essere l'equivalente di « a rivederci », essendo il suo vero significato quello di « provare risentimento ». Dopo di che diventa anche più esplicito affermando che « il termine da usare in questo caso sarebbe, se « rivederci » pare troppo letterario, « a riascoltare ».

Vorremmo qui il nostro amico Paolo Monelli con la sua sapienza filologica, col suo divertito e divertente discorrere, a mettere a posto le cose.

Noi ci limiteremo a chiederci: l'annunciatore che prende commiato dai suoi ascoltatori con quell'« a risentirci » commette errore? Secondo il nostro modesto parere no, non commette errore se badiamo solo al lessico e alla grammatica. Commette sofisticaggine inutile, questo sì.

Non commette errore: « A risentirci! » lo dicevano nei conventi di stretta clausura, perché non rivedevano più i vivi, salvo il medico e il confessore (Petrócchi).

Commette una sofisticaggine, perché è modo di dire, come gli altri proposti dal lettore, che sa di pelo nell'uovo. Come se al telefono, ripetiamo, non ci si potesse salutare con un « a rivederci ». Del resto l'annunciatore che voglia prendere commiato dai propri ascoltatori con una parola di saluto s'accidenti dei modi che l'urbanità ha messo a nostra disposizione, i quali modi bastano senza il bisogno d'inventare di nuovi e peregrini, alla maniera di quell'« a riascoltare » proposto dal lettore del Secolo XIX. (Del resto per poterlo usare bisognerebbe che l'ascoltatore a sua volta parlasse, e fra lui e l'annunciatore apbesse luogo ogni volta qualcosa di molto simile a un dialogo telefonico).

Ripeto, perché Monelli non ci userebbe la cortesia di dirci il suo parere?

*

Ci giunge in ritardo (non è colpa nostra) un taglietto de La Patria firmato Can, che chiude con queste righe: « Fra le nuove trasmissioni di varietà ce n'è una, che dall'annuncio sul Radiocorriere non si comprende se sarà presentata da Sophia Loren, come si dice nel titolo, o da Isa Bellini e Nino Manfredi, come si dice nel testo. A giovedì l'ardua sentenza ». Ahinoi, povero Can, questo proprio no: non bisogna fingersi tanto pur di sembrare spiritoso alle spalle dell'innocente Radiocorriere. Si riprenda per cortesia quel numero (il 47, per servirlo), ne osservi la copertina, e vi troverà grande così Sophia nostra, che « dà il benvenuto » a coloro che parteciperanno al Labirinto. (Il Labirinto è un gioco ed è argomento della trasmissione di varietà cui il Can accenna senza nominarla). Si riguardi quindi le pagine 10 e 11 con quel vistoso titolo: « Sophia Loren presenta il Labirinto ». Abbia infine la bontà di leggerci le poche righe di testo, e avrà l'ingrata sorpresa di scoprire che là non si parla né di Isa Bellini né di Nino Manfredi. Dei quali due è pubblicata invece una foto con questa didascalia: « Isa Bellini e Nino Manfredi guideranno i radioascoltatori (abbiamo detto che si tratta d'un gioco) fra i meandri del Labirinto ».

Concludendo (ed è operazione che avrebbe dovuto poter fare anche il Can):

1) Sophia Loren aveva il compito di presentare la trasmissione al suo apparire;

2) Isa Bellini e Nino Manfredi erano e continuano ad essere le guide dei radioascoltatori partecipanti al gioco.

Il Radiocorriere parlava dunque chiarissimo.

Semmai la confusione era altrove.

Sul podio von Karajan

In programma: la "Sinfonia in do", di Stravinsky e il "Secondo concerto per pianoforte e orchestra", di Rachmaninoff, solista il giapponese Mamoru Yanagawa, recente scoperta dell'illustre direttore

Ritorna a brillare il nome di Herbert von Karajan, dopo lunga assenza, nella Stagione Sinfonica all'Auditorium di Torino, radio-diffusa sul Programma Nazionale nelle serate ormai tradizionalmente concertistiche del venerdì.

Karajan, ed il peso della sua presenza artistica, sono stati un po' un vanto della RAI: che, in certe stagioni passate, era riuscita ad averlo in «esclusiva», per blocchi di concerti, od anche per l'esecuzione di specialissime opere liriche, che hanno raggiunto alti livelli. Conteso, poi, fra la RAI e la «Scala», dove il grande direttore realizzò spettacoli memorabili — oppure molto discussi, come capita ai grandi ed ai personalissimi artisti — occupandosi anche, ed anche qui clamorosamente, di regia. L'anno scorso, alla RAI, Karajan disse tre magnifici concerti nella Stagione di Roma, in dicembre. In febbraio doveva dirigere due concerti

nella Stagione di Torino, attesissimo benché ormai abituale: lì mancò, chiamato improvvisamente in America, al «Metropolitan» di New York, ad ereditare gli impegni artistici di Wilhelm Furtwaengler, morto da poco. Ora, in Europa, si designa Herbert von Karajan quale erede stabile di Furtwaengler a capo dell'Orchestra Filarmonica di Vienna: uno degli organismi più illustri e compatti nella vita musicale del mondo.

Con Karajan siamo senza dubbio sul primissimo piano dell'arte direttoriale di oggi: della musica, si direbbe meglio, poiché Karajan non solo dirige ma vive la musica nelle sue più intime fibre storiche ed estetiche. Sembrava superfluo ripiagarne il curriculum. Oggi quarantasettenne, nonostante le origini geograficamente lontane egli poté allevare il proprio temperamento in musicassimi paesi mitteleuropei: nativo di Salisburgo, studiò a Vienna, cominciò a dirigere ad Aquisgrana

na e a Berlino. Le sue eccezionali capacità artistiche si imposero nell'immediato dopoguerra, dal 1946: una rivelazione, quasi; e fu la fama immediata.

Artista, poi, agilissimo nel suo repertorio, nell'esplorazione e nella divulgazione della musica, nonostante certe evidenti predilezioni che sono proprio un naturale connubio con l'indole. Molte musiche nuove, infatti, ha presentato Karajan: valorizzandole, talora avallandole col suo nome. E, se ricordiamo alcune tra le sue realizzazioni migliori o addirittura più impressionanti, alla pari con certo Mozart sta senza dubbio certo Stravinsky.

Ed anche interpreti nuovi Karajan si adoperava spesso di presentare, per alimentare o vivificare il campo del concertismo. Così, dicono, è una sua scoperta il pianista giapponese che prende parte al concerto di venerdì: Mamoru Yanagawa; scoperta di primissimo piano, che si imporrà a tutti. Non gli mancherà il termine di paragone con il più brillante e noto concertismo attuale, nell'opera scelta: quel *Secondo concerto in do minore* op. 18 di Rachmaninoff, che unisce spiriti cavallereschi a tenere pateticità, e richiede tecnica virtuosistica insieme a profondità di fraseggio.

La parte del concerto tutta di

Karajan è costituita da un brano del grande repertorio sinfonico e da un'opera moderna. *Morte e trasfigurazione*, di Richard Strauss, è uno dei più corposi e complessi poemi sinfonici straussiani, dalla parabola espressiva lunga e tuttavia evidente, nei suoi significati filosofici che si traducono in termini musicali smaglianti: brano, oltre tutto, che offre grandi e vaste possibilità alle doti direttoriali. L'opera moderna è una di quelle oggi ancora poco eseguite di Igor Stravinsky: la *Sinfonia in do* (ovvero «in quattro movimenti»), da non confondere con quella esplicitamente intitolata *Sinfonia in tre movimenti*, posteriore di cinque anni. Questa, in do, fu composta dal 1938 al '40 ed ebbe la prima esecuzione il 7 novembre 1940 da parte della Orchestra Sinfonica di Chicago. Si tratta di uno dei tanti esemplari di «ritorno al passato» cari alla estetica novecentista, ed in particolare a Stravinsky, che anzi in quel periodo vi aveva dedicato la sua più impegnata creazione musicale. Qui, in particolare, Stravinsky vuole appellarsi alla speciale concezione delle Sinfonie di Haydn e di Mozart, seguendo da vicino lo sviluppo formale della sinfonia classica, e lo stile e il modo discorsivo. Unica originalità è che Stravinsky volutamente non si attiene alla nomenclatura classica dei quattro movimenti; ma l'originalità sostanziale è nello spirito della composizione, prettamente stravinskiano.

a. m. b.

Scomparsa di un insigne musicologo



FAUSTO TORREFRANCA

La morte di Fausto Torrefranca, avvenuta a Roma la mattina del 26 novembre scorso, ha suscitato profonda commozione nel mondo musicale e soprattutto negli ambienti della Radio, dove l'opera dell'insigne musicologo era stata sempre seguita con vivo interesse: particolarmente per la sua assidua collaborazione ai programmi culturali, attraverso numerosi cicli di trasmissioni fra cui i radioascoltatori ricorderanno quello su Muzio Clementi e soprattutto l'altro su Luigi Boccherini, tuttora in corso sul Terzo Programma.

Proprio Luigi Boccherini era uno degli autori che lo Scomparsa aveva meglio approfondito nei suoi ormai cinquantennali studi, dedicati in modo particolare al Settecento sinfonico italiano: un campo per troppo tempo ingiustamente trascurato e dove l'intervento illuminante di Fausto Torrefranca venne invece a scoprire dei nuovi valori oltre a collocarne altri in più giusta luce. Ma gli studi di Torrefranca non si fermano qui; non si possono

passare sotto silenzio infatti le sue indagini sull'evoluzione della tarda *Ars nova* trecentesca nelle polifonie preadregaliastiche italiane; le sue ricerche sul Quattrocento di cui rivelò gli schemi di alcune sconosciute «Villotte», le quali stanno all'origine della polifonia profana nella storia della nostra musica; e nemmeno, su un piano di più alta elaborazione, lo studio di estetica contenuto nel volume: *La vita musicale dello spirito* (1910).

Propugnatore dell'insegnamento della musica nelle nostre Università, egli stesso fu il primo docente di questa cattedra: prima nell'Ateneo milanese, poi alla Cattolica, ancora a Milano, e infine a Firenze e a Roma, dove ha insegnato fino al giorno della sua morte.

Discendente dai duchi di Porta e di Torrefranca, era nato a Vibo Valentia (Catanzaro) nel 1883.

Il *RadioCorriere*, che ebbe Fausto Torrefranca fra i suoi più eminenti collaboratori, esprime alla di lui famiglia il più profondo cordoglio.

venerdì ore 21
progr. nazionale

VIAGGIO IN ITALIA DI MADAME DE STAËL

Quel geniale e virile turbine in gonnella non era una bellezza: aveva però un'aria imperiosa e parlava con sorprendente rapidità. Quando venne in Italia s'incontrò ed ebbe un idillio con Vincenzo Monti, celebre poeta non più giovanissimo cui piaceva ormai starsene tranquillo



Madame de Staël

Madame de Staël aveva trentanove anni quando venne per la prima volta in Italia nel 1805; bella non era stata mai, la figlia del ministro Necker, e vi fu perfino chi la chiamò «una cuoca», evidentemente un suo nemico fra i moltissimi amici del castello di Coppet, uno dei luoghi e delle accolte più intellettuali e «sapute» della terra; tanto che vi fu chi disse (chiediamo scusa ai lettori di questa nostra piccola mania di citare) che, uscendo dal castello dopo una riunione letteraria, si era felici d'incontrare persone che dicessero delle cose semplici e magari dei luoghi comuni.

Madame de Staël non era bella, ma aveva un'aria imperiosa, portava un turbante tra l'esotico e il romantico, come mostra un suo celebre ritratto, e aveva delle bellissime braccia fresche e sode che mostrava volentieri. Intelligenza a parte — e la sua era virile, impetuosa, entusiastica — essa era anche una delle più grandi conversatrici del suo tempo e parlava con prodigiosa rapidità; tanto che Goethe e Schiller, quando la videro a Weimar durante il suo famoso viaggio in Germania, si confessarono poi a vicenda di non averle potuto quasi tener dietro nel suo turbinoso francese, e nella sua mania di tutto voler sapere e discutere. Essi amavano, dopo gli «eroici furori» dello *Sturm und Drang*, donne più calme.

Eppure quel geniale e virile turbine romantico in gonnella si incontrò in Italia proprio con un uomo cui piaceva di solito star tranquillo, e tranquillo davvero:

Vincenzo Monti, celebre poeta e uomo non più giovanissimo che aveva due volte intonato la sua lira al cambiar di regime. Ma chi gliene vorrebbe fare una colpa in quei tempi turbinosi? Per di più, Madame de Staël era proprio una nemica di Napoleone; e ai francesi il buon Monti cercò poi di non dispiacer troppo, dopo qualche peccato «di prima».

Tuttavia, davanti alla celebre e «aggressiva» donna, come si direbbe oggi, Monti mise per una volta da parte la sua abituale prudenza e quasi si imbarcò in un'armoniosa avventura, che tuttavia non oltrepassò mai i limiti di un'amitié amoureuse o di un flirt letterario. Diamine! non si cambia d'un tratto natura. E anche a Madame de Staël, sempre impegnata in rapidi e furiosi amori (e soprattutto in quello fondamentale per il paziente e scettico Benjamin Constant), stavolta non dispiacque impegnarsi solo a metà col poeta italiano che del resto non aveva nulla di byroniano e di travolgente: un bell'uomo, bel parlatore, magnifico scrittore, tipo da accademico, pieno di placida e prudente maestà rossiniana.

L'idillio rimase nei limiti letterari, per così dire «sulla carta», e dalle lettere di entrambi spira, fra le belle parole, il timore continuo di impegnarsi troppo e non ritirarsi a tempo. Dove invece la Staël si impegnò seriamente, secondo la sua generosa natura, è nel suo amore per l'Italia, ben più grande e romantico e significativo dell'infatuazione per il Monti, e pieno di ben altre conseguenze per la storia della letteratura, e diciamo pure, per il pensiero in Europa.

La Staël scendeva in Italia con Schlegel e Sismondi, l'autore della *Storia delle Repubbliche italiane nel Medioevo*, che viveva all'estero ma si proclamava toscano. Dell'influenza dello Schlegel sulla Staël tutti sanno: egli le aprì l'aureo fatato scrigno della filosofia tedesca, dello spirito tedesco, ed essa a sua volta li rivelò alla Francia e all'Europa nel suo libro *De l'Allemagne* che può ben considerarsi la pietra angolare del proto-romanticismo europeo. Uno dei canoni del romanticismo era il



Vincenzo Monti

viaggio in Italia e l'entusiastica scoperta dello spirito classico e latino. Molti avevano già fatto prima della Staël questo «viaggio in Italia», molti poi lo fecero; chi vi scoprì solenni rovine, chi statue, chi i ricordi del passato, chi la natura lieta e vivace del popolo, in cui Goethe vide degli eterni fanciulli; la Staël — soprattutto nel secondo viaggio del 1816 — ebbe il merito di vedervi un popolo vivo, e di scoprirne le sofferenze, le virtù, l'anelito alla liberazione. Chateaubriand e Lamartine videro rovine, la Staël udì il suono di catene che stavano per liberarsi.

Il suo romanzo *Corinna*, ambientato in Italia, potrebbe essere soltanto un mediocre e romanzesco racconto del suo flirt con Monti, simile a tanti altri libri di celebri amori, se non vi aleggiasse un sincero amore per l'Italia, e non fosse pieno di magnifiche, generose intuizioni.

Basterebbero alcune frasi di esso a mostrare l'affettuoso genio della Staël nel capire i popoli, i paesaggi, la Storia: «San Pietro... contemporaneo di tanti secoli che nulla possono contro di lui». E: «Crescenzo, Arnaldo, gli amici della libertà romana, che han preso i ricordi per speranza...». Perciò essa ben merita il nome di *Corinna*, con cui a volte viene chiamata, e fu l'antesignana del nostro primissimo movimento romantico in Italia e l'amica degli uomini che vi credettero.

Liliana Scalerò

NEL NOSTRO TEMPO



Mani belle

MODA DI SEMPRE

Nel passato, l'incanto della bellezza delle mani era invidiato privilegio delle belle aristocratiche. Oggi, invece, il fascino irresistibile delle mani morbide e candide è alla portata di tutte le donne.

Affidate anche voi le vostre mani alla Kaloderma Gelee, la crema speciale per la cura delle mani irritate dal freddo, dal vento e dal lavoro.

Basta applicarne un velo, la sera, massaggiando per un minuto, perché le vostre mani diventino bianche, morbide e vellutate, fine espressione di bellezza e di personalità.



**KALODERMA
GELEE**

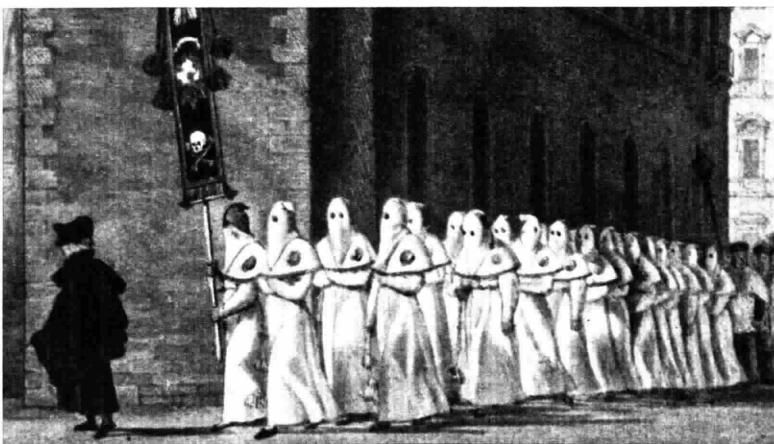
IL PREPARATO SPECIALE PER LA CURA E LA BELLEZZA DELLE MANI
NON UNGE

giovedì ore 21,20 terzo progr.

“... Quattro angioloni co' le trombe in bocca - se metteranno uno pe' cantone...,,

La voce del Belli

Alcuni dei più noti sonetti del poeta romano in una composizione radiofonica di Fabio Della Seta



J. B. Thomas: Confraternita

(Dal volume «I sonetti di Giuseppe Gioacchino Belli» - Mondadori, editore)

Tizzani, accorso a confortare la sua ultima ora. «O non è piuttosto una confessione, una confessione corale alla quale partecipano gli uomini e le pietre e il cielo di una intera città?».

Questo pensiero ha trattato il prelado dal dare alle fiamme l'opera del Belli; e

d'altra parte alla mente del Censore Pontificio e dell'Arcade Tiberino si affaccia ormai un'altra immagine di Dio; accanto al Dio della Giustizia c'è il Dio della Misericordia: ...e sta' biocca sarà Dio bene- [detto...]

In tutta la poesia universale non c'è un'immagine più do-

mestica e insieme più consolatrice di Dio; l'animo dell'uomo avverte quasi il gran calore di quel rifugio sotto le immense ali paterne.

L'angoscia del morente si placa. Ora egli può guardare in faccia la sua Morte, dopo di lei che terribilmente «sta anniscosta in nell'orloggi - e

nessuno po' di domani ancora - sentirò batte er mezzo-giorno d'oggi», dopo di lei che inesorabilmente spinge gli uomini come «vagli de caffè in un macinino... e se li gira tutti in tonno in tonno» prima di stritolarli nella stretta finale, dopo la Morte c'è lo squillo delle trombe angeliche e la promessa resurrezione: Quattro angioloni co' le trombe

[in bocca se metteranno uno pe' cantone a sonà; poi co' tanto de vocione cominceranno a di': fora a chi tocca.

La composizione radiofonica del Della Seta, nella quale — da parte di illustri attori romani — saranno detti i più noti sonetti del Belli, darà modo all'ascoltatore di avvicinarsi ad uno dei più grandi poeti della nostra letteratura; che la statura del Belli trascende il confine del dialetto per porsi tra i grandissimi di ogni tempo. D'altronde la più commossa testimonianza di ciò è nello stupendo commento di Giorgio Vigolo.

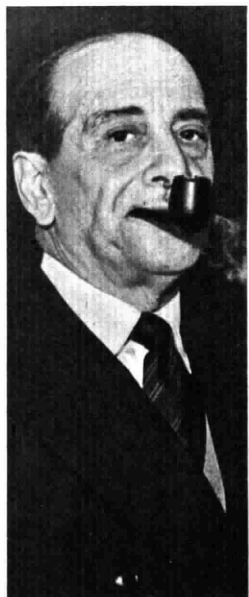
Nel lavoro di Fabio Della Seta ogni intenzione critica è sottintesa. L'autore si è avvicinato al Belli in spirito d'umiltà e c'è da augurarsi che — a conforto di un'impresa che, affrontata con diversa intenzione, sarebbe potuta sembrar temeraria — la voce del poeta veramente giunga al cuore di chi ascolta.

Giovanni Gigliozzi

sabato ore 21 progr. nazionale

LA “PROCELLARIA,,

Commedia in tre atti di CESARE GIULIO VIOLA



Cesare Giulio Viola

Rientra con questa trentesima commedia — trentesimo successo — di Cesare Giulio Viola, sulle scene italiane l'amore: il grande romantico assoluto amore che, a detta dell'autore medesimo, era stato bandito dalla produzione sua e dei suoi colleghi curvi forse con eccessivo scrupolo sui problemi in apparenza più urgenti che la società contemporanea suggerisce. Vuole una consolante opinione che l'uomo — o la donna — giunti al sommo della gloria del successo della ricchezza, coltivino aspirazioni — il più delle volte irrealizzate — alla vita semplice ai sentimenti elementari all'isolamento; proprio come il povero e l'anonimo sognano la popolarità e la mischia brillante e confusa che ad essa per solito si accompagna. Non evade da questa diffusa credenza il destino di Silvie, protagonista femminile della Procellaria. Giovanissima, essa è stata «scoperta» da un regista, Stenoski, assieme al quale ha vissuto con grande fortuna l'avventura dell'arte nello spettacolo. Poi sul culmine d'una carriera una malattia, la crisi del corpo e dell'anima, la fuga verso il mitico sud. Morente, viene raccolta e ricomposta da Lucio, un giovane medico italiano che la guarisce, la innamora, le svela la sua femminile verità e il suo destino. Insieme, si risolvono ad abbandonare arte, professione, società; si costruiscono una casa confortevole sopra uno scoglio tra Positano e Sorrento e per tre anni vi dimorano in perfetta solitudine e felicità. Dopodiché, ricompare Stenoski, creatore e compagno della prima Silvie, il quale pur tacendo non s'è rassegnato a perderla, e la rivorrebbe per sé e per la vita di prima. Ma egli non può nulla contro la meravigliosa unione di Silvie e di Lucio. Solo il destino, uccidendo Silvie con un tragico incidente, potrà spezzarla. E ora, i due uomini sono soli, e senza ragione a vivere. E vorrebbero anch'essi procurarsi con la morte il riposo. Ma Silvie, riapparso evocata dalla loro innamorata memoria nel momento della estrema risoluzione, ottiene che essi vivano, perché ella possa ancora durare nel loro ricordo, nel loro pianto. Vivere è per Lucio e Stenoski l'ultima prova di un grande amore.

Fabio Borrelli



(Foto Lucardo)

Nella Bonora protagonista della commedia di Cesare Giulio Viola

lunedì alle ore 21 sul secondo programma

Gli attori che hanno preso parte alla realizzazione della *Morte di Wallenstein*. (Dall'alto in basso, e da destra a sinistra): Giuseppe Ciabattini, Natale Parati, Ruggero De Dominis, Gianni Bortolotto, Ottavio Fantoni, Enzo Tarascio, Gianni Tortini, Emanuela De Riva, Carlo Alighiero, il regista Enzo Ferrieri, Marcello Bertini, Carlo Ratti, Enrico Corti, Renzo Lori, Giulio Bosetti, Tino Carraro, Germana Paoletti, il sonizzatore Aristide Leporani, Aldo Pierantoni, Carlo Delini.



UN GRANDE WALLENSTEIN

“Il Wallenstein è opera di tale grandezza — ebbe a dire Goethe — che non ve n'è altra, in quel genere, che la possa eguagliare... A distanza di oltre centocinquant'anni tale giudizio può parere arrischiato: ma è indubbio che, con la trilogia famosa, Schiller ha elevato un monumento cui non si può guardare che con rispetto

Tra il pubblico che la sera del 12 ottobre 1798 applaudì, in Weimar, la prima del *Campo di Wallenstein*, si sparse la voce che quel grandioso prologo fosse opera di Goethe. Una panzana, s'intende, che Goethe stesso smentì, affermando che di suo non c'erano che due versi, e precisamente l'11° e il 12° della prima scena. Una panzana, tuttavia, suggerita da due verità: l'amichevole collaborazione che legava ormai da anni i due Dioscuri di Weimar; e una sorprendente novità di tono, rispetto alle precedenti, dell'ultima opera schilleriana. In verità i dieci anni di silenzio seguiti al *Don Carlos* avevano fatto di Schiller, com'ebbe a scrivere lui stesso, un «uomo nuovo». Le discipline storiche, cui s'era dedicato con tale piechezza da meritare la cattedra di storia all'università di Jena, il felice matrimonio con Charlotte von Lengefeld, lo studio fecondo della filosofia kantiana, l'approfondita lettura dei classici, avevano placato in lui l'ardore un po' goffo e bisbetico del periodo giovanile, maturandolo a una visione più pacata dell'universo, a un più distaccato vagheggiamento del fantasma poetico. Era la temperie ideale per affrontare un'opera come il *Wallenstein*, dove la sterminata materia a lui ben nota fin dai tempi in cui aveva scritto la

Storia della Guerra dei Trent'anni, gli si raddensò in un colossale blocco drammatico tripartito.

Il *Campo di Wallenstein*, ripetiamo, è un vasto prologo che ci rappresenta la vita di un esercito imperiale del Seicento. Soldati,



Federico Schiller

villani, monaci, vivandieri spiccano a tutto tondo in un via vai colorito, ricco di un umorismo che in Schiller non ritroveremo più.

Nel secondo dramma, *I Piccolomini*, il duca di Wallenstein, fidando nella cieca fedeltà dell'esercito, intavola trattative con gli Svedesi per ottenere la corona di Boemia in cambio del suo sganciamento dall'imperatore, Ottavio Piccolomini, che dell'imperatore è un segreto emissario, si accinge a sventare il complotto, ma chiede invano l'appoggio di suo figlio

Max Piccolomini, che si rifiuta di credere alla colpevolezza di Wallenstein, della cui figlia Tecla si è invaghito.

Conclude la trilogia *La morte di Wallenstein*, la tragedia che il Terzo Programma trasmetterà nel ciclo del Teatro romantico tedesco. Wallenstein è andato troppo in là e non può più tornare indietro: gli Svedesi ormai lo costringono all'azione, e le sue truppe, seguendo l'esempio dei loro generali, lo abbandonano a una a una, fino a lasciarlo solo con pochi fedeli nel castello di Eger, dov'egli sarà ucciso da due ufficiali istigati da Ottavio Piccolomini, mentre Max, che nulla ha potuto fare per fermarlo sulla via del tradimento, cercherà la morte in battaglia, disperatamente pianto dalla diletta Tecla.

«Il *Wallenstein* è opera di tale grandezza», dirà Goethe ancora un quarto di secolo più tardi, «che non ce n'è altra, in quel genere, che la possa uguagliare». Son giudizi pericolosi, cui è bene non sottoscrivere: ma è indubbio che con questa trilogia Schiller ha elevato un monumento cui non si potrà mai guardare senza un immenso rispetto.

Italo A. Chiusano

venerdì ore 21,20
terzo programma

RADAR

L'altra sera, su un quotidiano di Bruxelles, ho letto che la polizia locale aveva escogitato e già sperimentato un nuovo sistema per mettere le mani sui criminali. Il trucco è questo: in tutti i luoghi dove si presume che possa essere consumato un delitto, un furto — e cioè banche, alberghi, gioiellerie, locali di lusso, ecc. — vengono qua e là disseminate delle quasi invisibili capsule di cloruro e di rubidio radioattivi; chiunque calpesti anche una sola capsula, si troverà ad avere radioattivizzato per mesi e mesi le suole delle scarpe, così che attraverso un normale contatore Geiger sarà facile individuare ed ammanettare il malandrino... A parte il fatto che in una banca o in un albergo anche la mia — la vostra — suola un giorno potrebbe sfiorare senza colpa una di quelle infernali capsule, come mai non è venuto in mente a quei poliziotti così scientifici che basterà cambiare un paio di scarpe per rifarsi una verginità e far ritorno impunemente tra le persone incensurate?

Non è l'abito che fa il monaco, né è la scarpa che fa l'assassino; e neppure l'ombrello, aggiungerebbe Kierkegaard. Infatti è il grande filosofo danese (del quale in questi giorni ricorre il primo centenario della morte) che racconta nel suo Diario questa favoletta, che calza così bene sul nostro piede, speriamo, innocente e non radioattivo: «C'erano una volta due fratelli che si rassomigliavano perfettamente. L'unica differenza era che il manico dell'ombrello di seta dell'uno aveva un bottone di madreperla in più dell'altro. Così che si rassomigliavano alla perfezione: i fratelli completamente, gli ombrelli quasi. Tanto che se i due fratelli avessero smarrito gli ombrelli, si sarebbero rassomigliati in tutto e per tutto». Vedete, non è neppure più il taglio d'abito completo che ci fa uguali o diversi: basta la scarpa, basta l'ombrello...

L'ombrello di Kierkegaard

Marciamo sempre più verso un livellamento, ancorché ci auguriamo che possa essere un «alto livello». Quanto più la scienza ci fa progredire, il più delle volte ci cataloga e ci raggruppa, ma troppe volte addirittura ci intruppa, ci macchinizza. Questa settimana, per esempio, l'avevo letto sui giornali, hanno inventato una macchina da scrivere a cervello elettronico, che batte «à memoria» frasi intere e in lingue diverse, 3000 parole tradotte all'ora. Domandiamoci: due uomini, anche senza essere fratelli, seduti davanti a macchine così pronte a sostituire l'uomo più che a servirlo, come faranno a contraddistinguersi tra di loro?

La risposta è una sola: non smarrire mai l'ombrello, almeno! La scienza, o l'organizzazione, può magari portare l'uomo sino al pericolo di disumanizzarlo; soprattutto se l'uomo, a suo danno, identificherà il progresso solo col benessere e soltanto col confort; mentre Baudelaire ammoniva che il vero progresso dovrebbe consistere nella diminuzione delle tracce del peccato. Come a far capire che di pari passo al progresso scientifico, occorre far seguire, se non premettere, un progresso morale e sociale.

Nell'«uomo», bisogna salvare la «persona». Nessun cervello elettronico può sostituire il cervello dell'uomo, e il cuore meno ancora. Il guaio, poi, oggi è più grosso: perché se l'uomo perde l'ombrello, non è che diventiamo soltanto una galleria di deformi gemelli o siamesi, ma ci troveremmo subito trasformati in migliaia, in milioni di manichini; senza umanità, senza fraternità.

Giancarlo Vigorelli

Operisti celebri
nella vita
e nella storia

GIOACCHINO ROSSINI

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA

Gioacchino Rossini nasce in Pesaro il 29 febbraio del 1792. Suo padre Giuseppe (detto Vivazza) è trombettista comunale, ma, trascinato da correnti rivoluzionarie, perde il posto, e con la moglie (Nina) girovaga per i teatri delle Marche e delle Romagna, lui suonando in orchestra, lei cantando con un filo di voce, un filo che ben presto si spezza. Gioacchino, affidato alla nonna, cresce da prima libero e ozioso, poi, trasferito a Lugo, apprende le prime nozioni di musica dal canonico Maierbi, passato a Bologna studia con Padre Tesi, discepolo di Padre Mattei, ed è tanto presto nell'apprendere che a soli dodici anni canta in chiesa, a tredici, quattordici e quindici gira i teatri in qualità di «maestro», a sedici compone la sua prima opera...

LA PRIMA OPERA

Con la prima opera esplodono anche il temperamento e la personalità di Rossini. Nulla di labirintico in lui. Nel suo spirito si entra senza lanterna! C'è chi dice la propria esistenza con i raggi della luna, e chi con i raggi di sole? Gioacchino preferisce il sole! Merito anche della gioconda filosofia di suo padre, il buon Vivazza, al quale nemmeno la prigione ha fatto perdere il buon umore... Vivazza che facevi in prigione?... Io? cantavo!... Ed anche Gioacchino canta! La differenza è che Gioacchino canta la propria musica... Se ne bea sua madre che ha buon orecchio e con un pallido ricordo vocale accenna il primo duetto d'amore composto da suo figlio: «Questo cor ti giura amore, mia speranza, mio tesoro!...». Primo duetto d'amore in musica, ma ce ne sono altri che la madre ignora, o vuole ignorare...

— Via, Gioacchino, non vorrai farci credere che a soli quindici anni?!

— Io non dico nulla, dico soltanto che le donne ho incominciato a guardarle a tredici anni, poi... Poi sono state loro a guardare me!

Tu mamma Nina, non sai nulla! Hai fiducia in tuo marito (però tienilo d'occhio) e quanto a tuo figlio sai che nessuno te lo porterà mai via perché ti adora; ed anche perché è gaio, e chi è gaio è infallibilmente buono... Intanto tu, mamma Nina, cantarelli la prima opera di tuo figlio

e sei la prima a pensare che è un musicista eccezionale. Lo pensi e non lo dici nemmeno a tuo marito, che egli pure lo pensa e non lo dice nemmeno a te che sei sua moglie!... Non c'è proprio nulla di strano! Vi sono delle scoperte che rendono muti!... Non è mutò però Gioacchino che non scopre certo di essere un genio, oppure nemmeno ci pensa, ma scopre che comporre è una suprema felicità, come bere quando si ha sete, come mangiare quando si ha fame, come... Basta, gli occhi di mamma Nina ci fissano intensamente!...

La prima opera *Demetrio e Polibio*, Rossini l'ha composta su suggerimento di Domenico Mombelli, che è impresario, compositore e cantante, e di sua moglie, che è cantatrice ed anche poetessa... Troppa grazia!... Vogliamo dire troppe professioni!... E' l'epoca, caro, per mettere insieme tre pani e vogliono tre mestieri!...

— E tu, Gioacchino, per mettere insieme qualcosa di più di tre pani hai spezzato il freno di Padre Mattei e sei fuggito dalla scuola?

— Proprio fuggito no! Mi sono allontanato a poco a poco... Prima un giorno di assenza, poi due, poi tre, poi... E' stato insomma un decrescendo!

Se non è errata la legge dei contrasti, diventerà il re dei crescenti!

— Perché no?!

E nasce la seconda opera, che per il pubblico è la prima perché *Demetrio e Polibio* ritarda la sua andata in scena.



— Dìci, dìci, siamo ansiosi di sapere! Come si intitolerà, chi ha scritto il libretto...

LA SECONDA OPERA

— Della seconda opera parlavene tu, papà Vivazza.

— M'invitano a nozze! Farmi parlare del mio figliolo è come chiamare la lepre a correre! Dovete dunque sapere che Gioacchino è pigro e fortunato. E' come un pescatore che gettato l'amo si addormenta, e quando si sveglia trova il pesce già fritto in padella!...

Tuttavia, se fa quello che fa alla sua età...

Ah, questo sì! Bisogna vederlo lavorare! Quando mette le mani sulla tastiera le melodie si sparpagliano come a rovesciare una borsa piena di monete di oro!...

— A te, papà Vivazza, piace l'esprimerti per immagini! Questa delle monete d'oro può darsi che sia profetica!... Dìci, dìci, dell'opera che sta componendo Gioacchino.

— E' già terminata. L'ha composta in pochi giorni. Il mio amico Giovanni Morandi, e sua moglie Rosa, coi quali io e la Nina abbiamo fatto via comune in teatro, ha ottenuto dal marchese Cavalli, che gestisce il teatro San Moisè in Venezia, di includere nel programma una farsa musicale del mio ragazzo. Il libretto lo ha scritto il poeta del teatro, un certo Gaetano Rossi, che l'ha tratto da una vecchia commedia di Camillo Federici, e si intitola *La cambiale di matrimonio*. A dire il vero il libretto è brutto! Pessima abitudine è questa degli impresari di mettere nelle mani dei compositori dei libretti male cucinati da inabili cuochi addetti alle alberghiere cucine del teatro lirico! Più pessima abitudine il pretendere dai musicisti delle stolte gare di velocità!... Geni fin che si vuole, ma chi corre si guarda i piedi e non alza gli occhi al cielo!...

— Però, via, si vedono certi miracoli!...
— Negarlo è impossibile, tuttavia non è mai prudente mettere i lampi di genio nei bilanci preventivi!...
— Guardate come si sentì sicuro di sé questo principiante. E' l'incoscienza dell'età! Vuol cambiare l'ordine dei pezzi!...
— Gettare all'aria le gerarchie canore!
— Cambiare la faccia all'opera comica!
— Bisognerebbe rimandarla a balla!

— Sarà un insuccesso!
— Pazienza! I fischi alla fine saranno soltanto suoi!...

Invece *La cambiale di matrimonio*, la sera del 3 novembre

1810, ha lieto esito, e ne godono naturalmente anche gli interpreti poiché se era pacifico che i fischi sarebbero stati soltanto dell'autore, è altrettanto pacifico che gli applausi sono di tutti... Gioacchino, che dai fatti e dalle cose non trae mai molestie considerazioni filosofiche, soppesa con sconosciuta ebbrezza i quaranta scudi che gli ha messo in mano l'impresario, e scrive alla sua mamma: «Alla illustrissima signora Anna Rossini, madre del celebre maestro Gioacchino Rossini, via Maggiore 240 - Bologna».

RITORNO A BOLOGNA

Dopo la lettera arriva a Bologna anche «il trionfatore». La parola sfugge all'esuberante papà Rossini.

Trionfatore, via, è un poco troppo, almeno per ora!

Ma sì, Giuseppe, tu esageri sempre!

— E tu, moglie mia, non esageri forse più di me piangendo come se ci fosse capitata una disgrazia?

— Vedei che sono i genitori? Suo padre, la prima opera è andata bene; la seconda sta già mettendo il naso fuori dalle quinte!...

— Dìci, dìci, siamo ansiosi di sapere! Come si intitolerà, chi ha scritto il libretto, dove si darà, chi la canterà?

— Il titolo è *L'equivoco stravagante*; il libretto è di un certo Gaetano Gasparrini... Brutto naturalmente, insulso, farsesco, volgare e come non bastasse anche scurrile.

— Ma perché lo musichi?

— Sapete come avviene! Gli impresari ti mettono con le spalle al muro, ti cacciano in tasca un libretto qualsiasi, ti fanno firmare un contratto, che per smarrirlo d'importanza chiamano contratto, infine ti spargano una data molto prossima, e se il musicista non è più che pronto a sorridere e ringraziare, si rivolgono ad un altro...
— Questo sino a quando non sarai celebre!...

— Oh, allora sarà un'altra cosa; allora sarò io a lanciare il fatidico ammonimento: «o prendere o lasciare»!
— Dove darai la nuova opera?

— Qui in Bologna, al teatro del Corso.

— E gli interpreti?
— Leri ho riveduto la celebre Maria Marcolini, che mi ha molto aiutato con l'impresario... La conoscete?

— E chi non conosce la Marcolini?!... Che ti ha detto?...

Gioacchino non può dirlo perché ha una grande confusione nella testa proprio per quello che gli ha detto la Marcolini...
— Tu Gioacchino Rossini, a quanto mi ha riferito un mio amico di Venezia, hai del genio...

Se non mi hanno male informata hai diciotto anni! Io ne ho di più! Lo sai cosa ha scritto un celebre poeta? Ha scritto che l'amore accorcia le distanze! Che ne dici?... A quanto vedo tu hai bisogno di una cantante di fama che ti apra le porte dei grandi teatri... Sbaglio?... Suvvia non fare quella faccia... Coraggio... Incomincia col darmi un bacio... poi darai un'opera alla Scala...

(Gioacchino ricorda vagamente di avere passato un attimo di terrore quando, allargando le braccia, è stato lì lì per dire Scala invece di Maria).

IL PRIMO VERO SUCCESSO

L'equivoco stravagante va in scena al teatro del Corso di Bologna il 29 ottobre del 1811. Il successo è buono, non più di buono. Si sa che le prime opere di un artista di genio sono soltanto le operie che preparano i capolavori!... Gioacchino forse lo sa, o lo intuisce come intuisce tante cose. Egli, che in un baleno ha assimilato la musica, in un baleno ha anche compreso il mondo. Fatto sta che Rossini e la celebre Marcolini si fanno applaudire per la prima volta insieme. Merito tuo, Gioacchino! No, merito tuo, Maria! La verità è che la mia fortuna passa dal Canal Grande! Ed io?... Mi scriverai? Penserai a me? Ricordarti che nel mio cuore c'è la Scala di Milano! Dio, com'è grande il tuo cuore!...

A Venezia, con l'opera *L'inganno felice* (libretto di Giuseppe Foppa), l'8 gennaio del 1812, Rossini ottiene il suo primo vero successo. Il pubblico si entusiasma, ed i giornali mettono in circolazione parole importanti come novità, genialità, ed anche sapienza... C'è scritto proprio sapienza! Evidentemente Rossini deve avere molto studiato... senza saperlo! Chiacchiere, quelli che conta non nella vita sono i risultati, ed il risultato è che Rossini si è fatta una propria sapienza! Dove l'ha presa? Ognuno di noi, guardando e respirando! La sapienza è tutta nell'Universo! L'uomo non inventa nulla! Le sue possibilità di estrinsecazione sono in rapporto alle sue possibilità di armonizzarsi più o meno con l'Universo.

— E tu credi che Rossini?

— Rossini è una pigna spugna che pure rimanendo inerte si imbeve di infinite sensazioni!...

— A quanto vedo la spugna si imbeve anche di sospiri femminili?

— Le belle veneziane se lo colano!

— E lui lascia fare!

— Per risparmiarsi la fatica di discutere, non dice mai di no! Gioacchino frattanto, in gondo-

la, legge ad un amico una lettera che ha ricevuto dalla Marcolini... «Adorato mio, sono felice quale più non potrei del trionfo veneziano... Le lacrime mi scorrono frementi dal ciglio...».

— A che pensi, Gioacchino?

— Penso in quale opera c'è questa frase delle lacrime che scorrono frementi dal ciglio!...

Gioacchino non parlare e ascolta...

— Cosa?

— Non lo senti il gondoliere che canterella piano piano l'aria di Isabella della tua opera?...

— Già, è vero!

— Lo senti, cosa significa? Significa la gloria!...

Renzo Bianchi

(Disegni di REGOSA)

(continua)



...Mi scriverai? Penserai a me? Ricordarti che sul mio cuore c'è la Scala di Milano!

VII QUADRIENNALE A ROMA

Bisogna prendere atto che la nostra è un'epoca figurativa. Questi sono gli anni del predominio e della prepotenza dell'immagine. I giovani che cinquant'anni fa avrebbero scritto sonetti, oggi dipingono, oppure sognano di dirigere un film. Cercano, forse senza rendersene conto, un modo di espressione più diretto, apparentemente più sincero, di quello affidato alla parola. Forse per questo il numero dei pittori aumenta continuamente; e pochi sono oggi quelli che dipingono unicamente per sé; sono scomparsi i « dilettanti » di stile ottocentesco: oggi tutti tendono ad esporre le loro opere, non importa se alla mostra aziendale o alla Biennale di Venezia.

Alla Giuria d'accettazione della VII Quadriennale Romana sono state presentate 4913 opere, di cui 672 sono state ammesse. 386 erano gli artisti invitati. In totale alla Quadriennale sono esposte in 93 sale 2200 opere di circa mille espositori. Panorama forse un po' troppo affollato, ma in compenso quasi completo; poche le assenze rilevanti (Marino Marini, Birolli).

Il cuore della mostra è costituito dall'Antologia della pittura e scultura italiana dal 1910 al 1930. La presenza di un gruppo di opere ormai riconosciute an-

che dalla critica internazionale (alcune provengono da Musei stranieri, quali le Gallerie d'Arte Moderna di Parigi e di New York) è un utile termine di confronto, un buon metro per giudicare dell'autenticità di tanta pittura e scultura posteriore. Le opere di Modigliani e Boccioni, di De Chirico e Carrà, di Casorati e Morandi, di Soffici e Rosai, di Arturo Martini e di Gino Rossi, di Sironi e De Pisis, di Guidi e di Tosi (e non li abbiamo citati tutti) rappresentano, oltre che gli antefatti di tanta produzione degli anni successivi, alcuni momenti assoluti dell'arte di questo secolo, e non solo in Italia.

Immagino che molti di questi quadri (i modesti paesaggi di Morandi del 1911 e del 1916, così spenti di colore) sarebbero passati inosservati in una grande mostra d'allora. Sono opere che vengono fuori con il tempo. Pochi sono gli artisti che superano il traguardo dei vent'anni (si sfolgino i cataloghi delle prime mostre del « Novecento » per rendersene conto); pochissimi quelli dei cento. Quali degli artisti che affollano le altre novanta sale riuscirà ad isolare la propria voce?

Oggi la pittura italiana è in gran parte costruita sui detriti e con i detriti di un'epoca figu-

rativa superata. Non altrimenti accadeva nel primo decennio del secolo, quando tutti si affannavano a servirsi degli scampoli dell'ultimo Ottocento, importati in Italia da tutti i paesi d'Europa. L'usura delle sensazioni è oggi rapidissima. Le forme verbali, i suoni, le invenzioni figurative, gli accordi cromatici, si logorano in brevissimo tempo. Immagino che i pittori abbiano costantemente l'impressione di usare modi già vecchi, di rifare il già fatto. Di qui l'ansia di rinnovarsi continuamente. Gli artisti passano da una scuola all'altra, dall'una all'altra esperienza; i gruppi si sciogliono e si ricostituiscono ad ogni stagione.

Alla Quadriennale sono rappresentati tutti, dai Neorealisti ai Nuovi Naturalisti, dai Surrealisti agli Astrattisti, agli Astratti-concreti (per usare una terminologia cara a Venturi). I movimenti, in quanto fermenti d'idee e catalizzatori di energie sono necessari, ma bisogna diffidare dei giudizi dati in base a queste facili classificazioni. Bisogna piuttosto cercare di aguzzare l'occhio per tentare di riconoscere i volti che lentamente cominciano ad emergere dalla massa, come da un alluvione che si ritira. Vogliamo tentare di fare una dozzina di nomi da aggiungere a quelli dei « maestri » della prima generazione del secolo? Diciamo dunque Manzù, che ha portato ad una monumentalità matura e quasi opulenta la fragile grazia delle sue piccole cere giovanili; e Mafai, che sta ritornando con i suoi fiori ed i paesaggi romani all'ispirazione dei suoi anni migliori (quelli, ormai quasi leggendari, del « sodalizio » con Scipione); Pirandello e Guttuso, quest'ultimo in un momento di rimeditazione sulle sue qualità più genuine di espressionista invasato dal colore; Cassinari e Cantatore; Giuseppe Ajmone, di un'eleganza e di un controllo quasi francese; Lucio Fontana — che rimane, al di là della facile ironia sui suoi « buchi », uno dei nostri più autentici creatori di pure immagini (e non si dimentichino, accanto ai cartoni bucati, gli straordinari bozzetti per una porta del Duomo di Milano); Bartolini; Maccari, che di anno in anno prende un posto sempre più importante accanto ai pittori qualificati, ai pittori « sul serio »; Spazapan; Morlotti, la maggiore personalità forse di quel Nuovo Naturalismo auspicato da Francesco Arcangeli, che riporta in vaste composizioni quasi astratte — intrichi di foglie e di sterpi — i colori del suo autunno lombardo: i bruni, i verdi marci degli acquitrini sotto la pioggia, il viola del mosto.

E' questo un primo elenco che ci riserviamo di verificare alla prossima Biennale di Venezia.

Renzo Guasco



Carlo Carrà: « Mezzogiorno »

RIM

preparato su ricetta del
Grande Medico Prof.

AUGUSTO
MURRI

PURGA
RINFRESCA

senza
dare
disturbi



Poltrona Frau

TORINO

FABBRICA: VIA TRIPOLI, 25
TELEF. 390-770

ESCLUSIVISTI DI ZONA:

ROMA: Casa della Poltrona - Via del Clementino, 55
FOGGIA: F.lli De Stefano - Viale XXIV Maggio, 34
CATANIA: Pulvirenti Alfredo - Via Umberto, 144
NAPOLI: Petri F. P. - Via Filangieri, 55/57



QUANDO VOLETE STOVIGLIE CHE VI
SALVAGUARDINO DALLE BRUCIATURE
E DALL'ATTACCATICCIO DELLE VIVANDE.

Soltanto il fondo compensato in rame sfrutta infatti
il calore con quella costante uniformità che condi-
ziona la perfetta cottura dei cibi.

La nuova produzione "Ultra Sæculum", seconda
serie, mette alla portata di tutti, a prezzi normali, l'ec-
cezionale garanzia del fondo compensato in rame.

L'applicazione del rinforzo d'esterna e la linea
estetica delle forme è di tale eleganza da con-
sentire l'uso delle stoviglie "Ultra Sæculum"
anche direttamente in tavola.

la felicità nasce in cucina
Sæculum la rende eterna

SÆCULUM



A dare il ciak c'è questa volta nientemeno che Miss Mondo: Antigone Costanda, la star egiziana che vinse l'ambito titolo lo scorso anno in America, si trova da qualche mese a Roma per girare il suo primo film italiano



(Fotocolor Franco Pinna)

QUANDO *Ciak* ENTRA



L'intervista alla Pampalini si può fare anche al bar: Silvana, a quanto pare, non ha timore di quello che possono sentire o commentare i curiosi. D'altra parte il radiocronista non ha scelta: deve acciuffare le sue vittime quando può e senza fare troppi complimenti

Raf Vallone era appena rientrato dalla Francia e l'indomani avrebbe dovuto già ripartire per Parigi, dove lo attendeva la lavorazione di un nuovo film. Alle quattro del pomeriggio aveva avuto un appuntamento alla Luce, per un altro impegno. Verso le cinque e dieci l'attore arriva a casa di corsa, ci sta giusto una mezz'ora per godersi i suoi bambini, la piccola Eleonora e i due gemelli, che sono rientrati appena adesso dalla passeggiata. Ma quando entra nel salotto, un po' a precipizio, si trova davanti Lello Bersani. Calmo, il radiocronista ha già fatto preparare dal tecnico gli apparecchi di registrazione e ora non intende lasciarsi sfuggire il celebre attore, che ha atteso al parco quasi tutto il pomeriggio. «Ciao, Raf, come va?». «Ciao, Lello, e tu?». «Che cosa ci porti da Parigi?». «Questo e quello». «E cosa ne pensi di Roma?». «Così e così». «Allora sei pronto

per l'interoista? Guarda che io ti farò più o meno queste e queste domande». «Pronto». Il tecnico ha già messo in moto l'apparecchio e la bobina gira. Elena Varzi si allontana coi bambini che Raf deve limitarsi a inseguire con uno sguardo rassegnato mentre Bersani, di fronte a lui, ha già attaccato il pezzo di presentazione a tutto vapore. Alla prima domanda Vallone cade dalle nuvole, questa Lello non gliela aveva detta prima, è un colpo a tradimento: ma all'attore non mancano le risorse, per fortuna e la risposta viene immediata, spontanea, senza esitazioni. Neppure la seconda domanda era in copione e nemmeno la terza. Alla fine viene fuori un'interista completamente diversa da quella su cui i due si erano accordati in precedenza... Il lavoro di Bersani si svolge così. Radiocronista dal 1944, con una esperienza di cinque Giri d'Italia e di sette anni di cronaca poli-

tica (fra le sue glorie c'è una fotografia con dedica che merita ricordare: «Al mio caro scocciatore Lello Bersani»: la firma è di Alcide De Gasperi), dal gennaio 1951 egli ha lanciato la nuova rubrica cinematografica, una creazione sua personale, che egli cura praticamente da solo tutte le settimane. Ogni sabato sera, alle venti e trentacinque, «Ciak» porta in tutta Italia le ultime novità del mondo del cinema, spesso la primizia della vigilia o dello stesso giorno: frutto della fatica quotidiana di un cronista che è alla caccia dal mattino, insegue, bracca, non lascia sfuggire nessuno alla sua presa e alla fine tira il laccio. In cinque anni da che ha iniziato questo lavoro tutti i personaggi dello schermo italiano sono ormai passati e ripassati davanti al suo microfono. E dello stesso mondo di Hollywood si può dire che nessun divo o regista sia stato anche solo poche ore a Roma senza che «Ciak» ne abbia raccolto la voce.



Qui sopra: il regista ha ordinato la « carrellata », una delle soluzioni più classiche della tecnica cinematografica. Il film che si sta girando è *Ragazze sole*. A lato: un altro momento della lavorazione del film *Ragazze sole*. L'attore in primo piano è Giorgio Gandòs, l'uruguayano che tanto fece parlare di sé quando lasciò la carriera diplomatica per il cinema. L'operatore è Aldo Giordani



Rai Vallone colto nell'intimità del suo appartamento a Roma: vuole controllare sul nastro le dichiarazioni fatte poco prima durante l'intervista. Non si sa mai: c'è sempre il pericolo di qualche dichiarazione che è meglio cancellare



Sophia Loren deve avere invece qualcosa di molto confidenziale da dire, qualcosa che va appena sussurrato. Attenzione però: appena mascherato nel taschino dell'intervistatore c'è il microfono

IN AZIONE

sabato ore 20,30
secondo progr.

Le foto con dedica che Bersani espone in bella mostra sulla sua scrivania farebbero spenire centinaia di migliaia di ragazzine fra i sedici e i diciott'anni che si fanno gli album coi ritagli di giornali: Gregory Peck e Alan Ladd, Robert Taylor e Clark Gable, Audrey Hepburn e William Holden, Cecil de Mille e Eric von Stroheim, non manca nemmeno il grande Charlie Chaplin.

Episodi? quanti episodi, nella vita di questo settimanale. « Ciak » ha riportato il primo vagito del bimbo di Silvana Mangano, registrato nella clinica a poche ore dalla sua nascita e ha raccolto lo scoppio di lacrime di Silvana Pampanini il giorno che Lello Bersani le riferì le malignità circolanti nell'ambiente cinematografico a proposito del suo viaggio di devozione in Terra Santa, lo scorso Natale. Quasi tutte le attrici che oggi spopolano il campo sono state ascoltate da questo microfono quando

erano ai loro primi passi. E Lello Bersani ha ancora la bobina dove sono registrate le dichiarazioni di una ragazza inglese, chiamata a Cinecittà per una partecina durante un suo soggiorno a Roma di alcuni anni or sono: « Ho accettato con gioia questa partecina — disse lei in quell'occasione — perché ero rimasta a Roma senza danaro e non sapevo come fare a tornare in Inghilterra ». Quella ragazza si chiamava Dawn Addams. Tuttavia c'è un episodio più bello di tutti gli altri, nella storia di questa trasmissione. È l'episodio di Alberto Collo. Fu proprio Lello Bersani a raccogliere per primo la segnalazione che il grande attore del « muto » stava morendo in miseria in una soffitta di Torino: e « Ciak » lanciò subito un appello al mondo del cinema perché si muovesse in soccorso del primo « divo » del nostro schermo.

Giorgio Calcagno

«La radio per le scuole»

Nominativi sorteggiati per l'assegnazione dei 2 premi consistenti in:

DUE BICICLETTE PER RAGAZZI

posti in palio per la trasmissione inaugurale dell'anno radioscolastico (12 novembre 1955) tra gli alunni che hanno individuato e segnalato la soluzione del quiz.

- Maria Rita Daga, III classe elementare, Villanova - Monteleone (Sassari).
 - Aldemiro Fiordelmondo di Bruno, III classe elementare, Collepacchio - Iesi (Ancona).
- la soluzione del quiz era: Pnocchio.

«Serie Anie»

Per l'assegnazione dell'automobile Fiat 600 posta in palio nel sorteggio del 25 novembre 1955 la sorte ha favorito:

- Maria Buscemi, Via Rosolino Pilo 7 - Castelvetrano (Trapani), che ha acquistato l'apparecchio «Serie Anie» n. 1.134.720 il 3 luglio 1955.

«Classe Anie MF»

Risultati dei sorteggi dal 21 novembre al 4 dicembre.

Hanno vinto un Televisore da 17 pollici:

- 21 novembre: Domenico Castro, Via Zanetti 10 - Trieste
- 22 novembre: Umberto Morara, Via Idige - Montersenio
- 23 novembre: Don Carlo Spaziani, Piazza San Pietro 3 - Gubbio
- 24 novembre: Vito Venezia, Via Chiesa Maggiore 14 - Montescaglioso
- 25 novembre: Gino Fiorini, Via Cesare Battisti 10 - S. Cesario sul Panaro
- 26 novembre: Coletta Arduino, Via Lazio 5/a - Rocca Priora
- 27 novembre: Antonio Casali - Mezzanino
- 28 novembre: Sebastiano Insirello, Via XX Settembre 175 - Lentini
- 29 novembre: Salvatore Mazzei, Via Cavour 15 - Castelsilano
- 30 novembre: Vito Cinquepalmi, Via Puglia 10 Ascoli Satriano
- 1° dicembre: Giovanni Nobili, Via Nogaré 45, Fraz. Nogaré - Belluno
- 2 dicembre: Mario Musante, Via al Castello 6 - Torriglia
- 3 dicembre: Andrea Rastelli, via Maestra 46, fraz. Casalbagliano
- 4 dicembre: Erminio Terreni, via Giovanni Pascoli 9 - Parabiago.

«Ti conosco mascherina»

Soluzione del quiz posto giovedì 10 novembre: Sorelle Nava.

E' stata favorita dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici la signora Elisabetta Ersek, Via Calandra 12, Torino.

Soluzione del quiz posto giovedì 17 novembre: Giacomo Rondinella

E' stata favorita dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici la signora Antonietta Cocchiario, Via Revoltella 36 - Trieste.

Soluzione del quiz posto giovedì 24 novembre: Walter Chiari.

E' stato favorito dalla sorte per l'assegnazione del premio consistente in un televisore da 17 pollici il signor Romeo Saracco, Salita Cernaia 16 - La Spezia.

«Lo sport di Pacifico»

«Storie allegre»

Per le trasmissioni Lo sport di Pacifico e Storie allegre messe in onda rispettivamente il 16 e il 18 novembre 1955 è stata sorteggiata la classe V femminile della Scuola elementare Santo Stefano - Bula (Udine) e assegnate 18 biciclette per ragazzi ai seguenti fortunati alunni:

Oretta Alta
Odilia Alessio
Silvana Alessio
Alida Baldassi
Anna Maria Catania
Bruna Cimino
Agnese D'Ambrasio
Idana Domini
Fernanda Forni

Nicoletta Gallina
Loredana Giacomini
Nelli Giacomini
Nives Giacomini
Daniela Missio
Luciana Milteni
Lucia Molinaro
Andreina Nicoloso
Edina Tenello

Altrettanto fortunata, vince il ciclomotore la insegnante Olga Iogna

La soluzione dei quiz presentati era:

per gli alunni della I e II: il gioco del calcio per gli alunni della III, IV e V: Arlecchino

(I concorsi alla radio e alla TV seguono alla pagina 17).



UNA CONVERSAZIONE DI SIPARIETTO

Il fascino del divieto

È un sonetto di Gioacchino Belli intitolato «Un ber gusto romano» che comincia con un verso largo come Piazza Navona.

Tutta la nostra gran soddisfazione De noàtri, quann'èrmo ragazzi, Era a le case nova, a li palazzi De sporcaie li muri cor carbone;

e il resto del sonetto bisogna che lo lasci immaginare a voi. Intanto dovete notare che il poeta non dice solo «la nostra gran soddisfazione», ma «tutta», come a dire che una più grande di quella non è neanche possibile immaginarsela.

La gioia di sporcare i muri di una casa appena finita di intonacare, la gioia di rompere a sassate i vetri di un lampione e di tirare di notte il campanello al portone delle levatrici, la gioia di buttarsi a fare una dormita sopra un'aiuola fiorita dove c'è il cartello apposta per ammonire di non calpestarla, la soddisfazione di lordare un recinto dove una lapide illustri la venerabilità di un rudere millenario, sono tutte soddisfazioni di un genere che noi aspramente condanniamo, prima di tutto perché siamo persone ben nate e ben cresciute, e poi anche perché abbiamo passato da un pezzo l'età che con una tirata d'orecchio ci si poteva rimandare a casa. Inoltre è giusto rilevare che il titolo del sonetto citato è «Un ber gusto romano», perché molto probabilmente il gusto dello sfregio e il genio dell'inservanza dei divieti municipali in un monello romano (un monello che può avere anche raggiunto i venti e venticinque anni) toccano cima più alte che non sappiano i monelli di qualsiasi altra città; né il fatto che quel sonetto sia stato scritto più di cento anni fa vuol significare che quel «gusto» sia cosa tutti e due ancora ben viva in Roma, pur dopo tanti mutamenti e livellamenti, il mito borioso e ingiurioso del «comodaccio proprio» in barba ad ogni autorità stabilita, anche quando l'omaggio al mito venga a costare caro. Ma anche evitando di precisare dove meglio si osservi il culto del «comodaccio proprio», quanti di noi — all'ingrosso — centromeridionali potremmo garantire di sentirsi assolutamente insensibili al fascino del divieto? Non già che oggi proveremo a sporcare i muri a fare andare in frantumi i vetri dei lampioni, ma non per niente siamo figli di Adamo e fatti in modo che proprio la proibizione di

mordere il pomo ci calamiti l'attenzione su quel pomo che senza il divieto potrebbe, nove volte su dieci, passare inosservato. E noi dunque, proprio perché ben creati e ben cresciuti, riusciamo con una relativa facilità a ricacciare dentro di noi la voglia di quel pomo, come della roba e della donna d'altri. Ma sentiamo anche di dover affermare che questo fatto di tener le mani a noi senza allungarle su quella «roba» — dico noi centromeridionali meno educabili a una disciplina che non i fratelli del nord — costa indubbiamente uno sforzo maggiore che agli altri. La mistica del rispetto alle ordinanze non è il nostro forte; tanto maggiore perciò il merito nostro per essere loro abbastanza ossequienti.

M'è rimasta sempre impressa una storiella che mi raccontarono una volta, a proposito del rispetto alle ordinanze professato oltr'Alpe, tanti anni fa, prima ancora — figuratevi! — della prima guerra mondiale e allora poteva ancora aver quasi colore d'esser vera. In una città tedesca c'era un parco pubblico, e nel mezzo del parco un laghetto, sulla cui sponda una targa avvertiva essere severamente proibito bagnarsi in quelle acque. Arriva passo passo una guardia, giusto in tempo a sorprendere un tale immerso nell'acqua dal petto in giù. «Non avete dunque visto il cartello?», grida indignata la guardia puntando il braccio sul «Verboten». E delle acque e del laghetto una voce tremula obietta: «Ma io non prendo un bagno, io mi sto uccidendo...»; l'ometto si lascia andare buono buono sotto l'acqua. Bollisce sullo specchio dell'acqua, e più nulla. So bene io, sappiamo tutti l'ultimo suono che sarebbe invece uscito dalle labbra di un suicida romanesco o napoletano all'indirizzio della povera guardia...

Ma parliamo di cose allegramente nostrane. Un giorno d'estate ho assistito alla scena di due guardie che cercavano di aver ragione di tre monelli digiazzanti nelle acque della Fontana di Trevi in Roma, tra le zampe dei cavalli marini e sotto gli occhi del dio Nettuno, davanti a una platea di sfaccendati che si mandavano a male dalle risate. Ora, la mia coscienza civica, come avrebbe sinceramente potuto protestare a quello indecoroso spettacolo se l'antico monello che non è ancora del tutto morto in me prova una pazzia invidia per quegli scatenati scugnizzi?

Mi sento uomo d'ordine e pronto al fastidio d'ogni divieto ma non posso fare a meno che nel più dentro di me ad ogni «non si può» faccia eco la rima «e perché no?». Tanto più meritevole, me lo son già detto, aspettare e rispettare le Regole della Buona Convivenza, quando ancora sia così viva in noi la spinta a fare tutto il contrario.

«Servirsi del sottopassaggio». «E' proibito attraversare i binari». Dovrò perciò con tutte le mie valigie scendere nel sottopassaggio per riuscire al secondo marciapiede, quando invece sarebbe così comodo e bello passare sui binari mentre per due miglia a destra e due miglia a sinistra non si vede fil di fumo di treno in arrivo...

Arriva il mio treno, salgo in uno scompartimento tutto per me, il treno si mette in moto. Ed ecco che l'occhio mi si incanta sulla maniglia del segnale di allarme. Poterli dare, adesso che siamo in aperta campagna, una buona strappata: sentire lo strido deliziosamente atroce dei freni e lo scossone delle vetture contro i respingenti, e sentire dagli altri scompartimenti i pacchi che precipitano dalle reticelle, e i vetri alzati dai viaggiatori che si affacciano ai finestrini, e «chi è?» e «dov'è?», «si è sentito male qualcuno?», «forse un attentato?».

E invece niente, il treno va come una palla di schioppo. Proibito tirare il segnale d'allarme. Proibito cavarsi le più emozionanti soddisfazioni.

Ma per quanto riguarda i rapporti col prossimo noi ci rendiamo benissimo conto di come potrebbe diventare bello il mondo e gradevole l'esistenza quando ciascuno si fosse persuaso del comune vantaggio di recare agli altri il minore disturbo possibile, non occupando un posto maggiore dell'indispensabile, non alzando il tono della voce più di quanto basti a essere intesi, né abbassandolo sotto il punto di una buona ascoltazione, non facendosi avanti a furia di gomitate, ma neanche ritardando il passo a quelli che vengono dietro; in un mondo dove nessuno si faccia mai una gloria di aver «fatto fesso» il prossimo, e dove uno che anche abbia deciso di buttarsi dalla finestra procuri di non dare disturbo e sconcerto a chi vada per i fatti suoi per la sua strada.

Antonio Baldini

IL CEMBALO SCRIVANO

La moderna macchina da scrivere, così indispensabile al convulso lavoro della sempre più convulsa umanità, ha un secolo giusto di vita. Prima, nonostante il suo ansimo più o meno cavernoso, era passata quasi inosservata, o considerata come un oggetto di mera curiosità; finché il progresso l'accoglie con un entusiasmo sempre più viscerato, facendone la compagna alacre, fedele, palpitante dell'affaticata mano.

Al solito, molti stranieri, francesi, inglesi, soprattutto americani, si contendono la priorità dell'invenzione (nemmeno un russo, ma non è detto che non scappi fuori all'ultimo momento). Noi italiani

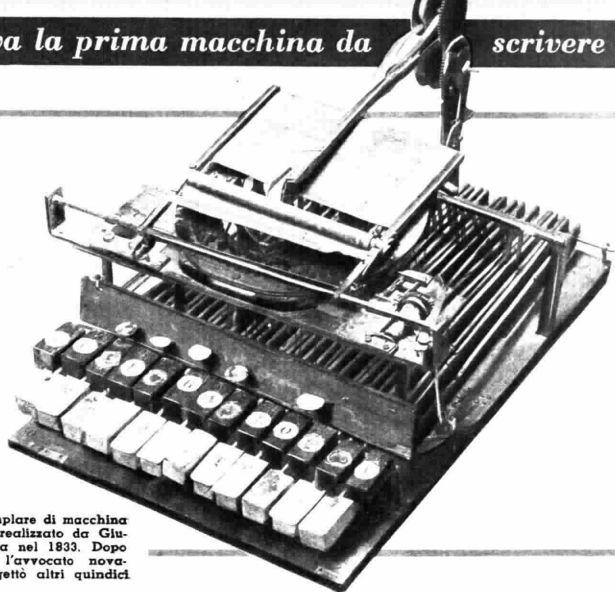
gine, ove sono annodate le minute spese (saliranno in pochi anni a più di centomila lire) e gli scarsi incassi, è facile seguire le peripezie del « cembalo scrivente » attraverso i sedici modelli, l'una filiazione dell'altro, alla ricerca d'una macchina « piccola, dolce, a scrittura visibile ». Il modello n. 4 funziona a Milano alla presenza dell'imperatore d'Austria. Il modello n. 10, definito dall'inventore « adorabile » è presentato a Vittorio Emanuele II. Il modello n. 12 è respinto a Firenze perché ritenuto voluminoso e rumoroso.

Ma Giuseppe Ravizza non si scompone, e scrive nel *Diario*: « A questa macchina devo i più bei giorni della mia vita ».

Ma gli seguirà una nota malinconica: « Il mio imitatore e contraffattore Remington nuota nei milioni, mentre io son vecchio e malato ». Sovente invoca l'aiuto del Signore, sovente alla data della paginetta s'accompagna il nome del santo di cui ricorre la festa (San Giuseppe, San Gaudenzio protettore di Novara) ed è come una supplica sottintesa, come una fervida fiducia nell'ausilio celeste. Quanto all'esito commerciale, non è confortante. I primi tre cembali sono venduti a Milano ad alcuni « stabilimenti di ciechi ». La scienza per tutti illustra il funzionamento del cembalo in un articolo, e l'indomani viene un'ordinazione da un sacerdote, il rev. Battandier, via Santa Chiara, 14, Roma. Un'altra ordinazione viene da Enea Pidoni, archivista del municipio di Città di Castello.

Tirando le somme, « il pianolin d' la bigota », malgrado i premi, malgrado gli incoraggiamenti della stampa e gli imperiali e reali consensi, restò negletto e trascurato; mentre — siamo al 1885, l'anno della morte di Giuseppe Ravizza — le macchine da scrivere americane cominciano ad invadere l'Europa e l'Italia. La grande industria mette cappao l'artigianato; e l'ultima pagina del diario ravizziano, in data febbraio 1885, è anche la più amara: « Ormai di questa povera macchina, cura precipua di tutta la mia vita, comincio a disperare... Vedendo che la mia salute non accenna a migliorare, temo che non mi basti la vita. Sia fatta la volontà di Dio ».

Mario Dell'Arco



Il primo esemplare di macchina da scrivere, realizzato da Giuseppe Ravizza nel 1833. Dopo questo tipo l'avvocato novarese ne progettò altri quindici

mercoledì ore 19.15
programma nazionale

giuriamo e spergiuriamo che la prima macchina da scrivere è quella ideata e fabbricata con le sue mani da Giuseppe Ravizza, novarese. Oddio, l'aggeggio non uscì nitido e armato come Minerva dalla testa di Giove. L'inventore allineò ben sedici modelli, dal 1833 al 1855, prima di arrivare al « cembalo scrivente », come, con un qualche orgoglio, lo chiamò lui, « il miglior frutto dell'Ottocento meccanico nel campo della grafa », come unanimemente riconobbero i contemporanei.

Il primo di quei sedici modelli, i buoni novaresi, comprensivi come siamo tutti nei riguardi dei concittadini inventori, si affrettarono a chiamarlo « il pianolin d' la bigota », cioè « il pianino della bambola ». Intendevano ironizzare, ma il nomignolo, dispregiativo che fosse, calzava a pennello. La doppia fila di minuscoli tasti affioranti dalla cassetta rettangolare verniciata di nero, sembravano fatti apposta per incoraggiare la mano d'una bambola a trarne dei suoni.

Eppure, Giuseppe Ravizza, ovunque presentò il suo « cembalo scrivente », esposizioni o mostre, fece man bassa di targhe, medaglie, attestati d'onore; e continuò imperturbato nel suo lavoro, sfogandosi in un *Diario* dei contrasti, delle delusioni, delle infinite amarezze. Sulla scorta di quelle pa-

Gli scienziati dicono:



con l'unico metodo teorico-pratico della

Scuola Radio Elettra
Torino, via La Loggia 38

Ogni casa vi offre un lavoro



fra cinque anni la vita sarà così trasformata:
illuminazione elettronica senza lampade;
telefono elettronico con teleschermo;
cucina, frigorifero, lavabiancheria e ferro da stiro
completamente elettronici;
conservazione dei prodotti agricoli
attraverso isotopi con radiazioni elettroniche.

Non fatevi trovare impreparati

Imparate subito per corrispondenza

Radio Elettronica Televisione

Scrivete alla scuola richiedendo
il bellissimo opuscolo a colori
Radio oppure TV

compilate,
ritagliate
e
imbucate
senza
francobollo
e
senza
busta

Non sfidare:
Francatura a carico
del destinatario, da adde-
bitarsi sul C/Credito
n. 126 presso ufficio
P.T. di Torino A. D.
Autorizz. Dir. Prov.
P. T. Torino 23616/
1048 del 23/3/1955.

radio-elettronica televisione
per corrispondenza

Scuola Radio Elettra

Torino, via La Loggia 38 M

La scomparsa di Giancarlo Camerana

La notte del 28 novembre scorso a Torino, nella sua villa in strada Superga, è mancato per improvviso male il conte Giancarlo Camerana.

Di antico e nobile casato piemontese, Giancarlo Camerana contribuì con passione e competenza soprattutto allo sviluppo delle iniziative culturali di Torino. Tra le cariche numerosissime e di alta responsabilità che occupava (nella presidenza della Fiat, nel Salone della Tecnica, nell'Associazione Meccanici e Metallurgici, a Torino-Espozizioni, ecc.) una certa delle più care e vicine al suo cuore ed al suo versatile ingegno, era quella di presidente dell'Associazione Culturale Italiana (ACI) da lui voluta e fondata. Anche nel campo specificamente musicale Giancarlo Camerana non mancò di dare la sua generosa e intelligente partecipazione. Raffinato cultore di musica, Giancarlo Camerana era infatti il dinamico animatore dell'Associazione Amici della Musica di cui era pure il presidente. La sua immatura morte è un grave lutto per Torino e per la cultura italiana.

Conoscete il vostro nome?

Ne siamo convinti. Quello che invece forse ignorate è la sua storia, spesso secolare, ricca a volte di particolari curiosi e non comuni.

“UN NOME AL GIORNO,, di Carlo Tagliavini è in grado di darvi ampie notizie, documentazioni, segnalazioni storico-etimologiche sul vostro nome.



“UN NOME AL GIORNO,, 365 nomi raccontano, uno al giorno, la loro storia sconosciuta. La storia a volte preziosa, sempre interessante, del vostro nome.

“UN NOME AL GIORNO,, non è in vendita: sarà inviato in dono a tutti coloro i quali, nel corrente anno, effettueranno un nuovo abbonamento al **RADIOCORRIERE**, inviando l'importo di **L. 2300**.

Ai vecchi abbonati viene offerta la seguente combinazione: rinnovo dell'abbonamento annuale al **RADIOCORRIERE** ed omaggio del volume

“UN NOME AL GIORNO,, L. 2500

(Stampatrice ILTE)



L'ingegner Piero Anfossi, presidente dell'ANIE

(Foto Giola)

Televisori per tutti

L'ing. Piero Anfossi, presidente dell'ANIE, esprime il proprio pensiero per quanto si riferisce particolarmente alle vendite rateali degli apparecchi radio e dei televisori

Anche gli apparecchi radio e televisivi rientrano in quella vasta gamma di beni di consumo il cui sistema di vendita è stato attentamente studiato in questi giorni a Milano dai partecipanti al Convegno nazionale per lo studio delle vendite a rate. Argomento, questo, di vasta risonanza se si pensa che l'inchiesta condotta dal Ministero dell'Industria e commercio, in Italia e all'estero, ha appurato che le «facilitazioni di pagamento» consentono nel nostro Paese un mercato di 500 miliardi di lire annuo, pari a circa il 15 per cento della spesa per beni di consumo durevole ed il 5 per cento di tutta la parte di reddito spesa in consumi.

Al problema ha portato il suo contributo l'ingegner Piero Anfossi, presidente dell'ANIE, il quale ha così espresso il suo pensiero:

«Le vendite a rate sono una particolare forma degli scambi a credito che si sono manifestate nella prima metà del secolo. Esse trovano larga diffusione in determinati settori merceologici come nella vendita di beni strumentali di uso familiare quali radio, televisori, elettrodomestici etc.

«La lunga dilazione concessa nel pagamento del prezzo e la formazione della domanda di questi prodotti fanno sorgere problemi di ordine economico, creditizio e giuridico intorno ai quali gli studiosi stanno lavorando per illustrarne gli aspetti tipici. Questa tecnica delle vendite va assumendo un deciso rilievo perché l'industria si va trasformando verso forme di automatismo che permettono l'ottenimento di grandi quantità di prodotti a costi sempre più bassi. Per attuare questa organizzazione è però necessario che le merci possano essere acquistate da gruppi sempre più vasti di consumatori in modo che si formi una domanda che assorba tutta la produzione.

«Basta accennare a questo problema che è uno dei più appariscenti nello studio delle vendite

rateali per comprendere l'importanza che assumono tali forme di scambio in Italia dove il mercato è ristretto sia sotto l'aspetto quantitativo che con riferimento alla capacità media di acquisto.

«Il poter assicurare, con la concessione di crediti reali, un incremento della domanda, permette di anticipare e facilitare il progresso sociale e culturale dando la possibilità alla parte di popolazione meno dotata di appagare bisogni di ordine superiore o di anticipare queste soddisfazioni migliorando il tenore di vita.

«Le industrie ed i commerci che attuano tali forme di vendita potranno di riflesso estendere la loro produzione ed assicurare più vaste occasioni di lavoro alle nuove energie in cerca di occupazione.

«Il settore della produzione degli apparecchi radio e della televisione si è sempre preoccupato di creare condizioni favorevoli alla diffusione degli apparecchi in tutte le famiglie e può vantare, nel campo delle vendite a rate, un'anzianità che risale al 1934.

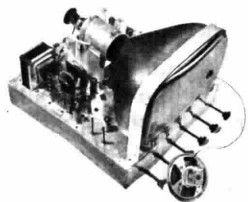
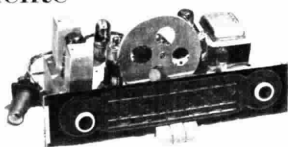
«Anche recentemente, quando si iniziò la vendita degli apparecchi televisivi, l'ANIE — Associazione nazionale industrie elettrotecniche — d'accordo con la R.A.I., studiò i piani per le vendite con pagamento rateale in modo da proporzionare lo sforzo finanziario mensile necessario a tali acquisti al reddito medio dei compratori.

«È augurabile che gli studiosi riescano a dare agli organi legislativi suggerimenti che permettano di configurare in schemi contrattuali semplici gli accordi per consentire lunghe rateazioni garantendo nello stesso tempo gli acquirenti e gli operatori economici — commercianti, industriali e banchieri.

«Una sempre maggiore diffusione di questa forma di vendita merita di essere popolare — ha concluso l'ingegner Anfossi — non può essere che gradita da tutti coloro che hanno per mira il benessere degli italiani».



Costruitevi
ratealmente
una
radio
o un
televisore
in
casa
vostra



Alla fine del corso
potrete anche
una completa
attrezzatura professionale

Rate da L. 1200

Gratis e in vostra proprietà: tester, provavalvole, oscillatore, ricevitore, sei valvole ecc. per il corso radio; oscilloscopio e televisore da 14" o da 17" ecc. per il corso TV.

**compilate,
ritagliate
e
imbucate**

Absolutamente gratis

e senza impegno, desidero ricevere il vostro opuscolo a colori riguardante il corso **Radio** ☐ oppure **TV** ☐

mittente:

(contrassegnare l'opuscolo desiderato con una X)

Nome e cognome _____

Via _____

Città _____

Provincia _____

**Imbucate senza francobollo
Spedite senza busta**



Si svolgono in questi giorni nelle varie sedi RAI gli esami preliminari dei partecipanti al concorso per annunciatori e annunciatrici. Nella foto: un gruppo di concorrenti si accosta ai misteri delle cabine di trasmissione (Foto Liguado)

radio flash



(Foto Ficarelli)
AVVOCATO MILIONARIO. L'avvocato Giovanni Petraroli di S. Pietro Vernotico in provincia di Brindisi sorteggiato per la rubrica «Motivo senza maschera» di martedì 22 novembre, ha riconosciuto in *Madonna Malinconia* il motivo proposto ed ha pertanto intascato tanti gettoni d'oro quanti ne occorrono per fare un milione. Indi, in segno di gioia, ha reiteratamente fischiettato *Madonna Malinconia* a tempo di marcia trionfale



(Servizio fotografico Scuola addestramento aviogetti)
ORE 6: LEZIONE DI ACROBAZIA. E' il titolo di un documentario radiofonico realizzato da Carlo Bonciani (nella foto) e Aldo Salvo. Per questo servizio, i due giornalisti si sono recati alla scuola di addestramento per aviogetti dell'Aeroporto di Amendola (Foggia) ed hanno portato il microfono a bordo dei reattori T.33 che volano a mille km. all'ora, ad una quota di 14.000 metri



Il coro «Dolomiti» di Trento è formato da 24 autentici «Sgarponi». Ha al proprio attivo centosessanta concerti, ha vinto nel 1954 il concorso corale di Brescia, ha fornito registrazioni per la radio olandese, per radio Trieste e per radio Bolzano da cui frequentemente vengono messe in onda esecuzioni in locale e per il Secondo Programma

I concorsi alla radio e alla TV

«Bacchetta d'oro Pezzoli»

Trasmissione 5 novembre 1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:
Giovanna D'Ambrosi, Via Bognasco 5, Torino.

Trasmissione 8 novembre 1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:
Maria Strambio, Via S. Donato 11, Torino.

Trasmissione 12 novembre 1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:
Luigia Clerici, Via Mazzini 2, Rovellasca (Como).

Trasmissione 19 novembre 1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:
Libero Troiano, Via Aspromonte 8, Monte S. Angelo (Foggia).

Trasmissione 22 novembre 1955

Vince un mobile bar con 12 bottiglie delle marche associate:
Aurora Jodice, Via Pellipario 23, Urbino (Pesaro).

«Rosso e nero»

Trasmissione del 18-11-1955

Soluzione esatta: **Franco Festucci**.

Vincono un piatto d'argento: **Luciana Bongiovanni**, Via Canalazzo 6, S. Matteo della Decima (BO); **Marcella Ferro**, Via Lucania 13, Roma; **Maria Lamagna**, Viggianello (Potenza); **Menichina Busto**, Via Giacinti 29, Ginosa (Taranto); **Maria Cristiano**, Via IV Traversa Starza 16, S. Cipriano (Caserta); **Agata Occlio**, Via Giuseppe Licata 283, Selacca (Agrigento); **Pierina Laporta**, Via Cisterna 7, Aliano (Matera); **Siretta Pochettino Corsi**, Via Salaria 195, Roma; **Adele Donati**, Via Fausto Pesci 17, Roma; **Lucia Dutto**, Villa S. Croce, Piazza d'Armi, Cuneo; **Ada Manfredonia**, Pontelandolfo (Benevento).

Trasmissione del 25-11-1955

Soluzione esatta: **Questi fantasmi**.

Vincono un piatto d'argento: **Issa Tucci**, Via Re David 125, Bari; **Anna Savino**, Traversa Privata del viale Michelangelo 7, Napoli (Vomero); **Loredana Lupidi**, Via Salaria 222, Roma; **Paola Bonsignore**, Corso Vittorio Emanuele 86, Licata (Agrigento); **Silvana Puddu**, Via Giuseppe Verdi 4, Iglesias (Cagliari); **Ada Masturzi**, Via G. Cascino 35, Avellino; **Aida Marinelli**, Via S. Agostino 37, Modena; **Luigia Menozzi**, Via Guazzatoio 2, Reggio Emilia; **Teresa Izzo**, Corso S. Giovanni a Teduccio 589, Napoli; **Elisa Poggini**, Via Libia 8, Arezzo; **Maria Baron**, Via S. Baron 6, S. Donà di Piave (Venezia).

«Indovina indovinello»

Settimana 12-18 novembre 1955

Vincono un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:
Oreste Radini, Corso Cavalletto 30, Brescia; **Sante Bovelacci**, Via G. Garibaldi 101, Forlì; **Carmela Centrone**, Via Putignani 18, Bari; **Iole Terrile**, Via Santa Croce 7/17, Genova; **Francesco Pane**, Compagnia C.C., S. Maria C. V. (Caserta); **Linda Resca Bonaveri**, Pontelagoscuro (Ferrara).

Settimana 19-25 novembre 1955

Vincono un televisore da 17 pollici o a scelta un frigorifero da 140 litri:
Dolores Bernard, Tambre Alpago (Belluno); **Albertina Cerruti**, Via Torino 4, Gassino Torinese (Torino); **Andrea Butti**, Via V. Giornate 15, Cernobbio (Como); **Nunziatina Bonaventura**, Via Trieste 49, Bronte (Catania); **Zelina Ghezzi**, Via Alasio 10/125, Torino; **Orosina Sansoni**, Farmacia Mirano Veneto (Venezia).

«Doccia scozzese»

Trasmissione 23 novembre 1955

I risultati del referendum tra gli ascoltatori danno la seguente graduatoria: Musica leggera: 28,85 %; Musica lirica: 25,07 %; Prosa: 18,10 %; Rivista: 13,59 %; Musica da camera: 5,39 %; Musica ritmica: 5 %; Varie: 4 %.

Vincono prodotti Lanerossi:

- 1° **Erminia Senatori**, Via Bourinquez 1/7, Savona: Un pacco famiglia.
- 2° **Paolo Ciorlia**, S. Lucido (Cosenza): Una supertermocoperta.
- 3° **Anna Rongo**, Via Sciosciacavalli 77, Ancona: Un supertermoplaid.
- 4° **Ennio Bellachioma**, Piazza Repubblica 69, Perugia: Un pacco da un chilo di filato irrestringibile.

GRONCHI DA S.S. PIO XII INCONTRO DI PENSIERI

Martedì 6 dicembre il Vaticano, sede del più alto magistero spirituale e il Quirinale, sede del più alto magistero civile, si sono trovati idealmente congiunti da due fitte ali di folla che salutavano il Presidente della Repubblica in visita d'omaggio al Santo Padre

Roma, dicembre
oma ha d'inverno delle luminose giornate di sole che diffondono nelle sue strade e nelle sue piazze un'improvvisa atmosfera di festa. I romani, che hanno un temperamento sempre poco feriale, avvertono in quei giorni più che negli altri che la loro città è fatta apposta per essere teatro di grandi cerimonie pubbliche a cui essi sono invitati ad assistere non tanto come semplici spettatori, ma come testimoni, a ciò tacitamente delegati da milioni di uomini di tutto il mondo.

Martedì scorso Roma ha vis-

suto una di queste giornate e i romani, ancora una volta, con la loro presenza, si sono trovati a controfirmare la pagina di un avvenimento carico di simboli nella storia d'Italia. Quella mattina il Vaticano, sede del più alto magistero spirituale e il Quirinale, sede del più alto magistero civile, si sono trovati idealmente congiunti da due fitte ali di folla che salutavano il Presidente della Repubblica in visita d'omaggio al Santo Padre.

L'avvenimento, che nella vicenda dei rapporti fra Chiesa e Stato, si è rinnovato per la quinta volta, ha assunto in que-

sta occasione un rilievo tutto particolare perché esso è stato, come lo ha definito il giornale del Vaticano « un incontro di pensieri »: pensieri rivolti alla pace tanto nell'ordine sociale che in quello politico, pensieri che nella loro ispirazione cristiana si sforzano ogni giorno di tradursi in opera.

Quando il corteo presidenziale si è mosso dal cortile del Quirinale, scortato da dieci corazzieri in alta uniforme, le note dell'inno di Mameli sono rotolate giù per Via XXIV Maggio e dalla folla in attesa si è levato un caloroso applauso che ha accompagnato il Capo



In alto a destra: Appena giunto in Vaticano il Presidente Gronchi, accompagnato dal cerimoniere Monsignor Nardone, passa in rassegna la Guardia palatina d'onore di Sua Santità nel cortile di San Damaso. Sotto: Pio XII tra il Presidente Gronchi e il Ministro Martino durante l'udienza privata concessa nell'appartamento pontificio. Qui sopra: Dalla Sala Clementina, Monsignor Callori di Vignale, maestro di camera di S.S., invita Gronchi a passare negli appartamenti pontifici. A sinistra, l'elemosiniere Monsignor Venini e, a destra, Monsignor Nardone

dello Stato fino a Piazza San Pietro, là dove corre quel confine che il diritto internazionale ha posto fra il nostro e lo Stato Vaticano, ma che ogni ora la fede cancella e varca senza passaporto.

Quell'applauso esprimeva la riconoscenza per il costante insegnamento di Pio XII a attuare nel mondo una più profonda giustizia cristiana e per l'impegno costante di Giovanni Gronchi al servizio di questo ideale.

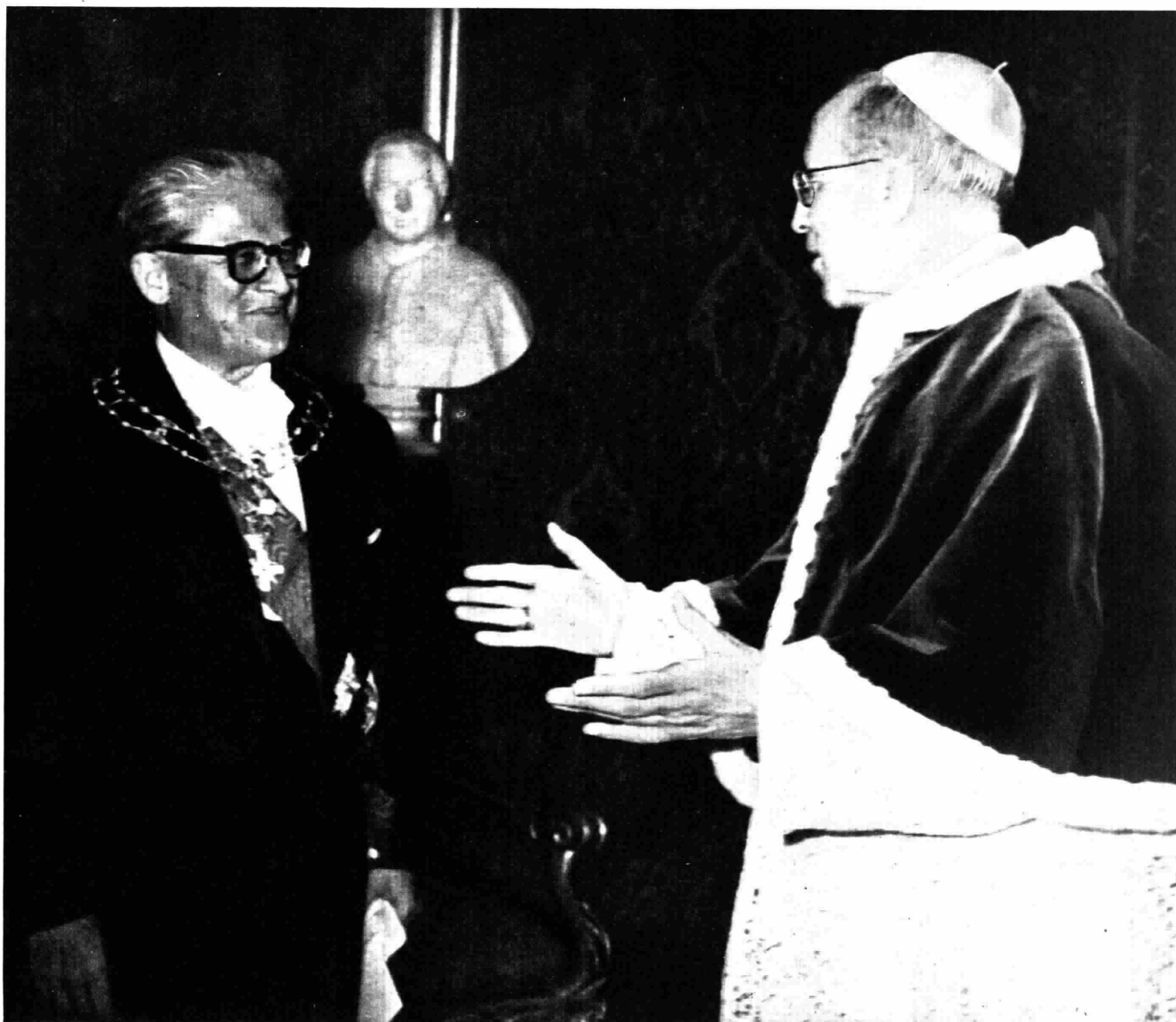
I radiocronisti e gli operatori della televisione appostati lungo il percorso hanno portato l'eco e le immagini dell'avvenimento in ogni casa perché ognuno potesse prendervi parte anche da lontano e si sono fermati discretamente soltanto dinanzi alla porta della Sala del Tronetto sulla cui soglia il Papa, alto e bianco, si è fatto incontro al Presidente e con

un gesto pacato lo ha invitato a entrare, facendogli strada.

I Bussolanti, i Dignitari delle due Corti, i Cerimonieri, le Guardie Palatine, gli Svizzeri con le loro lunghe alabarde, tutti si sono fermati davanti a quella porta che si richiudeva lenta e in silenzio, tutti hanno atteso che il colloquio avesse termine.

Il Cerimoniale — è stato scritto — è una meticolosa costruzione di cui la cubatura è calcolata fino allo spasimo, ma non sempre esso riesce a contenere un avvenimento nel quadro formale della tradizione e della consuetudine.

Papa Pacelli ha mostrato in più occasioni di non sacrificare alle sue rigide esigenze certi impulsi spontanei del cuore e Gronchi, dal canto suo, non è uomo — come dice la sua gente di Toscana — da camminare in punta di piedi sui tappeti. Il loro colloquio per-



(Servizio fotografico Felici e Giordani - Telefoto al Radiocorriere)

ciò non si sarà certamente consumato nello scambio di espressioni di circostanza, ma avrà dato vita a un dialogo appassionato sulle speranze e le trepidazioni di tutto il mondo, sulle prospettive della pace internazionale e interna e sui modi migliori di operare per fondarla o per consolidarla nella coscienza degli uomini.

Quando la porta della Sala del Tronetto si è riaperta per ammettere all'Udienza le personalità del seguito alla cui testa era il Ministro per gli Affari Esteri Martino, Pio XII e Giovanni Gronchi sono apparsi lieti in volto e sorridenti. La Chiesa e lo Stato davano un nuovo saggio di saper procedere insieme.

Dipanato il cerimoniale fino al suo ultimo atto con esrema puntualità e con ordine, il Presidente della Repubblica ricomparve in Piazza S. Pietro dove erano rimasti ad attenderlo al

di là del confine i suoi corazzieri che dardeggiavano al sole come degli arcangeli.

Nella piazza deserta i grandi Santi si sporgevano dall'alto del colonnato a rimirare la scena del congedo, mentre le due fontane incendiate di luce parevano corolle di fuochi artificiali.

Gronchi rivolse uno sguardo alla facciata, poi corse con l'occhio alla finestra dei sacri Palazzi dietro cui i pellegrini hanno scorto tante volte la figura del Papa. Il corteo imboccò quindi Via della Conciliazione e quasi guidato per mano dalla folla che applaudiva, risalì Corso Vittorio, attraversò Piazza Venezia e rientrò al Quirinale. Dalla Torre il Tricolore e dalla Cupola di S. Pietro la Croce riassumevano simbolicamente l'avvenimento storico di cui la città era stata testimone.

Jader Jacobelli

Qui sopra: Pio XII durante il colloquio col Presidente Gronchi. Sotto: Il Presidente della Repubblica si fa il segno della croce prima di entrare nella Basilica, dopo aver attinto l'acqua benedetta dall'aspersorio che gli porgeva il Cardinal Tedeschini. Nella foto si vedono ancora Monsignor Fammilume, il Ministro Martino e Monsignor Callori. L'ingresso è avvenuto dalla porta del Filarete che viene aperta solo in circostanze eccezionali





Gli inganni della moda

Un delizioso cappellino in renna impunturata — ideale per diciottenni — di creazione «Cerrato Boutique». Il completo in jersey di lana scozzese, può essere portato con estrema disinvoltura per la semplicità della linea e per la sua praticità. Il modello è di Cerri.

Attenzione agli inganni! la moda spesso ne abusa. E' il suo giuoco.

Si tratta di un giuoco abbastanza scoperto, quando per esempio dichiara i « trompe l'oeil », i falsi glie, le finte tasche, le allacciature inutili. Non credetele invece quando proclama di orientarsi verso la semplicità, come oggi vorrebbe fare. E' perlomeno azzardato pensare che la linea degli abiti a « camicie », spogli e squalidi, sia semplicità. Sono abiti dalle strane attaccature di maniche, che incurvano le spalle ed appiattiscono il seno, per indossarli occorre quindi una linea perfetta, perciò non facile.

Si usano i colli disadorni. Credete forse che sia semplice affrontare la loro essenzialità di linea, avendo un collo qualsiasi? E quando i sarti proclamano di aver abolito la cintura e sciolto gli abiti a vita vi viene forse il sospetto di poter mascherare una vita purchessia? Affatto. La vita deve essere sempre sottile e flessuosa anche se non la si vede molto, le spalle diritte anche se possono sembrare incurvate, le gambe slanciate anche se i tacchi altissimi presumono di colmare eventuali lacune di lunghezza, i capelli perfetti, anche se sono mascherati da berretti « enfoncés ».

Dunque quell'apparente squalore non è altro che raffinatissima sofisticazione. La haute couture non può accettare di essere facile, mancherebbe ai suoi doveri e finirebbe di appartenere a tutti, cosa che non le compete.

La moda semplice è un'altra cosa. E' quella che permette alle donne per esempio di stare sedute senza tema di guastare la linea dell'abito ad « astuccio », di muoversi senza fare grinze antiestetiche nel perfetto profilo del « caftan », di chinarsi a raccogliere qualcosa senza rischiare di perdere il cappello « kalmucco », infine di poter ridere e piangere senza guastare l'insieme impeccabile della toilette.

Questo genere di moda è ufficialmente monopolio delle boutiques, salotti di moda che hanno minori pretese e presunzioni degli ateliers, dove vive e vegeta una moda spicciola che, sugli schemi delle linee ufficialmente riconosciute, produce in tono minore abiti di gusto, ma abbastanza facili da portare e certamente più economici.

Non vi è donna, per elegante e difficile che sia, che non accetti di vestirsi nelle boutiques. Limiterà magari la sua scelta agli abiti sportivi ed ai modelli da mattino ma troverà accettabile questa moda, anche se molti degli altri suoi abiti portano magari l'etichetta di Dior.

Qualità apprezzabile delle boutiques è ancora quella di avere tutto, dal cappello alle scarpe, alla borsa, ai guanti, tutto ciò che insomma occorre all'eleganza femminile; è molto comodo perciò andarvi a scegliere un intero completo, un piccolo guardaroba.

Il vero paradiso delle boutiques è la moda sportiva e da villeggiatura. I giuochi pirotecnici della stravaganza estive o da campi di ski sono giustificati solamente dalle vacanze, cioè dal periodo di spensieratezza che ci si accinge ad affrontare e per il quale si può anche essere un poco mascherati senza tema di parere stonati e fuori luogo.

Quando una signora difficile ammette di avere acquistato i suoi abiti in una boutique dichiara spiritosamente che essi sono « svelti e deliziosi ».

Franca Capalbi

I modelli di "Appuntamento alle 10,,

Sfilata di modelli

Presentazione eccezionale quella odierna. Una volta tanto, consentiteci di fare follie. Una volta tanto, lasciateci dimenticare quello che ci siamo proposti: presentare toilettes eleganti e pratiche. L'eccezionale modello di cui discorriamo oggi, non è precisamente dei più semplici. Ci siamo anzi chiesti, con legittima preoccupazione, quale mantello dovesse coprire tanta abbondanza di tessuto, fermato in mille volute dall'estro di una sarta. Diremo subito che si tratta di un vestito da cocktail. Un abito del genere si presta a molte sfumature. Solitamente è molto scollato, soprattutto sulla schiena; e si sbizzarrisce nelle tinte violente: quelle che l'inverno impedisce di portare per le strade, salvo casi eccezionali. Compagno all'ora dei cocktail le camicette di organza bianca, dalle vaporose maniche.

Tinte di quest'anno? Nelle collezioni sono apparsi dei neri violenti (anche il nero ha una gamma infinita di sfumature!), il bianco temporale, carico di elettricità,

molto rossi, dei gialli freddissimi e un verde che si incontra negli strani disegni dei tappeti turchi. E infine un azzurro che si ispira alle pitture assire.

C'è dunque da scegliere il colore adatto per ogni tipo di carnagione, per ogni bellezza femminile. E non c'è marito che, vedendo la moglie pronta, inguainata nel nuovo vestito da cocktail, possa esimersi dal dire, in un momento di sincerità: « Ma cara! Stasera sei un'altra! Sei diversa! ». Sarà la moglie che dovrà poi stabilire se una esclamazione del genere sia un complimento o no. Ma torniamo dunque al modello che vi presentiamo. E' di Aurora Battilocchi e porta il numero 420 della sua collezione. La creatrice dichiara di preferirlo a tutti gli altri che ha realizzato quest'anno. Il « 420 » (una cannonata nel suo genere!) è stato ideato in nero. La vita, molto scollata, è in plissé obliquo; e il plissé scende ancora nella gonna, sino a un terzo della lunghezza, dove l'ampiezza scaturisce in un ricchissimo calice. I

motivi, che danno grazia e movimento al modello, lasciano i fianchi, scendendo a spirale; mentre verso una spalla sale un altro plissé, fermato da un gioiello. Su questo trionfo di nero, verranno intonate le scarpine di raso e i lunghi, candidi, perfetti guanti bianchi. Il metraggio occorrente? Ve lo diciamo pianissimo: venticinque metri di taffetas. A questo punto gli uomini alzeranno gli occhi al cielo e ci vorranno ricordare che con venticinque metri di stoffa si possono vestire decine di donne: d'accordo. Ma non così. Aurora Battilocchi ci ha dichiarato che per un altro abito della collezione di quest'anno sono occorsi 90 metri di tessuto. Questi del « 420 » sono dunque, seusateci, poca cosa.

Infine, ultima curiosità, aggiungiamo, che l'abito che vi presentiamo è regale: Aurora Battilocchi l'ha infatti confezionato per Soraya di Persia, in quel verde ineffabile che è degli occhi dell'imperatrice, e che ormai, in tutte le case di moda è designato appunto col nome di « verde Soraya ».

G. C.



Abito da cocktail di Aurora

Battilocchi: « 420 »

pari e dispari

Qui, i lettori radio-ascoltatori avranno modo di far liberamente sentire la loro voce. Ogni settimana ciascuno di voi potrà essere interpellato da uno dei nostri redattori il quale chiederà un giudizio su questa o quella trasmissione. Quali che siano le vostre impressioni — positive o negative, favorevoli o sfavorevoli — esprimerle francamente: questo spazio è per voi. E se avete suggerimenti da affiancare alle critiche tanto meglio.



Elvira Vadala, Alessandria

Elvira Vadala, anni 22, residente nella brumossima città di Alessandria dove è impiegata presso un cinema del centro, ascolta come può la radio a causa dei suoi «strampalati» orari di lavoro. Sulla trasmissione di Doccia scozzese del 30 novembre scorso che ha potuto seguire dal principio alla fine, ha dichiarato:

«Lo spettacolo mi sembra abbia fatto centro. Per quanto io non mi intenda troppo di trasmissioni radiofoniche dal momento che non posso trascorrere, come molti, ore ed ore della giornata accanto all'apparecchio, mi rendo conto di quanto sia difficile imbastire un nuovo programma leggero. Si può dire che un po' tutte le formule siano state affrontate. Quella di Doccia scozzese, basata sul contrasto dei generi, dalla prosa, alla lirica, al jazz e via discorrendo, mi pare efficace, pur non avendo il pregio dell'assoluta originalità. Certo l'esito favorevole di Doccia scozzese dipenderà dal modo con cui il contrasto dei generi in lizza sarà attuato. Voglio dire che non ci si dovrà soltanto accontentare di un casuale susseguirsi di musica classica a musica leggera, di attori di prosa ad attori di rivista ecc., ma di stabilire dei contrasti intelligenti, a sensazione direi, tale da produrre qualcosa come uno «choc». Vi sembra esagerato? Questo è quello che penso. D'altra parte i miei orari di lavoro sono «strampalati» e non posso seguire molto le trasmissioni radio».

A Como, la signorina Giuliana Baffa, campionessa nazionale di sci d'acqua, ha ascoltato volentieri la trasmissione di Doccia scozzese, la sera di mercoledì 30 novembre. E ci ha detto:

«Nel complesso lo spettacolo mi è parso gradevole pur nella sua impensata varietà perfettamente intonata al titolo che predispone l'ascoltatore a subire dei veri salti di sensazione: docce calde alternate a improvvise docce fredde. Come ricreazione, e senza dubbio uno spettacolo riuscito».

«Perché, lei trova che dovrebbe essere più che una ricreazione?»

«Sì. Trovo che la RAI ha, durante la giornata molte interessanti rubriche, istruttive e di elevazione. Mi sembra che lo spirito che informa quei programmi potrebbe essere utilmente trasfuso anche in Doccia scozzese per elevarne il tono e per darle un po' più di classe. Come è stato fatto con la prosa, per esempio. Tanto più che le rubriche più interessanti e istruttive sono in programma in ore nelle quali il più vasto pubblico è occupato altrove e non può ascoltare la radio».

«In sostanza, i sette generi radiofonici le hanno interessato?»

«Sì, senza dubbio. E la loro stessa disparità è ottimamente trovata per movimentare lietamente uno spettacolo. Però, ripeto, mi sembra che tenere il programma su un tono più elevato gli assicurerebbe un più sicuro successo».



Giuliana Baffa, Como



G. Rossi Bellincampi, Frosinone

Doccia scozzese è una trasmissione che offre — presentata con gusto e finezza da Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora — un piatto gustoso dei generi più disparati. Come scrittore «semplicità» mi compiacio sempre quando le trasmissioni radiofoniche hanno un contenuto artistico e vengono espresse in una forma immediata, facilmente comprensibile per tutti. E' il caso di Doccia scozzese. Un simile singolare accostamento di generi, tanto diversi, contribuisce non poco a sensibilizzare il gusto degli ascoltatori, che sono messi in grado di fare una specie di curioso confronto tra i vari generi della musica e dello spettacolo notando le differenze ed affermando i pregi e i difetti. La trasmissione del 30 novembre mi è piaciuta sia per la scelta dei «numeri» sia per la partecipazione e l'impegno di artisti di chiara fama come Diana Trieri, Giacomo Rondinella, Nino Taranto, Onelia Fineschi, Giulia Melidori, Aldo Giuffrè e gli altri. Perfetta la dizione dei brani tratti dalla celebre commedia di Pirandello, commossa l'interpretazione di «Io son l'umile ancella», vibrante e sentimentale la voce del Rondinella nella bella canzone *Canta se vuoi cantare*, divertente la scenetta della rivista, originale i motivi nel *Giro del mondo*. Una trasmissione più che soddisfacente. Un appunto? Togliere la lunga presentazione all'inizio raccorciandola, in quanto la rivista si presenta molto bene da sé. Sarebbe augurabile che trasmissioni del genere venissero intensificate, perché hanno il potere, per la loro freschezza e varietà, di interessare sempre la massa degli ascoltatori, accontentando i gusti più difficili e diversi.

Giuseppe Rossi Bellincampi
Vico nel Lazio (Frosinone)

L'AVVOCATO DI TUTTI

Lo scontro

Due autoveicoli si scontrano: succede spesso, troppo spesso. E immancabilmente succede che i due conducenti, se incolpati, passino immediatamente ad un altro scontro, per lo meno di carattere verbale, per rinfacciarsi le loro responsabilità. Difficilmente uno dei due riconosce di essere lui il colpevole: è umano. Ma è anche umano che il legislatore abbia cercato di evitare che troppe liti del genere siano portate nelle aule di giustizia, accrescendo ancor più il grave lavoro dei giudici. Pertanto, egli ha stabilito (art. 2054 comma 2 cod. civ.) che «nel caso di scontro tra veicoli si presume, fino a prova contraria, che ciascuno dei conducenti abbia concorso ugualmente a produrre il danno subito dai singoli veicoli», nonché gli eventuali danni alle persone.

Salomonico, non c'è che dire. La presunzione di pari colpevolezza dei conducenti implica che i danni subiti dai due veicoli siano addizionati e che l'importo del risarcimento sia diviso in parti eguali. Se uno dei due conducenti non vuole sottostare a questa regola, si dia da fare per dimostrare convincentemente, a mezzo di testimoni oculari o in altro modo, che, viceversa, la colpa dello scontro fu tutta, o prevalentemente, dell'altro. Ma qui è sorta una questione, assai dibattuta tra i giuristi: se il danno sia stato riportato da una sola parte, vale sempre la presunzione di pari colpevolezza, o si deve presumere invece che responsabile del fatto sia il conducente che non ha subito pregiudizi? I sostenitori della prima tesi si basano sul fatto che la legge non sembra fare distinzioni, e «ubi lex non distinguit nec nos distinguere debemus» (se la legge non distingue, non siamo autorizzati a distinguere noi). I sostenitori della seconda tesi dicono, invece, che non c'è motivo di presumere la pari responsabilità dei due conducenti quando il danno sia stato riportato da uno solo di essi: la regola dell'art. 2054 comma 2 è stata, evidentemente, posta dal legislatore per i casi dubbi, e non per un caso tanto chiaro. Non è facile prendere partito tra le due opposte opinioni. La prima (quella dell'applicabilità di ogni caso del comma 2 dell'art. 2054) è stata recentemente ribadita in una elaborata sentenza del tribunale di Genova, ma la seconda è stata accolta e riconfermata più volte dalla Corte di Cassazione. Non che la Cassazione si ostini ad ogni costo nei propri modi di vedere (non è raro anzi il caso che essa, come suoi diri, «muti giurisprudenza», convincendosi della forza degli argomenti contrari), ma certo costituisce un non lieve handicap, per chi promuove una lite, sapere che la Suprema Corte è in linea di principio contraria alla sua tesi. Quindi (consiglio pratico), cercate di evitare lo scontro, ma se proprio lo scontro è inevitabile, aguratevi di riportare anche voi un piccolissimo danno...

Risposte agli ascoltatori

Abbonato n. 15555 (Cremona). Sono grande invalido di guerra con pensione di 1ª categoria e sono separato di fatto da mia moglie. Sono tenuto a passare a quest'ultima una parte dei miei introiti, visto che essa è proprietaria di un fabbricato per abitazioni? — La separazione «di fatto» non ha rilievo giuridico; è chiaro. Lei è tenuto, nei riguardi di Sua moglie, alle stesse prestazioni cui sarebbe tenuto se vivessero uniti ed in perfetta concordia. Quindi, se i suoi introiti sono sufficienti a mantenere ambedue, Lei deve passare una parte degli stessi alla Sua consorte.

Giuseppe M. (Trieste). Quindici anni fa subii una condanna per peculato: venni pertanto licenziato da un ente pubblico con la perdita di tutti i diritti inerenti al servizio prestato. Oggi ho ottenuto dalla Corte di appello una sentenza di riabilitazione. Posso chiedere all'ente da cui dipendeva la pensione per i venticinque anni di servizio prestato prima del licenziamento? — La riabilitazione estingue le pene accessorie ed ogni altro effetto penale della condanna, tra cui l'interdizione dai pubblici uffici che segue alla condanna per peculato. Se l'ente presso cui Ella era impiegato non le ha corrisposto il trattamento di quiescenza, non è stato questo un «effetto penale» della condanna da Lei subita, ma una conseguenza della sanzione disciplinare che Le fu inflitta, la destituzione. La riabilitazione non influisce.

a. g.

annoTVando

Tutti sanno che cos'è la «Ford». Tutti lo sanno da noi, quindi, figuriamoci, in America se può esistere qualcuno che ignori l'esistenza delle automobili Ford. Eppure questa ditta è, fra le americane, quella che spende di più per la pubblicità. La trasmissione che le è costata più cara fra quelle di un programma attualmente in corso presso la NBC ha raggiunto la cifra di 225 mila dollari, pari a circa 145 milioni di lire. Ed è la Ford.

Il signor Ed Sullivan deve proprio essere un formidabile produttore di programmi TV. La CBS ha firmato con lui un contratto ventennale. Per sette anni Sullivan riceverà 176.000 dollari l'anno (pari a 105 milioni di lire circa), e produrrà programmi. Poi per tredici anni riceverà 100 mila dollari l'anno (circa 60 milioni di lire) e solo per non lavorare per altre stazioni TV.

I telespettatori svizzeri preferiscono i programmi culturali. Da una recentissima inchiesta è infatti risultato che per il 57% le preferenze vanno a programmi culturali; per il 28% ai programmi ricreativi; 17% sport; 15% attualità; 2% presentazione programmi; 1% programmi per l'infanzia. Que-

stione di gusti ed, anche, di programmi. Ma è curioso pensare a quel 2% che preferisce non i programmi ma la presentazione dei programmi. Come se in un'inchiesta tra clienti di un ristorante risultasse un 2% che, di tutto, preferisce la «lista delle vivande».

Johnnie Ray, il cantante moderno numero uno, è stato battuto, a Londra dalla cantante Line Renault. Ray cantava per la I.T.A. (la TV commerciale inglese); allora la BBC scritturò Line Renault perché nella stessa ora cantasse le stesse canzoni. La Renault ha avuto maggiore successo ed ora la I.T.A. ha scritturato anche lei.

Un fortunato telente dell'Africa Settentrionale ha captato un programma in partenza dall'America. Tempo fa, in una città del nord della Svezia, è stato captato un programma in partenza da Roma. Non si tratta di miracoli, naturalmente, ma di riflessioni. (Vedi in *Postaradio* del «Radiocorriere» n. 48 la risposta dell'ing. Bertolotti). Quindi stiamo attenti ai nostri apparecchi, da un momento all'altro possiamo pescare qualche riflessione di programmi lontanissimi. La TV sta diventando emozionante.

lov.

IL MEDICO VI DICE



Il presidente Eisenhower: sta a dimostrare che non sempre l'infarto cardiaco impedisce di lavorare

L'infarto

L'infarto del cuore, di cui oggi si sente parlare con tanta frequenza, anzi diremmo addirittura con deprimente monotonia, è la conseguenza di qualcosa di anormale che si verifica nelle arterie coronarie, cioè in quei vasi sanguigni che circondano il cuore come una corona e lo riforniscono del combustibile necessario al suo lavoro. Questo qualcosa di anormale è una trombosi, vale a dire l'ostruzione di una delle coronarie da parte di un coagulo sanguigno o trombo. Il dolore improvviso, l'affanno di respiro, il collasso insorgono appunto perché il cuore, tutto ad un tratto, viene a trovarsi a corto di carburante. La zona del cuore che normalmente riceve il sangue dall'arteria bloccata rimane all'asciutto e va incontro al pericolo della degenerazione e della necrosi, cioè a quello che viene definito appunto «infarto cardiaco».

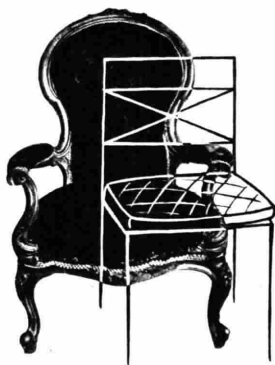
Sebbene sia probabile che la trombosi coronarica sia sempre esistita, come sono sempre esistite le malattie dei polmoni o dei reni, essa è più frequente che in passato, forse a causa del rapido ritmo della vita attuale che sottopone il cuore ad una tensione accentuata. A dire il vero, però, non si conosce esattamente la ragione per cui la parete interna di un'arteria coronaria diventa a poco a poco, e di solito senza che se ne avvertano gli indizi, alterata in modo tale da provocare in un punto la coagulazione del sangue che la percorre, cioè un trombo occludente.

Quello che si sa, invece, è che per fortuna il cuore è un organo straordinario, una macchina che molto spesso sa prontamente trovare il modo di avviare il sangue verso le altre arterie libere da ostacoli. Dal momento stesso in cui si verifica l'attacco, il cuore prende l'iniziativa di curarsi da sé. Questo è il lato favorevole della trombosi coronarica, la quale non merita la pessima fama che la circonda. In realtà su 10 coronarici 8 o 9 si ristabiliscono, spesso raggiungono un'età avanzata, e in genere possono riprendere le proprie occupazioni.

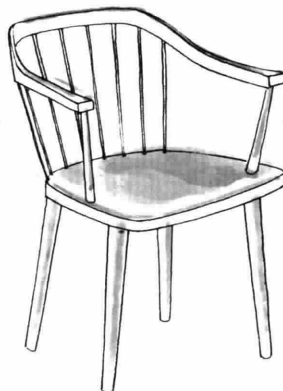
Durante l'attacco cardiaco il farmaco fondamentale è la morfina, che calma il dolore, favorisce il sonno e riduce al minimo il lavoro del cuore senza danneggiarlo. Si ricorre anche ai farmaci anticoagulanti (eparina, dicumarolo), che prevengono nuove trombosi. Ma ciò che interessa qui non è tanto la cura d'urgenza, compito esclusivo del medico, quanto piuttosto il regime da seguire una volta superata la crisi.

Il primo obiettivo è quello di evitare al cuore ogni fatica. Naturalmente esso deve continuare a lavorare, ma nello stesso tempo ha bisogno di riposo. Perciò nelle prime settimane è necessario stare a letto, e ridurre l'attività fisica al minimo. Quando sarà il momento di rientrare nella vita lavorativa e sociale, converrà astenersi dai cibi grassi e dagli eccessi alimentari di qualsiasi genere, e abolire o almeno ridurre molto il tabacco e le bevande alcoliche. Sarà opportuno coricarsi presto dopo una giornata faticosa, per concedersi un lungo riposo. Tutto sommato, chi ha avuto un infarto non deve considerarsi un invalido: lavori, si dice, fa, mangi con piacere. L'importante è che ciò sia fatto sempre con moderazione. Vi è poi un'altra grande medicina, la serenità di spirito, saper godere ciò che la vita concede, senza lasciarsi sopraffare dalla paura e dallo scoraggiamento.

Dottor Benassi



Qui sotto: Poltroncina da tinello-cucina laccata in colore chiaro. Il piano è convesso. Lo schienale a sottili bacchette è lievemente inclinato

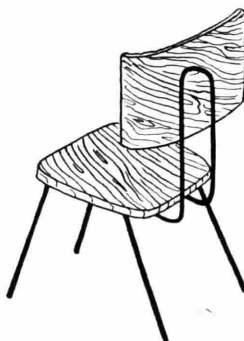


CASA D'OGGI

Seggiole

Con molta probabilità, il primo sedile fu un masso di pietra. Da quel masso rudimentale derivarono, in forme sempre più evolute ed apprezzate, le attuali sedie. Per quanto riguarda la loro evoluzione estetica è indubbio un costante miglioramento che ha, in molti casi, portato le seggiole ad una perfezione formale tale da farne vere e proprie opere d'arte. Il lato funzionale, invece, fu quasi sempre trascurato cosicché non è facile trovare sedie antiche che alla bellezza uniscano praticità e conforto. Generalmente non si dà eccessiva importanza a questo mobile pur così utile e se vi si dedica dell'attenzione si tratta, per lo più di considerazioni di carattere pura-

mente estetico. Il nostro secolo ha dedicato invece studi accurati alla forma pratica delle seggiole: studi per cui si sono affrontati svariati problemi e si è tenuto conto, per la prima volta, dell'anatomia umana. Sono state perciò disegnate sagome di sedili che permettono al corpo di assumere posizioni di naturale rilassamento, e ciò specialmente per le seggiole che sono occupate per molte ore durante la giornata, vale a dire seggiole da ufficio e da cucina. Vada perciò la nostra gratitudine a tutti coloro che hanno cercato di rendere più comodo, più pratico ed accettabile il lavoro, designando e realizzando sedie funzionali, confortevoli e di piacevole apparenza. **Achille Molteni**



Seggiolina in ferro laccato con piano e schienale in legno naturale lucidato

Seggiola in legno naturale. Sedile e schienale in plastica lavabile chiara. Noto è la particolare inclinazione dello schienale



MANGIAR BENE

PASTICCIO DI LASAGNE

Occorrente: Per la pasta: 300 gr. di farina, 3 uova, sale e acqua tiepida quanto basta. Per il condimento: 200 gr. di polpa di manzo tritata, 50 gr. di funghi secchi, mezzo bicchiere di latte, 200 gr. di fontina tagliata a macchina molto sottile; cipolla, carota, sedano, olio, burro e sale quanto basta.

Esecuzione: Cominciate a preparare il condimento: tritate la cipolla, il sedano e la carota, mettetle in un pentolino e fate soffriggere con un po' di olio e di burro; aggiungete la carne tritata, i funghi secchi sminuzzati (che avrete prima messi a bagno in acqua tiepida per circa mezz'ora), salate e aggiungete un bicchiere scarso di latte. Fate cuocere per circa tre quarti d'ora. Nel frattempo, con la farina, le uova intere, l'acqua e il sale fate una pasta all'uovo di giusta consistenza. Tiratela a sfoglie sottili che ritaglierete in quadrati (o rettangoli a seconda del recipiente in cui andranno al forno). In un tegame basso e largo pieno di acqua bollente salata fate cuocere i quadrati uno per volta e man mano che verranno a galla scolateli immediatamente sopra la spianatoia, o il tavolo di marmo, avendo cura di non romperli. Ungete di burro una teglia o meglio ancora una pirofila, rivestitela con uno strato di pasta, poi uno di sugo, poi uno di fontina e così via fino ad esaurimento degli ingredienti; finite con uno strato di pasta. Versatevi sopra tanti fiocchetti di burro e mettetle in forno moderato. Sfornate il pasticcio quando avrà preso un bel colore dorato.

Luisa de Ruggieri

RICETTE DI VETRINE

IL CALENDARIO DELLA FRUTTA E VERDURA

DICEMBRE

FRUTTA	Catalogna
Arance	Cavolfiori
Banane	Cavoli
Kaki	Cicoria
Castagne	Cipolle
Mandarini	Coste
Mele	Finocchi
Pere	Lattuga
Pompelmi	Patate
Frutta secca	Porri
	Rape
VERDURA	Scorzonera
Aglio	Sedano
Barbabietole	Sedanorapa
Bietole	Spinaci
Carote	Topinambour
Carciofi	Zucca gialla

GLI ASTRY INCLINANO...

...ma non determinano. Considerate queste previsioni
senza pretese d'infalibilità. Il vostro destino è
nella vostra mano. Siate attenti ai dominatori del vostro destino.

Oroscopo settimanale a cura di TOMMASO PALAMIDESSI
Pronostici validi per la settimana dall'1 al 17 dicembre

	Affari	Amori	Svaggi	Viaggi	Lettere	CONSIGLI
ARIETE 21.III - 20.IV	★	△	△	★		Febbrili preparativi per allontanare una persona. Non agitatevi e lasciate fare alla provvidenza.
TORO 21.IV - 21.V	△	×	△	△		Attraverserete giorni di emozione e di felicità. Sita per risolvervi la vostra vita.
GEMELLI 22.V - 21.VI	△	△	★	△		Potrete contare su l'imminente appoggio di una persona devota. Siate ottimisti.
CANCRO 22.VI - 23.VII	★	★	★	★		Il varo sarà brillante e vi incoraggerà a tentare nuove imprese ardite. Avrete altre possibilità.
LEONE 24.VII - 23.VIII	×	△	×	×		La vostra fede vi darà modo di coprire le lacune psicologiche della vostra natura.
VERGINE 24.VIII - 23.IX	△	△	△	△		Il dubbio sia fugato ed il ragionamento venga ridotto alla pura forma superficiale.
BILANCIA 24.IX - 23.X	△	△	△	△		Felicità per un'appuntamento o una visita che vi porterà fortuna. Successi inaspettati.
SCORPIONE 24.X - 23.XI	△	△	△	×		Potrete superare gli ostacoli con una presa di posizione dittatoriale e studiando le forze occulte.
SAGITTARIO 23.XI - 22.XII	△	△	△	×		Lo scoraggiarsi è dei deboli. Non fatevi accasciare dalle forze insidiose del subcosciente.
CAPRICORNO 23.XII - 21.I	△	△	△	△		Una trovata susciterà l'ammirazione di quanti vi conoscono. Dal 12 al 16 felici incontri.
ACQUARIO 22.I - 19.II	△	△	×	△		Dovrete risolvere un pagamento e per questo ci sarà chi vi aiuterà. Rimandate l'impegno.
PESCI 20.II - 20.III	△	△	★	△		Un angelo della terra aliterà la vostra vita attiva. Dopo le tentazioni, una benedizione.

△ fortuna △ novità liete × nessuna novità △ complicazioni △ guadagni
 △ contrarietà △ sorpresa △ mutamenti ★ successo completo

QUALCHE COSA DI TROPPO

Queste sette strane parole non sono altro che sette nomi di personaggi conosciutissimi dalle folle degli ascoltatori. Solo che ognuno di essi ha incorporato tre lettere, diciamo così, supplementari. Cercate di individuarle e poi leggetele tutte di seguito: vi apparirà il titolo di una simpatica rubrica della mattina.

V I A G O P P L O
U R O M A N N O T
A S A V I M E N A
G I N A G N I T O
A L F I O C C L O
S E A V O N D I A
E R C A D I C I E

INCONTRI NELL'ETERE

Le cinque parole corrispondenti alle nostre definizioni, disposte l'una sotto l'altra, vi consentiranno di leggere — nella prima e quinta colonna — i nomi di due città destinate a incontrarsi radiofonicamente.

1.
2.
3.
4.
5.

1. Ogni domanda la provoca.
2. Disonestà, lascivia.
3. Chi parla male di qualcuno.
4. La più nota è quella carbonica.
5. Carnivoro dal mantello screziato.

REGISTI ANAGRAMMATI

Naturalmente è uno scherzo. Nessuna immoralità e, quanto ai milioni, si tratta soprattutto di un augurio, per i due registi della televisione, i cui nomi e cognomi bisogna ritrovare, svincolandoli dal comune anagramma.



O MORALE!
SONO I MILIONARI TV

(Vedi soluzioni a pag. 46)



dolce gioia del dono

cassette
natalizie

tipo 1 L. 7.650
 tipo 2 L. 14.500
 tipo 3 L. 20.250

scatole con panettone Motta

A	panettone da kg 0,750	L. 1.400	
H	" " " " e assort. prodotti Motta	L. 2.250	
E	panettone da kg 1,000	L. 1.800	
L	" " " " e assort. prodotti Motta	L. 2.650	
G	panettone da kg 1,500	L. 2.500	
M	" " " " e assort. prodotti Motta	L. 3.400	
D	panettone da kg 2,000	L. 3.250	
N	" " " " e assort. prodotti Motta	L. 5.000	
O	panettone da kg 3,000	L. 4.750	
E	" " " " e assort. prodotti Motta	L. 6.500	
F	panettone da kg 5,000	L. 7.550	
P	" " " " e assort. prodotti Motta	L. 10.100	

nei prezzi è compresa la spedizione in tutta Italia

spedizioni in tutto il mondo

tariffe speciali

Inviare vaglia a
MOTTA - Servizio doni
Viale Certosa 21 - Milano

la carta d'identità che accompagna ogni panettone Motta ne attesta la superiorità e consente la partecipazione alla 5ª Inchiesta Motta: premi per 60 milioni

panettone Motta

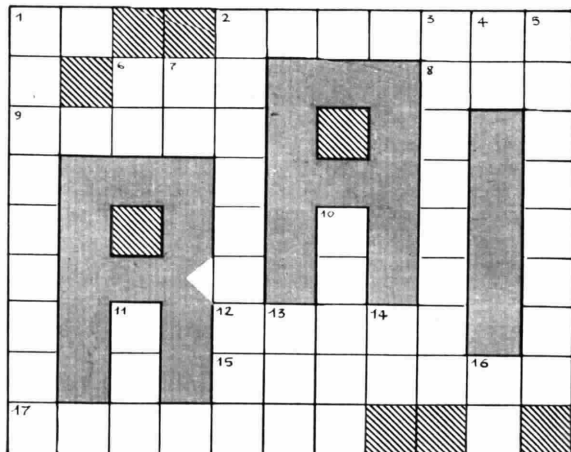
il più venduto nel mondo

SCACCIAPENSIERI

a cura di DECIBEL

CRUCIVERBA

E' un comune cruciverba, come potete vedere. Però molte delle parole e dei nomi che vi dovrete inserire vi sono radio-familiari. Una maniera di più per non dimenticarvi dei vostri beniamini e delle loro trasmissioni.



DEFINIZIONI

ORIZZONTALI - 1. Accompagna la RAI - 2. Celebre attore: telereclito nello Zio Vania - 6. Una danza spesso radiotrasmissa - 8. Oriente - 9. Panno greggio, reso impermeabile - 12. Fa conoscere tanti avvenimenti - 15. Ripara dalla pioggia - 17. Radio-presentatore.

VERTICALI - 1. I tifosi lo attendono con

ansia sul loro schermo - 2. Regista di prosa - 3. L'esperto di psicologia - 4. Santissimo - 5. E' la spiegazione della «i» nella nostra sigla - 6. Oppure - 7. Nota monarchica - 10. Attore radiofonico - 11. Ci fu uno spettacolo intitolato «BIS». Se fosse ripetuto dovremmo chiamarlo così? - 13. Aria poetica - 14. Targa del Togo - 16. Dentro.



Maria Giovannini, presentatrice con Mike Bongiorno di *Lascia o raddoppia* ha diciotto anni. Eletta questa estate Miss Roma, la bellissima si è vista eliminare sul traguardo del concorso Miss Italia (era una delle più qualificate al titolo) per avere già firmato un contratto cinematografico. Assomiglia un po' alla Magnani e un po' alla Pampanini. Il suo sorriso — assicurano i primi partecipanti di *Lascia o raddoppia* — incoraggia e facilita notevolmente le risposte

Il signor Enrico Vecchi, impiegato di una ditta milanese e specialista in ciclismo, raggiunta la somma di 320.000 lire, ha voluto raddoppiare. Nella sua abitazione di via Colleoni 9, i figliuoli Oscar e Clara lo hanno aiutato a ripassare la lezione. Ma il rag. Vecchi è stato eliminato: ha confuso Girardengo con Gerbi. Si è dovuto quindi ritirare con sole 40 mila lire

(Fotocolor Giola)

Scandisce molte emozioni l'ore



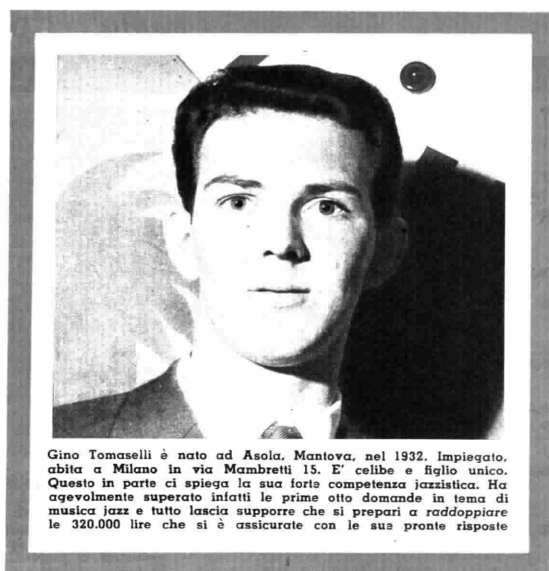
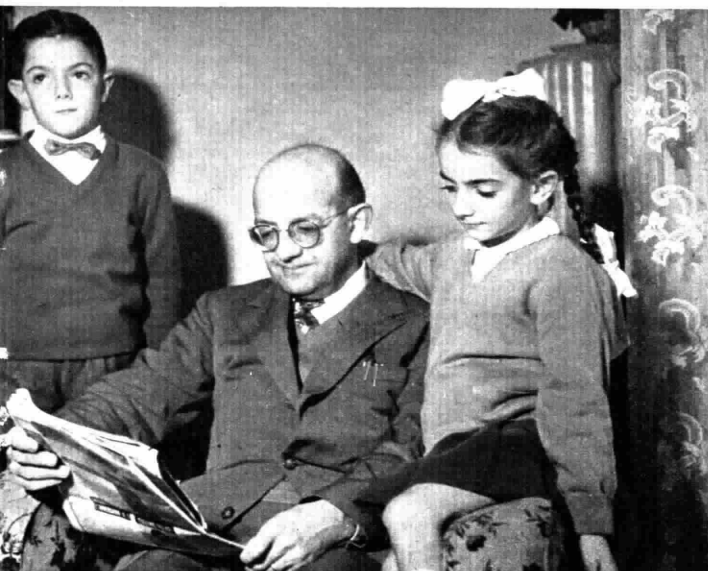
Il professor Lando Degoli è entrato nella cabina a vetri e si prepara coi nervi tesi a rispondere alle domande di Mike. Pronto? Sì, pronto. Quale fu la prima opera di Rossini? La *Cambiale di matrimonio*. Dove e quando venne rappresentata? Al «San Moisè» di Venezia nel 1810. Benissimo professore, si è aggiudicate le 640 mila lire. Avanti adesso per il milione e rotti

«Ho diciassette anni e sono il maggiore di sei fratelli; siamo soli, con qualche parente lontano che vivono via di qui e non si possono interessare di noi. Tutta la famiglia è sulle mie spalle e avrei bisogno di denaro. Mandatemi a chiamare per il concorso di *Lascia o raddoppia*; io non sono né molto intelligente né ho cultura; faccio il meccanico da un ciclista e però di ciclismo mi intendo. Forse col vostro concorso riuscirò a guadagnare un po' di mille lire...».

Non sottolizziamo sulla proprietà della lingua italiana; questa è la lettera testuale di un bravo ragazzo di Brescia che, attraverso la lente deformante di un facile entusiasmo, ha visto in *Lascia o raddoppia* il colpo di bacchetta magica per risolvere la sua delicata situazione familiare. Scritta con l'ingenuità grammaticale e la semplicità di spirito proprie della brava gente che sa scorgere sempre qualcosa di pulito e di bello nella vita, questa lettera vale a dare una eloquente misura della popolarità raggiunta, in così breve tempo, dal nuovo programma-quiz diretto da Mike Bongiorno.

Non sappiamo se la commissione cui è affidato l'ingrato compito di vagliare le domande e scegliere i candidati inviterà il meccanico diciassettenne a presentarsi sul palcoscenico del teatro della Fiera di Milano. Certo è che, insieme con le regolari richieste di ammissione al concorso, di lettere-appello come questa ne arrivano molte ogni giorno. Purtroppo (e fortunatamente) anche i sentimenti sono disciplinati da un regolamento e coloro che hanno la responsabilità della trasmissione devono badare più a questo che a quelli. Il segreto del successo di *Lascia o raddoppia* sta tutto qui: nel cronometrico

funzionamento organizzativo, granaglie che ne, il sabato se al televisore, il gigantesco concorrenti secondi, in ogni un interrogante di quell'incerti se lasponderà — c tarà scena mut La seconda p doppia che av Lando Degoli, tica in un isti Vecchi, ragioni lano, è stata s ansietà da p tutto schierato è evidente, per goli — dalla p tutto compreso compagno di s mico alla lava insidiosi dell'ibio: eravamo abbiamo capito gia deciso per derli raddoppi quando il pro fronte imperla massiccio, è e risposto a tutt giorno, portan «malloppo», n cerò ed entusias toria. Per una sto gente senza solenne signore quattrini. Che sultato, uno de sotto cui è nato



Gino Tomaselli è nato ad Asola, Mantova, nel 1932. Impiegato, abita a Milano in via Mambretti 15. E' celibe e figlio unico. Questo in parte ci spiega la sua forte competenza jazzistica. Ha agevolmente superato infatti le prime otto domande in tema di musica jazz e tutto lascia supporre che si prepari a raddoppiare le 320.000 lire che si è assicurate con le sue pronte risposte

ologio di "Lascia o raddoppia,,

della grande macchina
tta di tanti piccoli in-
i si vedono. A rimane-
i, per mezz'ora dinanzi
ci si pensa: mentre
ologio alle spalle dei
disce inesorabilmente
mo di noi si ripropone
non meno appassio-
che agita i candidati
re o raddoppiare: ri-
chiediamo — oppure

tata di *Lascia o rad-*
a come figure di centro
professore di matema-
o di Carpi ed Enrico
e ed impiegato a Mi-
nuita con curiosità ed
e del pubblico, quasi
— facciamo eccezione,
di alunni del prof. De-
te dei candidati, quasi
nella sua funzione di
ola che incoraggia l'a-
a contro gli attacchi
gnante. Non c'è dub-
esenti alla serata ed
che il pubblico parteg-
concorrenti, vuole ve-
e a tutti i costi. Così
sore di Carpi con la
di sudore, grave e
ato in cabina ed ha
le domande di Bon-
a 640 mila lire il suo
grande applauso, sin-
ico ha salutato la vit-
ta tanto abbiamo vi-
invidia, felice che un
vesse incamerato tanti
a anche questo un ri-
glieri « buon segno »
Lascia o raddoppia?

C. M. P.



Il prof. Lando Degoli (qui in un'aula dell'Istituto commerciale di Carpi, Modena, dove insegna matematica) ha voluto sottoporsi anche alla dura prova della seconda serata e, per tutta la settimana, appena la campana della scuola dava il segnale del termine, si rifugiava nel suo appartamento di via Manicardi, 10 per ripassare le giorie operative dell'Ottocento: il che gli ha permesso di raddoppiare le 340 mila lire iniziali

PROGRAMMA NAZIONALE

- 7** Taccuino del buongiorno - Previsioni del tempo
- 7.15** *Lavoro italiano nel mondo*
Saluti degli emigrati alle famiglie
- 7.30** Culto Evangelico
- 7.45** La Radio per i medici
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Prev. del tempo - Boll. meteor.
- 8.30** *Vita nei campi*
Trasmissione per gli agricoltori
- 9** — **SANTA MESSA** in collegamento con la Radio Vaticana, con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino
- 9.30** Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Mons. Pietro Barbieri
- 9.45** Notizie dal mondo cattolico
- 10** — **Concerto dell'organista Giuseppe De Donà**
Bach: *Preludio e fuga in re magg.*
- 10.15-11** *Trasmissione per le Forze Armate: IL GAVETTINO*, settimanale per i militari, di Amurri e Brancacci - Regia di R. Tarabusi
- 12** — **Orchestra Milliceli diretta da William Galassini**
Cantano Oscar Carboni, il Poker di voci, Gianna Quinti e Giuseppe Negroni
De Barros: *Baio de S. Paulo*; Bonfanti: *Vieni a Roma con me*; Fiorilli-Madeto: *Chitarra elettrica*; Testoni-Olivieri: *Il mondo siamo noi*; Calbi-Revil: *Suonando sui bicchieri*; Callegari: *E' presto*; Padilla: *El relicario*; Minorette-Seracini: *Ti xi ti xi* (Sei tu); Sussan-Nomen-Popp: *La lavanderina del Portogallo*; Pinchi-Philippe-Gerard-Baleary: *Il ballerino*; Reisdorff: *Vecchia polca*
- 12.40** Detti e moti (*Motta*)
- 12.45** Parla il programmatista
Calendario (*Antonetto*)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo
Carillon (*Manetti e Roberts*)
- 13.15** **Album musicale**
Operette e commedie musicali americane
Negli intervalli comunicati commerciali
- 13.50** Parla il programmatista TV
- 14** **Giornale radio**
- 14.15** *Biglietti di visita*
di Franco Antonicelli
- 14.30** *Vetrina di Piedigrotta*
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Mario Abbate, Tina De Paolis, Domenico Attanasio e Maria Longo
- 15** — **Musica operistica**
Gomez: *Il Guarany*, ouverture; Mozart: *Le nozze di Figaro*, «Voi che sapete»; Donizetti: *Lucrèce Borgia*, «Di pescatore ignobile»; Rimsky-Korsakov: *Sadko*, Canto dell'ospite vikingo; Bizet: *I pescatori di perle*, «Lella mia! Lella mia!»; Mascagni: *L'amico Fritz*, «Non mi resta che il pianto ed il dolore»; Strauss: *Salomé*, Danza dei sette veli
- 15.40** **IL TEATRINO DI LA BRUYÈRE**
Radiocomposizione a cura di Marco Visconti da *I caratteri* di Jean La Bruyère
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana con Lia Angeleri, Leonardo Bragaglia, Angelo Calabrese, Renato Cominetti, Andrea Costa, Lya Curci, Elena de Merich, Dario Dolci, Gemma Griarotti, Michele Malaspina, Stelvio Odoardi, Gino Pestelli, Maria Teresa Rovere, Fernando Solieri, Luisella Visconti Regia di P. Masserano Tarico
- 16.30** *Colonna sonora*
- 17.15** *Conversazione*
- 17.30** *Stagione Sinfonica d'Autunno organizzata dall'Ente Autonomo del Teatro Comunale di Firenze in collaborazione con la Radiotelevisione Italiana*
CONCERTO SINFONICO
diretto da Jascha Horenstein
Vivaldi (libera trascriz. di Tamburini): *Concerto in si minore per pianoforte e orchestra* (pianista Bruno

- Rigacci); Dallapiccola: *Due pezzi per orchestra*; a) Sarabanda, b) Fanfara e Fuga; Strauss: *I tre burioni di Tili Eulenspiegel*, poema sinfonico, op. 28; Brahms: *Sinfonia n. 4 in mi minore*, op. 98; a) Allegro non troppo, b) Andante moderato, c) Allegro giocoso, d) Allegro energico e passionato
- Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione effettuata il 30-10-1955
Nell'intervallo: *Risultati e resoconti sportivi*
- 19.15** **Musica da ballo**
- 19.45** *La giornata sportiva*
- 20** — **Orchestra diretta da G. Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** — **Indovina indovinello**
Sciarada musicale a premi
IL PARAPIOGGIA
di Amurri e Castaldo, realizzato da Gino Magazzù
- 22** — **VOCI DAL MONDO**
- 22.30** **Concerto del violoncellista Pierre Fournier** con la collaborazione pianistica di Eugenio Bagnoli
Beethoven: *Dodici variazioni su un tema di Haendel in sol maggiore*; Brahms: *Sonata in fa maggiore op. 99 per violoncello e pianoforte*
- 23.15** **Giornale radio** - **Musica da ballo**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

SELEZIONE SETTIMANALE DEL TERZO PROGRAMMA

- 15.30** **Johannes Brahms**
Rinaldo, cantata per tenore, coro maschile e orchestra op. 50
Solista Joachim Kerol
Direttore René Leibowitz
Istruttore del Coro Roberto Oliveira
Orchestra Sinfonica Pasdeloup e Coro di Parigi
- 16.05** **Storia delle sorelle Brontë**
a cura di Maria Luisa Astaldi
Emilia Brontë Itala Martini
Branwell Brontë Ruggiero De Daninos
Carlotta Brontë Enrica Corti
Tabby Renata Salvagno
Anna Brontë Emanuela Da Riva
- 19** — **Biblioteca**
Sulla soglia del Vaticano, di Giuseppe Manfroni, a cura di Nello Vian
- 19.30** **Grandi interpreti**
Pablo Casals, violoncellista
Johann Sebastian Bach: *Suite in re maggiore n. 6*
Preludio - Allemanda - Corrente - Sarabanda Gavotta I e II - Giga
- 20** — **Quale è il miglior sistema elettorale?**
Oronzo Reale: *Le elezioni nei regimi totalitari*
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
F. Mendelssohn: *Andante sostenuto, Scherzo, Capriccio e Fuga op. 81, per quartetto d'archi*
Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana
Ercelle Giaccone, Renato Valesio, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello
G. Fauré: *Dolly*
Berceuse - Ma-ou - Le jardin de Dolly - Kitty valse - Tendresse - Le pas espagnol
Duo pianistico Gorini-Lorenzi
M. Ravel: *Jeux d'eau*
Pianista Alfred Cortot
- 21** — **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana**
IL CALIFFO DI BAGDAD
Opera comica in un atto di Saint Just Dacourt - Rielaborazione di Fritz-Schröder - Traduzione e adattamento ritmico di C. Riva

- 8.30** **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte prima)
- 10.15** **Mattinata in casa**
Edizione della domenica, per le donne, a cura di A. Tatti
- 10.45** Parla il programmatista
- 11** — **ABBIAMO TRASMESSO**
(Parte seconda)
- 11.45-12** **Sala Stampa Sport**
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Gianni Ravera, Bruno Rosettani e il Duo Bioglio
Giuliani: *Giardino pubblico*; Bartolli-Flammenghi: *E' una favola*; Testoni-Bassi: *Il grillo innamorato*; Gippi-Ombra: *Perché, signora bianca*; Cassia-Medici: *San José*; Umiliani: *Chanel*; Zara: *Canada* (Strega Alberti)
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
Urgentissimo, di Dino Verde (Mira Lanza)
- 14-14.30** **Il contagocce: Punti di vista**, di Ugo Tristani (Simmenthal)
- I classici della musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 15** — **Musica in famiglia**
Canzoni a due voci presentate da Flo Sandon's e Natalino Otto con l'Orchestra diretta da Francesco Ferrari

- Reverendo Brontë Giulio Bossini
Narratore Nando Gazzolo
Nicole Anna Maria Dal Per
Yvonne Patricia Rossi
Héger Ottavio Fanfani
Madame Héger Norma Cosmo
Il prete Marcello Bertini
Nicholls Carlo Alighiero
Una bambina Gabriella Cataldo
Regia di Enzo Ferrieri
- 17.30** **La musica africana dal Deserto all'Equatore**
a cura di André Schaeffner
I canti (seconda parte)
- 17.55-18.10** Parla il programmatista
- Musica di Francesco Adriano
- Boieldieu**
Harun Rodolfo Moraro
Lemaide Anna Maria Rota
Zobelde Irene Gasperoni Frattiza
Fatima Enrica Corti
Un cadi Emanuela da Riva
Mesur Arturo La Porta
Aga Ignio Bonazzi
Capo del seguito Egidio Casolari
di Harun Gianni Tristini
Un servitore
- Direttore Ferruccio Scaglia
Istruttore del Coro Roberto Benaglio
Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Enzo Ferrieri
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- 22.40** **I CAPRICCI DI MARIANNA**
Opera in due atti di J. P. Gredy, da Alfred de Musset - Musica di Henri Sauguet
Marianna Elena Dorian
Ernia Miriam Pirazzini
Cello Francesco Albanese
Ottavio Ramondo Torres
Claudio Mario Petri
L'albergatore Piero De Palma
Tibla Gino Del Signore
Il Governatore Melchiorre Luise
Il cantore Piero De Palma
Direttore Franco Caracciolo
Orchestra del Teatro San Carlo di Napoli
Registrazione effettuata il 3-12-1955 in occasione della prima rappresentazione in Italia, al Teatro San Carlo di Napoli
- 22.30** **Libri ricevuti**

Giacobetti-Calbi-Warren: *Questo è amore*; Valverde-Leon-Guliroga; Maria Magdalena; Pinchi-Mojoli: *L'amore che fa fa'*; Testoni-Abbate-Dean: *Te amo*; Bertini-Stern: *Non dormire*; Sciamanna-Nappi: *Quanto m'amerai*; Rosati-Copperfield; *Teneri stretta*; Ardo-Washington-Young: *Timberjack* (*Macchine da cucire Singer*)

- 15.30** **Sentimento e fantasia**
Piccola antologia napoletana, a cura di Giovanni Sarno

POMERIGGIO DI FESTA

- 16** **RADIO SCHERMI**
Settimanale dedicato al vecchio e al nuovo cinema
- 17** — **MUSICA E SPORT**
Canzoni e ritmi (Te Lipton)
Nel corso del programma: *Radiocronaca del Premio Riscossa dall'Ippodromo di Villa Glori in Roma*
- 18.30** Parla il programmatista TV
- BALLATE CON NOI**
- 19.15** **Breve selezione** (Ricordi)

INTERMEZZO

- 19.30** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno (Chlorodont)
- 20** — Segnale orario - Radiosera
- 20.30** **Indovina indovinello**
Sciarada musicale a premi
- IL CARNET DEL MAGGIORE DUPONT**
Raccolta di appunti sull'Italia affidati dall'autore a Marcello Marchesi e presentati da Enrico Visario - Regia di Enzo Convali (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
- SPETTACOLO DELLA SERA**
- 21** **L'USIGNOLO D'ARGENTO**
Canzoni di ieri, canzoni di oggi a cura di Michele Caldieri - Orchestra diretta da Angelini - Presenta Rosalba Oletta (L'Inetti Profumi)



Il tenore Francesco Albanese che ha partecipato alla trasmissione inaugurale della nuova edizione dello spettacolo *L'usignolo d'argento*

- 22** — **Il mio personaggio**
a cura di Ermete Liberati
Iris Adams Corradetti e Ciccio-San (SIS Cavallino Rosso)
- 22.30** **DOMENICA SPORT**
Echi e commenti della giornata sportiva
- 23-23.30** **Musica per i vostri sogni**

Dalle ore 23.35 alle ore 6.45 "NOTTURNO DALL'ITALIA" - Programmi musicali e notiziari trasmessi dalla Stazione di Roma 2 su kc/s 845 pari a metri 355
23.35-0.20: Musica leggera e canzoni - 0.26-1: Valzer celebri - 1.06-1.30: Musica da ballo - 1.36-2: Canzoni da film e riviste - 2.06-2.30: Musica operistica - 2.36-3: Musica leggera - 3.06-3.30: Musica sinfonica - 3.36-4: Orchestra - 4.06-4.30: Musica operistica - 4.36-5: Canzoni napoletane - 5.06-5.30: Musica da camera - 5.36-6: Complessi caratteristici - 6.06-6.45: Ritmi e canzoni - N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

10.15 La TV degli agricoltori
Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — S. Messa

11.30 Italiani eroici
«Cardinal Massaia»

15.30 Pomeriggio sportivo
Ripresa diretta dell'incontro di rugby Italia-Cecoslovacchia

17.30 Partire
Film - Regia di Amleto Palermi
Distribuzione: Generalcine
Interpreti: Vittorio De Sica, Maria Denis

20.30 Cineselezione
Rivista settimanale di attualità e varietà realizzata in collaborazione tra:

La Settimana Incom - Film Giornale Universale - Mondo Libero
a cura di Sandro Pallavicini

21 — Casa Cugat
Appuntamento musicale con Xavier Cugat e Abbe Lane
Regia di Mario Landi

21.45 Novelle celebri
L'isola degli uomini di piebra
di Hermann Melville
Telefilm - Regia di Lewis Allen

Produzione: Ziv Television
Interpreti: Mary Anderson, John Crawford, Lawrence Ryle, Roy Engel

22.10 Roma sconosciuta
Nei rioni del Rinascimento a cura di Ceccarius
Realizzazione di Antonello Falqui

22.40 La domenica sportiva
Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata



L'attrice Mary Anderson, una delle interpreti del telefilm *L'isola degli uomini di piebra* che, tratto da un racconto di Hermann Melville, è programmato alle 21.45

“Italiani eroici,,

Un grande missionario, l'Abuna Messias

A chi accada di rievocare le origini del Cardinale Guglielmo Massaia, quegli che, per la sua lunga, infaticabile attività missionaria, ha meritato l'appellativo di Apostolo dell'Abissinia, salta agli occhi inevitabile, ma soprattutto sorprendente, la loro analogia con quelle di un altro soldato piemontese della fede: Giovanni Bosco.

Nacquero, l'uno e l'altro, a pochi anni di distanza, in paesi vicini dell'astigiano, Piovà e Castelnuovo, due di quei tipici, pittoreschi agglomerati di case, solide e serie, persino austere, che, dominati per lo più da una bella chiesa dall'architettura barocca, sembrano posti a conclusione dei cocuzzoli che interrompono i molli profili delle colline del Monferrato tratteggiate dai filari dei vigneti.

L'uno e l'altro nacquero in modeste case di contadini ed ebbero simili i primi insegnamenti, ma soprattutto si assomigliarono nel promettere a se stessi sin dall'infanzia — una fervida, meditata promessa — di dedicare la loro vita terrena al servizio della Chiesa di Cristo.

L'analogia, da un certo punto di vista, finisce qui perché, se i fini della loro missione, continuarono ad identificarsi, ben diverse furono le vie seguite per raggiungerli. Notissima quella scelta da Giovanni Bosco e che lo portò agli onori degli Altari. Forse meno conosciuta e certamente assai diversa quella preferita da Guglielmo Massaia.

Entrato nell'Ordine dei Cappuccini ansioso di portare la luce della sua fede in terre lontane, vide coronate le sue aspirazioni — siamo verso la metà del secolo scorso — quando, per designazione del suo Padre Generale, ricevette, direttamente da Papa Gregorio XVI, il mandato di partire missionario per la terra dei Galla in Abissinia. E' impossibile ricordare in poche righe le infinite avventure, i pericoli di ogni genere, le difficoltà e le aperte o subdole ostilità del clero copto contro di lui,

tutta l'odissea che accompagna la vita missionaria di Guglielmo Massaia in terra d'Africa, in quella parte di essa, allora pressoché inaccessibile all'uomo bianco, che era l'Abissinia.

Il numero dei convertiti alla religione cattolica ad opera del coraggioso, instancabile astigiano, si calcola in oltre trentamila ma, una volta di più le cifre sono incapaci, con la loro fredda, arida precisione, di dare, sia pure in sintesi, il quadro completo di una immensa attività volta ad allevare lo spirito ma anche ad alleviare le sofferenze fisiche di un popolo diviso dalle guerre e minacciato dalle più gravi epidemie. A volerne parlare in questi termini, ci si avventurerebbe nel linguaggio che accompagna le leggende o, più esattamente, i miracoli.

L'impresa di Guglielmo Massaia — quegli che gli Abissini conobbero e ancora ricordano con il nome di Abuna Messias — durò trentacinque anni. Quando, vecchio, stanco e ammalato, ritornò a Roma, fu nominato Cardinale. Si racconta che, schivo di lodi ed onori, il più grande Missionario italiano di

tutti i tempi, volle genuflettersi nella grande casa della cristianità, San Pietro, per pronunciare, il volto, già ferissimamente, bagnato di lacrime di commozione, le parole semplici ed umili che il cuore gli dettava: «Ho compiuto la mia missione».

Il ciclo della sua vita, iniziata con quella lontana promessa fatta, ancora ragazzo, a Piovà d'Asti, si chiudeva idealmente così. La sua vita terrena terminava, poco dopo, a Frascati su un misero pagliericcio posato, nello spirito francescano, a terra.

Queste poche, inadeguate parole valgono di invito a seguire la rievocazione televisiva che domenica 11 dicembre, alle ore 11,30, sarà affrontata — per la rubrica «Italiani eroici» — con la suggestione di immagini autentiche e rare e con la ricostruzione fedele di ambienti africani che rivivono nei ricordi del Superiore Generale dei Cappuccini e di due Padri dell'Ordine, discendenti di quegli Abissini che il Cardinale Massaia guidò, molti anni or sono, alla rivelazione della fede cattolica.

p. e.



Il Cardinal Massaia

TELEVISION-LAMP

Lampada appositamente studiata per assistere, con luce diffusa, ai programmi televisivi

★

La Television-Lamp rende la figura morbida, non altera i contrasti, neutralizza la luminosità dello schermo, dà all'ambiente quel tono di luce piacevolmente riposante ★ La Television-Lamp Vi permette di assistere ai programmi TV senza stancarvi la vista e la salva dai ben noti disturbi oculari (televisione)

Consigliata dai Sigg. Medici Oculisti

DATO il crescente successo ottenuto dalla TELEVISION-LAMP, verrà inviata a tutti i richiedenti in contrassegno di L. 2500 a scopo propaganda (spese postali comprese).

Richiedere a V.A.R.E.R. - Torino, via Cibrario, 91 - Indicare il voltaggio desiderato - Brev. N. 53881 - 53929



Prezzo L. 2700

LIQUORE

STREGA

digestivo, delizioso

Ascoltate oggi alle 13 sul Secondo Progr.

l'Orchestra

diretta da CARLO SAVINA

Programma organizzato per la Società
STREGA ALBERTI - BENEVENTO

Impermeabili BAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 88

Unici al mondo GARANTITI 10 ANNI

anche se lavati o smacchiati in modo irragionevole.

Prova a domicilio
"gratis" e con diritto di ritornare l'impermeabile, senza acquistarlo!

SPEDIZIONI OVUNQUE rate
versandoci la sola prima rata (quota minima: L. 1.000 mensili)
Pagamenti presso qualsiasi Ufficio Postale

catalogo GRATIS
Insieme al Catalogo spediamo GRATIS il Campionario di tutti i tessuti

PREMIATO COMMERCIALE ITALIANO

11 anni di trionfi!

27 TIPI
Puro cotone MAKÒ EXTRA

Uomo: L. 15.100 - Donna: L. 15.400 - LUSO: L. 19.000 - Riscaldi interni

CROFF
STOFFE PER ARREDAMENTO
TENDAGGI E TAPPETI

MILANO
Piazza Diaz, 2

TORINO
Via Roma, 251

GENOVA
Via XX Settembre, 223 r.

TRIESTE
P.zza della Borsa, 7

BOLOGNA
Via Rizzoli, 34

BARI
Via Vitt. Veneto, 113

CANTU'
Via Roma

BRESCIA
Via X Giornate

VENEZIA
Piazza S. Marco, 50

ROMA
Via del Corso, 249

NAPOLI
Via del Mille, 59

CATANIA
Via Etnea

PALERMO
Via R. Settimo

ABRUZZO E MOLISE

12 Corriere d'Abruzzo e del Molise (Pescara 2 - L'Aquila 2 - Campobasso 2 - Campo Imperatore II - Roma II - M. Sant'Angelo II).

CALABRIA E CAMPANIA

14,30 «Il lampione di Fuorigrotta» (Catanzaro 2 - Cosenza 2 - Napoli 2 - Salerno 2 - Avellino 2 - Benevento 2).

EMILIA E ROMAGNA

14,30 «El pavajon» (Bologna 2).

LAZIO

14,30 «Campo dei fiori» (Roma 2).

LIGURIA

14,30 «A lanterna» (Genova 2 - Genova II - La Spezia 1 - Savona 2).

LOMBARDIA

14,30 «Ciclamini un ciclini» (Milano 1 - Milano II - Monte Penice II - Como 2 - Sondrio 2).

MARCHE

14,30 «El Guasco» (Ancona 1 - Ascoli Piceno 2).

PIEMONTE

14,30 «Biemcerea» (Alessandria 2 - Aosta 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Torino 2 - Torino II - Monte Beigua II).

PUGLIE E LUCANIA

14,30 «Sò cose nostre» (Bari 2 - Brindisi 1 - Foggia 2 - Lecce 1 - Potenza 2 - Taranto 1).

SARDEGNA

8,30 Per gli agricoltori sardi (Cagliari 1).

12 Riti ed armonie popolari sarde, rassegna di musica folcloristica, a cura di Nicola Vella (Cagliari 1).

14,30 Gazzettino sardo - Previsioni del tempo (Cagliari 1 - Sassari 2).

14,40 «Viaggi popolari», radioscena dialettale di Zinnibiri, a cura di A. Ancis (Cagliari 1).

SICILIA

14,30 «Il fico d'India», settimanale di vita siciliana (Palermo 2 - Catania 2 - Agrigento 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - Caltanissetta 1).

14,45 Sicilia Sport (Palermo 3 - Catania 3 - Messina 3).

20 Sicilia Sport (Caltanissetta 1).

TOSCANA

14,30 «Il grillo canterino» (Firenze 2 - Siena 2 - Arezzo 2 - Monte Serra II - S. Cerbone II).

TRENTINO - ALTO ADIGE

11-12,30 Programma altoatesino - Sonntagsevangelium Orgelmusik - Sendung für die Landwirte - Der Sender auf dem Dorfplatz - Nachrichten zur Mittag - Programmvorwahl - Lotteziehung - Sport am Sonntag (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

15,40 Trasmissione per gli agricoltori in lingua italiana - Complessi caratteristici (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

14,30 La settimana nelle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Trento 2 - Paganella II).

15,30 Gazzettino delle Dolomiti (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2 - Trento 2).

20,30 Programma altoatesino in lingua tedesca - Nachrichten am Abend - Sportnachrichten - Beethoven: «Fidelio» - I. Akt - aufgenommen in der Metropolitan-Oper von New York - Leitung Bruno Walter (Bolzano 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

23,30 Giornale radio in lingua tedesca (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

VENETO

14,30 «El liston» (Venezia 2 - Verona 2 - Vicenza 2 - Belluno 2 - Monte Venda II).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

7,30 Giornale triestino - Notizie della regione - Locandina - Bollettino meteorologico - Notiziario sportivo (Trieste 2 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

9 Servizio religioso evangelico - 9,15 Musica operistica - 10,11,15 S. Messa da S. Giusto (Trieste 1).

12,45 Gazzettino giuliano - Notizie radiofoniche e rubriche varie per Trieste e per il Friuli - Bollettino meteorologico (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

13,30 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornale dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - La settimana giuliana - 13,30 Vecchi successi: Di Luazzolo-Panzani: La Piccinina; Buzzigoni-Capuro: Fili d'oro; Casiroli-Rastelli: La famiglia Brambilla - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Il mondo dei profughi - 14,30 Commedia dialettale (Venezia 3).

14,30 «El campanon», settimanale di vita triestina (Trieste 1 - Trieste I - Gorizia 2 - Udine 2).

20 La voce di Trieste - Notizie della regione, notiziario sportivo - In lingua slovena (Trieste 1).

8 Musica del mattino, calendario, lettura programmi - 8,15 Segnale orario, notiziario - 8,30 Echi notturni - Trasmissione per gli agricoltori.

10 Santa Messa da San Giusto - 11,30 Ora cattolica - 12 Teatro dei ragazzi: «La principessa e i tre principini».

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15 Segnale orario, notiziario - 14,30 Parata di orchestre leggere - 17 Cantanti celebri.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Wolf-Ferrari: «I quattro tuteleghi», opera in tre atti - 22,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Domenica sport** - **Musiche del mattino**
- 8-9** Detti e motti (7,55) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Ritmi e canzoni** (8,15 circa)



Giulio Cesare Paribeni, autore delle musiche programmate alle 18, è stato critico musicale dell'Am-brosiano, insegnante d'armonia, contrappunto e fuga, e vice direttore del Conservatorio di Milano

- 11** La Radio per le Scuole
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - **Tanti fatti**, settimanale di attualità, a cura di G. F. Luzi e G. Stefani
- 11.30** Musica sinfonica
Brahms: *Variazioni su un tema di Haydn*, op. 56; Glazunov: *Concerto in la minore* op. 82, per violino e orchestra: a) Moderato, b) Andante sostenuto, c) Allegro
- 12.10** Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano: Gino Latilla, il Quartetto Harmonia, Achille Togliani e Carla Boni
Ardo-Steiner: *Alamo*; Bonagura-Carosone: *Maruzella*; Sopranzi-Odorici: *A luci spente*; Devilli-Hoffmann-Manning-Reichner: *Babbo ama il mambo*; Vizzoli: *I due pastorelli*; Bonagura-Viana: *Ma cara luna*; Pinci-Gietz: *Ciao, Larue-Philippe-Gerard: I rififi*; Astro Mari-Cavallari: *Per l'ultima volta*; Bartoli-Wilhelm-Flammenghi: *Ed ora siamo in tre*; Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna*; Howard: *I wonder*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15** Album musicale
Gino Conte e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Punto contro punto, cronache musicali di Giorgio Vigolo - **Bello e brutto**, note sulle arti figurative di Valerio Mariani
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Da Montmartre a Copacabana
- 17.15** Paolo Cavazzini al pianoforte
- 17.30** La voce di Londra
- 18** **Musiche di Giulio Cesare Paribeni** dirette da Ennio Gerelli con la interpretazione degli allievi della Scuola di Perfezionamento Giovanni Artisti Lirici del Teatro alla Scala
- 1) *L'ultimo Adamo*, cantata per voce di basso, coro e orchestra (basso Paolo Montarsolo); 2) *Le tre Avenarie*, per soprano e orchestra (testo di Giovanni Bertacchi) (soprano: Ilva Ligabue)
- Istruttore del Coro Roberto Benaglio - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
Registrazione

- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Giulio Giannelli: *La campagna d'Italia di Annibale*
- 18.45** Orchestra diretta da Arturo Strappini
Cantano: Ada Silvagni, Franco Bolognari, Tina Allori, Bruno Gerri e Giorgio Baracchini
Ribeiro-Barrol: *Copacabana*; Casala-Colaceci: *La campanella*; Perotti-Flammenghi: *Stasera no*; Giordano: *Cantano le stelle*; Montano-Spotti: *Le tue mani*; Mari-Zito: *Vitamina A*; Buttalava-Mariotti: *Labbra proibite*; Nisa-D'Esposito: *Il prato dei sogni*; Carocci: *Amor mi veda*
- 19.15** Congiunture e prospettive economiche, di Ferdinando di Fenizio
- 19.30** L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte - Direttore G. B. Angioletti
- 20** Gaetano Gimelli e la sua orchestra
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buitoni Sansapolvero)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** Radiosport
- 21** Indovina indovinello
Sciarada musicale a premi
- CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA
Organizzato dalla Radiotelevisione Italiana per conto della Ditta Martini e Rossi con la partecipazione del mezzosoprano **Giulietta Simonato** e del tenore **Antonio Galie**
Rossini: *Guglielmo Tell*, «Cinto il crin»; Meyerbeer: *L'Africana*, «O paradiso»; Gluck: *Orfeo*, «Che farò senza Euridice»; Puccini: *Tosca*, «E lucevan le stelle»; Bellini: *Norma*, «Casta diva»; Verdi: *La Traviata*, preludio atto IV; Ponchielli: *La Gioconda*, «Cielo e mar»; Verdi: *Don Carlos*, «O don fatale»; Giordano: *Andrea Chenier*, Improvviso; Cilea: *L'Arlesiana*, «Esser madre»; Wagner: *Tannhäuser*, ouverture
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
- 22.30** Scrittori al microfono
Ferruccio Ulivi: *Dieci anni di letteratura 1945-1955*
- 22.45** Concertino
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Deltour-Candrix: *Fiddle and bones*; Simi: *Addio mia bella signora*; Newman: *Fiume senza ritorno*; Zerubba: *Stampede*; Gross: *Tenderly*; Clöffi: *Scalinatella*; Wal Berg: *Montmartre*
- 23.15** **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** André Jolivet: *Poèmes intimes*
Amour - Je veux te voir - Nous baignons - Tu dors - Pour te parler
Esecutori Ré Koster, soprano; Bruno Nicolai, pianoforte
Concerto per flauto e archi
Solista Silvio Clerici
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
- 19.30** La Rassegna
Musica, a cura di Mario Labroca
Mario Labroca: *Ricordo di Fausto Torrefranca*; Alfredo Bonaccorsi: *Fausto Torrefranca*; Emilia Zanetti: *Un commiato di Honegger*
- 20** L'Indicatore economico
- 20.15** Concerto di ogni sera
G. B. Lulli: *Suite di balletto*
Introduzione - Notturno - Minuetto - Preludio e marcia
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo
- D. Auletta: *Concerto in sol maggiore per clavicembalo e archi*
Largo e maestoso - Fugato - Largo assai - Allegro
Solista Ruggero Gerlin
Complesso d'archi «Oiseau Lyre» diretto da Louis de Froment
- 21** Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** L'Esistenzialismo
a cura di Enzo Paci
5. *Il Doktor Faust* di Thomas Mann
- 22.20** La musica africana dal Deserto all'Egitto
a cura di André Schaeffner
5. *Gli strumenti*
- 22.45** Radio Europa
Come giudicate l'apporto tecnico e scientifico dato dalla civiltà occidentale all'Islam

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,25-14,10 **Musiche di Mendelssohn, Fauré e Ravel** (Replica del «Concerto di ogni sera» di domenica 11 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** Effemeridi - Notizie del mattino
- 9.10** Buongiorno, signor X
- 9.30** Umberto Chiochio e la sua orchestra
- 10-11** APPUNTAMENTO ALLE DIECI
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Cantano: Tullio Pane, il Trio Aurora, Bruno Pallesi, Irene D'Areni e Carlo Pierangeli
Nisa-Godini: *Dove sei*; Fioridispini-Capostoli-Olivares: *Recentissime*; Roberts-Dudan: *Come il sole*; Wayne: *Dimmi perché*; Coppo-Lavazza: *Figlia del vento*; Reggiani-Andriani: *Ti porto dall'orecchie* (Grünland Formaggio d'oro)
Flash: *Istantanee sonore* (Palmolive)
- 13.30** **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Le armoniche di Jean Wetzel e dell'Hotcha Trio (Cynar)
- 14** Il contagocce: *Punti di vista*, di Ugo Tristani (Simmenthal)
Ribalta internazionale
Negli intervalli comunicati commerciali



Umberto Chiochio, pianista e direttore dell'orchestra programmata alle 9.30, è cinese ed ha trentacinque anni. Si è diplomato in pianoforte al Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino. Nonostante sia eclettico predilige la musica jazz

- 14.30** Auditorium
Rassegna di musiche ed interpreti
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra diretta da Carlo Savina
Cantano Bruno Rosettani, il Duo Bioglio, Nella Colombo e con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Milosza-Danza-Bardo: *Mambo di mezzanotte*; Pinci-Andreati: *Non parlare, baciami*; Beretta-Chicche-ri: *Indovina, indovinello*; Simoni-Casini: *Piccole mani*; Rossi: *Acque amare*

Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Sergio Bruni, Maria Paris, Franco Ricci e Nunzio Gallo
Fiorelli-Ruccione: *A poco a poco*; Belfiore-Marchese: *Corre bersagliere*; Jovino-Schia: *Prima canzone*; Di Giacomo-Costa: *Napulitana*; Mallozzi-Esposito: *Sott' luna*; Rispoli-Cambi: *Le tre solite* (Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 TERZA PAGINA

I giovani d'oggi nella vita d'oggi, a cura di Lilli Cavassa e Paola Angelilli - *Folklore musicale d'Italia* - Un libro per voi - Concerto in miniatura: pianista Aldo Ciccolini: Mozart: *Sonata in re maggiore K. 311*: a) Allegro con spirito, b) Andantino con espressione, c) Rondo (Allegro)

17 GIRAGIRADISCO

a cura di Franco Soprano

18 Giornale radio

Programma per i ragazzi

Il libro della musica

a cura di Lorenza e Ugo Bosco

Regia di Umberto Benedetto - Decimo capitolo

La posta di Motoperpetuo

a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci

Orchestra diretta da Angelo Brigada

Cantano Paolo Bacillieri, Lucia Mannucci, il Quartetto Due più due e Nick Rolla

Anzella-Casarin: *Più vicino a me*; Borgna-Disgrini: *Mi sembra ieri*; Giordano-Vatro: *Mambo bacani*; Abel: *Dopo di te*; Morbelli-Filipini: *Come si fa?*; Testoni-Pan: *Il vagabondo*; Gori: *Che peccato*

19 Lorenzo Benoni

Romanzo di Giovanni Ruffini

Adattamento di Franco De Lucchi - Regia di Vittorio Brignolo

Seconda puntata

INTERMEZZO

19,30 Con chitarra e mandolino

Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 Segnale orario - Radiosera

20.30 Indovina indovinello

Sciarada musicale a premi

A grande richiesta

Le più belle interpretazioni di Wally Stott, Franco e i G. S., Julia De Palma, Frankie Laine, Yves Montand, Les Paul, Aimé Barelli (Frank)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 Palcoscenico del Secondo Programma

PROCELLARIA

Tre atti di CESARE GIULIO VIOLA

Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Silvie Nella Bonora

Lucio Adolfo Geri

Stenoksi Fernando Farese

Il barcaiolo Giacomo Carlo Gufrè

Un brigadiere dei carabinieri

Corrado Gaipa

Regia di Umberto Benedetto

(Prodotti di bellezza Mousson)

(vedi articolo illustrativo a pag. 8)

Al termine: Ultime notizie

22.30 Incontro con Helmut Zacharias

e Caterina Valente

23.23.30 Siparietto

Una voce nella sera

PER CONSERVARE IN SALUTE I NOSTRI BAMBINI

Le buone condizioni di salute, di vitalità, di robustezza di un organismo costituiscono la più potente sua difesa contro l'attaccare delle malattie.

L'organismo infantile, che è particolarmente delicato e facile ad ammalarsi, richiede tutte le attenzioni dei medici e dei genitori affinché esso si trovi sempre nelle migliori condizioni di salute.

A questo scopo contribuisce molto la cura del Proton, la quale viene sempre usata con successo nel caso di bambini gracili, anemici, linfatici.



PROTON

(Autorizzazione Prefettura n. 0617 - Torino 12.10.1940)

(62)

Passate l'inverno in lieta compagnia



NORA

è l'apparecchio televisivo più prezioso di un cronometro. Assuma due caratteristiche: alta fedeltà nel suono - assoluta perfezione visiva.

Termotecnica CALOR - Via G. da Procida, 11
MILANO

● PRIMATO ITALIANO



FOTO-CINE BAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA 98

Un'offerta
unica
al mondo!
36 rate

● SENZA ANTICIPO
pagamenti in rate prime rate
(minimo L. 1.000 mensili)

NIENIE BANCHE
Pagamenti presso qualsiasi
Ufficio Postale d'Italia,
senza scadenza fissa,
"COMODITÀ - RISERVAZZA"

Prova a domicilio
GRATIS e con diritto di ritornare
le merci, senza alcun impegno!

Nostra garanzia assoluta: 5 ANNI

CATALOGO GRATIS

Ricco e dettagliato
Morfoscopico - Brevettato
32 grandi pagine a colori
notizie varie e "guida" per la scelta

TELEVISIONE

lunedì 12 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

a) La storia del riso

Il documentario illustra i vari sistemi di coltura, di irrigazione e di raccolta del riso in America paragonandoli ai metodi prevalenti in altre parti del mondo.

b) Le cinque penne gialle
Settimanale di giochi, notizie e varietà da collaborazioni dei giovani spettatori

A cura di Emilio Garroni e Oreste Gasperini
c) Ore 18.15: Passaporto
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Gianini

20.30 Telegiornale e Telesport

21 — Cosa fa il signor X?

21.25 Nemico amato

Film - Regia di H. C. Potter
Distribuzione: Artisti Associati

Interpreti: Merle Oberon, Brian Aherne, David Niven

22.50 Replica Telesport e Telegiornale



(Foto Ridenti) Mondine in una risaia. Alla storia del riso è dedicato il documentario delle 17.30

NEMICO AMATO UN FILM DI H. C. POTTER

Nel 1934 Hollywood scoprì l'Irlanda. E' di quell'anno, infatti, *The Informer* (Il traditore) di John Ford, che ottenne un successo clamoroso e che ancor oggi vien considerato come un « classico » della Settima Arte. E, come di solito avviene nella cittadella del cinema californiano, i produttori si diedero a sfruttare il « filone Irlanda », affidando ad altri registi la trasposizione di oggetti ambientati nella Dublino dei « fenians », che Ford aveva rivelato e che un anno dopo avrebbe replicato in *The Plough and the Stars* (L'aratro e le stelle), preso a prestito dal commediografo Sean O'Casey. Sicché nel 1937 Samuel Goldwin commissionò al trio John Balderston-Rose Franken-William Brown Meloney (a cui si aggiunse, in sede di sceneggiatura, David Hertz) un « soggetto irlandese », chiamando poi a dirigerlo H. C. Potter. Il soggetto in questione fu quello di *Beloved Enemy* (Nemico amato) che, ambientato appunto

nella Dublino 1921, mentre infuriava la lotta tra ribelli e truppe inglesi, narra di un'alta personalità britannica inviata con il compito di studiare la situazione. L'inviato di S.M. giunge a Dublino insieme con la figliuola, intenzionato a seguire il metodo pacifico della trattativa diretta. Ma una serie di atti di violenza gli fa cambiare idea. Frattanto la figliuola, venuta a contatto coi feniani, conosce il capo dei ribelli: i due giovani si sentono reciprocamente attratti ed un dolce sentimento nasce tra loro. Naturalmente questa situazione sentimentale influisce anche sull'inviato inglese: accettando i consigli della figlia egli ottiene, a Londra, il potere per invitare i capi irlandesi ad una conferenza. Durante questi contatti gli inglesi offrono un accordo pacifico che viene accettato per influenza del giovane capo. Ma mentre le ostilità terminano e la popolazione festeggia con gioia la riacquistata pace, un fanatico, che considera il capo

un traditore, ferisce il giovane. Questi, però, non muore e conclude la sua avventura ottenendo la fanciulla amata. Come è facile intuire anche da questa breve sintesi la trama non è straordinariamente originale, ma la corretta regia di Potter e soprattutto la eccellente interpretazione degli attori che compongono il cast, sollevano *Nemico amato* dalla media corrente della produzione hollywoodiana. Infatti Potter, pur non appartenendo alla ristretta cerchia dei registi creatori, ha al suo attivo, oltre questo film, opere di certa importanza quali il piacevole *Adventures of Tom Sawyer* (Le avventure di Tom Sawyer), *The Cow-boy and The Lady* (Il Cow-boy e la Signora), *The Miniver Story* (La Signora Miniver) e il singolare *Hellzapoppin*. E tra gli interpreti figurano, sensibile e brava, Merle Oberon, David Niven e Brian Aherne. Infine notevole è il commento musicale di Alfred Newman.

Gaetano Carancini



Merle Oberon



Mamma!

quanti bei giocattoli costruiscono con il Matador!

SCATOLE DI COSTRUZIONI

MATADOR

SEMPlici - INGEGNose - ISTRUTTive

8 serie da 580 - lire in poi per ragazzi da 2 a 14 anni in vendita nei negozi di giocattoli

Richiedere prospetti gratis a E. POZZO-SALBI, Trieste, C.P. 494/b



— Indovina cosa c'è stasera per cena, caro.



— Oh, sei tu, Carlotta? No, non facevo niente di speciale, e tu?



Per rendere più resistenti le scope di sagina, basterà immergerle ancora nuove in acqua da bucato caldissima e quindi farle asciugare al sole.

Il baciare i bambini è una pessima abitudine che riesce sgradita a molti genitori perché, oltre a tutto, è una norma igienica oltre che di buona educazione, astenersi dal baciare i bambini degli altri.



Prima bagnando abbondantemente i capelli con acqua tiepida, indi versando un po' di Schiamaol nei capelli e strofinandoli gli stessi, otterrà una capigliatura morbida e lucentissima.

Qualsiasi macchia a base grassa la toglierete con la massima facilità, usando Smacchiaol, lo smacchiatore scientifico supervolatile.



I tessuti gommati in genere si puliscono usando acqua fredda con aggiunta di Schiamaol. (Un cucchiaino ogni tre litri d'acqua).

Per lucidare gli oggetti cromati, servitevi della cenere di sigarette, usando un panno morbido.

Le calze di seta o di nylon dureranno di più se lavate in acqua e Schiamaol senza torcerle. (Un cucchiaino ogni tre litri d'acqua).



una magia!

SCHIAMAOL

lava bene lana e seta!

Per richieste d'informazioni e prodotti scrivere a Donna Elisa, Via Bolardo 6 - Milano

LOCALI

Per assoluta esigenza di spazio la consueta tabella dedicata ai «Gazzettini regionali e notiziari locali» a pag. 47, sarà d'ora innanzi pubblicata a settimane alternate. Si consiglia pertanto l'ascoltatore di conservare, per la consultazione, il numero del «Radiocorriere» sul quale detta tabella è comparsa.

TRENTINO - ALTO ADIGE
18,55 Programma altoatesino in lingua tedesca - M. Bernardi: «Plauderei am Feierabend» - Kemmerli: Wilhelm Werth Klavier, Franz Bruckbauer - Violino, Adolfo Fantini - Cello Musik von Johannes Brahms: Trio für Klavier, Violine und Cello in H-Dur Op. 8 - Allegro con brio - scherzo - allegro molto - adagio - allegro - Lieder und Rhythmen (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
18,55 L'ora della Venezia Giulia - l'informazione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco agiografico - 13,54 Musica operistica: Puccini: Manon Lescaut, atto III - 14 Giornale radio - Ventiquattre ore di vita politica italiana. Notiziario giuliano - La stacca dei giornali (Venezia 3).

14,30 Segnaritmo (Trieste 1).
14,45-14,55 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario, lettura programmi - 7,15 Segnale orario, notiziario - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestra leggera - 12,10 Per ciascuno programma - 12,45 Rassegna culturale - 12,55 Melodie da film.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Dal mondo operistico - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Schumann: Concerto in la minore per pianoforte e orchestra - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Coro maschile della Filarmonica Slovena - 22 Letteratura ed arte italiana - 22,15 Franck: Sinfonia in re minore - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.

ESTERE
ANDORRA
Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 420 - m. 483,7)

19,30 Notiziario. 20 Concerto del violinista Riccardo Odoposoff e del pianista Gérard van Blerk - Sorasate: Habanera; Villa-Lobos: Canto del Cigno Nero; Harold Triggs: Danza Brasiliana; P. Leemans: Schizzo cinese; Prokofiev-Grimes: Pirolino II lupo; Franz Waxman: Carmen fantasia. 20,30 Musica leggera. 20,55 «L'uomo della sabbia», di Philippe Darel. 21,25 Musica riprodotta. 21,30 «Musicisti in maschera», enigmi musicali a cura di Georges Carael e Paul Danblon. 22 Notiziario. 22,15 Gli scrittori del giorno: Madame Comtine presentata da Jean-José Andrieu. 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 20 Musica di José David e Virginia Bianchini, interpretate dalla cantante Serpente di Butler e da un gruppo strumentale. 20,30 Mussorgsky: Quadri di un'esposizione, nell'interpretazione del pianista V. Horowitz. 21,15 Canzoni. 22 Notiziario. 22,15 R. Gerhard: Sinfonia. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,15 La vedetta preferita. 19,28 La famiglia Duranton. 19,58 Bouvill e Jacques Grello. 19,45 Bel canto. 19,48 Canzoni parigine. 19,52 Tribuna del Concorso Radio Montecarlo. 19,55 Notiziario. 20 Uncino radiofonico. 20,30 Si è smarrito Papà Natale. 20,31 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne, Bénétin e il fisarmonista Etienne Lorin. 21 Franck Pourcel e i suoi archi. 21,30 Dischi preferiti. 22 Notiziario. 22,06 Dischi preferiti. 22,36 Musica da ballo. 23 Notiziario. 23,04 Grande concorso Radio Montecarlo. 23,05-23,35 Hour of Revival.

GERMANIA

AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19,15 Musica negli Stati Uniti d'America, rassegna di Hans Heinemann. 19,30 Concerto sinfonico diretto da Hans Schmidt-Isserstedt (solista violinista Christian Ferras). Jan Sibelius: Sinfonia n. 7. 19,35 Raccine Fricker: Rapsodia concertante per violino e orchestra; L. van Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bemolle maggiore. (Ercolano). 21,45 Notiziario. 22 Dieci minuti di musica. 22,10 Il pensiero scientifico e la ragione umana comune. 22,30 Musica da ballo. 24 Ultimo notiziario. 0,25 Uno sguardo a Berlino. 0,25 Alla Reeperbahn a mezzanotte e a mezzogiorno. 1 Bollettino del mare. 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,1; Kc/s. 6190 - m. 48,59)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia - Notiziario - Commenti. 20 «La ribellione della coscienza» III. La libertà della comunità. «Antigone» di Jean Anouilh, nell'adattamento radiofonico di Walter Jensen. 21,20 Musica varia. 21 Notiziario - Attualità. 22,20 Charles Trenet e le sue canzoni (Bob Astor). 23 Musica da ballo. 24 Ultimo notiziario.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,20 Canzone di Natale. 19,30 Dal giornale in diretta. 20 Musica della sera. 20,45 «Nelli, il Nekar ed io», racconto di un allegro viaggio (S). Indi: Musica da ballo. 22 Notiziario. 22,10 Dal la residenza del diritto. 22,20 Musica del nostro tempo. Kurt Weill: «Il lago d'argento», suite (Orchestra diretta da George Singer); Arthur Honegger: Concerto da camera per flauto, come inglese e orchestra d'archi (1948) (Willy Glas, Hans-Peter Weber e orchestra diretta da Hans Müller-Kray). 23 Il viaggio degli Argonauti. L'odissea del pittore Max Beckmann, dal suo diario 1940-1950, raccolto e spiegato da Erhard Güpfer. 23,30 Johannes Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Haendel (pianista Peter Wallfisch). 24-0,10 Ultimo notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 350,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Melodie da riviste londinesi interpretate da Vanessa Lee, Bruce Trent e dall'orchestra Albert Webb. 19 Rivista musicale. 19,30 Concerto diretto da Charles Groves. Beethoven: Fidelio, ouverture. Sibelius: Unmoessa, per violino e orchestra (solista: Hugh Maguire). Bax: Tintagel; Weber: Il franco cacciatore, ouverture. 20,30 Rivista musicale. 21 Notiziario. 21,15 «The Last Of The Wine», commedia radiotica di Robert Oxton Bolt. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,15 Ultimo notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sintonizzabili Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 «Il mondo in pericolo», di Charles Clifton. Parte dodicesima. 20 Garz frastuono di scuole delle isole britanniche. 20,30 «Il mio sogno più grande», commedia di «Quiz». 21 Varietà musicale. 22 Notiziario. 22,15 Musica in miniatura. 22,45 Jazz britannico: Quartetto Vic Ash. 23 The Man Who Didn't Fly, di Margot Bennett. Vi puntata. 23,15 Musica da ballo. 23,50-24 Notiziario.

ONDE CORTE

4 Beethoven: Concerto n. 1 in do per pianoforte e orchestra. Solista: Kendall Taylor. 7,30 Jazz. 8,30 Venti donne. 10,30 Musica pianistica. 10,45 Orchestra leggera della BBC. 11,30 «Vita con i Lyon». 12,30 Musica da ballo eseguita dall'orchestra Victor Silvester. 13,15 Cabaret continentale. 15,15 Con-

certo del coro dell'Abbazia di Westminster diretto da Sir William McKie con la partecipazione dell'organista Osborne Peesgood. 16,15 Sinfonia richiesta. 17,15 Il complesso Pavilion diretto da Charles Mackerras. 21,15 Un palco all'Opera. 22 Musica di Mozart. 22,30 Rivista Franklin Howard. 23,15 Musica in miniatura.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 Riccioli biondi e fili d'argento. 19,44 La Radiola Duranton. 20 Uncino radiofonico. 20,30 Venti domande. 20,45 Il signor Champagne, Bénétin e il fisarmonista Etienne Lorin. 21,02 Club del sorriso. 21,17 Concerto diretto da Henri Pennis. Solista: pianista Nikita Magaloff. Ciaikovski: Concerto n. 1 per pianoforte e orchestra; b) Capriccio italiano. 22,15 Dibattito su problemi di coscienza. 22,35 Buona sera, amici! 23,01 Voci della speranza. 23,16-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19 Introduzione alla Bibbia (3). Salmo 46. Dio nella storia del mondo. 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Musica richiesta. 21 Canzoni dei minatori tedeschi, radiodiffusi di Willy Stadler. 21,15 Notiziario. 22,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 22,30-23,15 Radiorchestra diretta da Willy Stadler. 23,15 Notiziario. 23,20 Rassegna settimanale per gli svizzeri all'estero. 23,30-23,45 Radiorchestra diretta da Willy Stadler. 23,45 Notiziario. 24,00 Musica per flauto, archi e batteria.

MONTECENESI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,20 Canzoni e melodie. 13,40-14 Interpretazioni di Dinu Lipatti - Bach: Partita n. 1 in si bemolle maggiore. BWV 825; Chopin: Mazurca in do diesis minore op. 9 n. 2. 14,50 La danzante. 17 «Ginevra la nuit», fiabes di Verne Florence e Toni Ber sul mondo dello spettacolo svizzero. 17,15 Musica classica. 17,20-17,45 «Il bacio pianistico» di Roberto Galletti. a) Il sabbia della strega; b) Divertimento in tre tempi. 18 Musica richiesta. 19 Rimi campagnoli nell'agosto. 19,15 Notiziario. 19,40 Tanghi e rumbe. 20 «Il sentiero di cresta», dramma in quattro atti di Gabriel Marcel. Versione italiana di Giennino Gualtoni. Riduzione radiofonica di Francis Bax. 21,15 Soprano-cantante. Sottocritici nell'epoca longobarda, a cura di Luciano Moroni. Stampa. 22,30 Notiziario. 23,35-24 Come universale della musica.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 393)

19,15 Notiziario. 19,40 Dal gallo all'and. 20 «Mosca» di Jean Mercillac. 20,50 Divertimento popolare. 21,45 Dvorak: Quartetto in fa magg. detto «Quartetto negro» (versione dal quartetto Mezzanotte). 22,15 Rassegna della Telemontecenis. 23,30 «C'è un po' di musica». 23,35-23,45 Orchestra André Kneiser.



Un sorso di salute

AMARO

APERITIVO TONICO DIGESTIVO

con acqua bollente ottimo corroborante invernale

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Detti e motti (7,55)
(Motta)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gino Conte** e la sua orchestra (8,15 circa)
- 8.45-9** La comunità umana
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** - **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare: **Radiopartita**, a cura di G. A. Rossi
- 11.30** Wolmer Beltrami e il suo complesso



(Foto Luzzardo)
Il fisarmonicista Wolmer Beltrami esegue, con il suo complesso, un programma di ritmi alle ore 11.30

- 11.45** Musica vocale da camera
Lotti: «Pur dicesti o bocca bella»; Marcello: «Quella Fiamma»; Schubert: «Il re degli Elfi»; Respighi: «Stornelli»; Ravel: «Tre canti ebraici»; Mejerke, b) L'enigma eterno, c) Kaddish
- 12.10** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Mario Abbate, Maria Longo, Domenico Attanasio, Tina De Paolis e Franco Ricci
Suegla-Rendine: L'arte 'e Michele; Cioffi: Canzona doce; Dura-Acampora-Buonafede: Na vela; Dura-Acampora: Pesca Pasce; Fiorelli-Rendine: L'urdenno treno; Pisano-Alfieri: Vurdenno a Postano; Di Nardo-Amendola: Perdona; Cioffi: Stornelli napoletani; D'Alessio-Ruocco: Se chiama veleno
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetti)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15** **Album musicale**
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Arti plastiche e figurative**, di Raffaele De Grada - **Cronache musicali**, di Giulio Confalonieri
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musiche da balletti**
- 17.15** Duo Ettore e Romano
- 17.30** Ai vostri ordini
Risposte de «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani
- 18** - **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Marisa Colombari, il Trio Aurora, Nella Colombo, Bruno Pallesi e Tullio Pane
Giordano: *Orquidea salvaje*; Minoret-Seracini: *Burratini*; Pesce-De Santis: *Fra baci e lacrime*; Fiorelli-

- Ruccione: *Buongiorno prima rondine*; Nisa-Redi: *Nostalgia slava*; Bartolli-Hiver: *Non dirmi più*; Bonagura-Trinacria: *Io cu' te*; Alderighi: *Cow boy 1954*
- 18.30** Questo nostro tempo
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.45** *La voce dei lavoratori*
- 20** - **Orchestra Milleluci diretta da William Galassini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** - **Indovina indovinello**
Sciarada musicale a premi
- IL MATRIMONIO**
Commedia in due atti di Nikolaj Gogol
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Podkollassin Enzo Tarascio
Kockarew Tino Eriar
Agata Ticonovna Maria Fabbri
Arina Franca Mazzoni
Tecla Wanda Pasquini
Ivan Ovasode Raffaele Grandpré
Ivan Anuckin Gianni Pietrasanta
Jevackin Franco Luzzi
Strakoff Manlio Vergoz
Duniascia Jolanda Verdostri
Stefano Renzo Scali
Vetturino Gualberto Giunti
Regia di Corrado Pavolini
- 22.45** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rosetani, il Duo Blengio e con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Spotti: *Carnevale a Cuba*; Costanzo-Armand: *Rose d'aprile*; Cavaliere-Carreira-Bryant: *Heg, Joe*; Notorius-Porter: *E' tanto bello*; Calbi-Webster: *Parlo alle stelle*; Apizaco: *El vido*; Testoni-Olivieri: *L'uno per l'altro*; Louguy: *Cilegri rosa*; Donida: *Swing time*
- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** - **Storia del pensiero presocratico**
a cura di Enzo Paci
V. Senofane e Parmenide
- 19.30** **Iniziativa culturali**
Il dizionario biografico degli italiani - L'Enciclopedia dell'Arte Antica, a cura di Giorgio Granata
- 20** - **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
G. B. Martini: *Sonata terza per pianoforte*
Preludio, allegro, allegro giusto - Aria, larghetto - Allegro vivace, andante
Pianista Lya De Barberis
J. Brahms: *Quartetto in la minore*, op. 51
Allegro non troppo - Andante moderato - Quasi minuetto - Allegro non assai
Esecuzione del «Quartetto Konzerthaus» di Vienna: Anton Kamper; Carl Maria Titze, violini; Erich Weis, viola; Franz Kvarda, violoncello
- 21** - **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **SAINT-EUVE**
a cura di Carlo Bo - Ultima trasmissione: «Sainte-Beuve e noi»

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,25-14,10 **Musiche di Lullì e Auletta** (Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 12 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

- MATTINATA IN CASA**
- 9** **Effemeridi** - **Notizie del mattino**
- 9.10** Buongiorno, signor X
- 9.30** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano Achille Togliani, Carla Boni, Gino Latilla e il Quartetto Harmonia
Bruni-Fabor: *Chiedo all'infinito*; Alik-Nomen-Sorazabal: *Marcelino pon y uno*; Jacobi-Calzia: *Spechiati*; Finchi-Fanciculi: *La grande illusione*; Gianpao-Mojoli: *Uno in più*; Simoni-Madero: *Ritorna*; Rastelli-Nomen-Ollas: *You you do*
(Anisetta Meletti)
Flash: *Istantanee sonore*
(Palmolive)
- 13.30** **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
- 14** - **Gioco e fuori gioco**
Il contagocce: *Punti di vista*, di Ugo Tristani
(Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Argento vivo
- 15** - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Un'orchestra e un pianoforte
Stanley Black
(Vicks Sciroppo)
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Il nostro Paese, rassegna turistica di M. A. Bernoni - Breve storia della danza, a cura di Gino Tani - Grandi interpreti ai no-

stri microfoni: violinista Arthur Grumiaux, pianista Riccardo Castagnone: Brahms: *Sonata in la maggiore op. 10 per violino e pianoforte*; a) allegro amabile, b) andante tranquillo, c) allegretto grazioso

17 - **CONCERTO VOCALE STRUMENTALE**
diretto da FERRUCCIO SCAGLIA con la partecipazione del mezzosoprano **Giulietta Simionato** e del tenore **Antonio Galie**
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana
Replica dal Programma Nazionale

18 - **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
La vetrina del librai
a cura di Anna Maria Romagnoli
Allestimento di Pino Gilloli
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Stoltz: *Or ti chiama felicità*; Fabbri: *Arco baleno*; Oliviero: *Quanno staje cu' me*; Morton Gould: *La Pavana*; Friml: *Simpatia*; Bianco: *Piegaria*; Johnson: *Champs Elysees*

19 - **Invito alla magia**
Saint Germain e la gioventù, a cura di Umberto Benedetto e Margherita Cattaneo
Replica dal Programma Nazionale

INTERMEZZO

- 19,30** **Armoniche e ritmi**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)
- 20** - Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Indovina indovinello**
Sciarada musicale a premi
- Quadretti di un'esposizione**
a cura di Bernardino Zapponi con Franco Chirchi e il suo complesso (Vecchina)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL MOTIVO SENZA MASCHERA**
Varietà e gioco musicale - Partecipano Liliana Feldmann e l'orchestra diretta da Angelo Brigada
Presenta Mike Bongiorno
(Saipo Oreal)
- 22** - **TELESCOPIO**
Quasi giornale del martedì



(Foto Luzzardo)

L'attrice Gianna Piaz che, con Roberto Bertea, è animatrice di Telescopio, la trasmissione delle 22

- 22.30** **Ultime notizie**
TRAMPOLINO
Violinista Luciano Vicari - Pianista Mario Caporali
Szymanowski: *La Fontana d'Aretusa*; Bloch: *Da Baul Shem*; «Nigun»; Bazzini: *Ridda dei jolletti*
- 23-23.30** **Siparietto**
Allegretto



Enzo Tarascio (Podkoliasin)

IL MATRIMONIO

Ore 21 - Programma Nazionale

«Nessuno dei miei lettori sapeva che ridendo dei miei eroi rideva di me», scrive Gogol in una lettera a Puskin. E come è avvenuto dei lettori, così degli spettatori. Fra il pubblico che ha ascoltato *Il matrimonio* da un secolo a questa parte, ben pochi hanno pensato che nella farsesca situazione del consigliere di stato Podkoliasin, impetuosamente anelante a prender moglie, ma continuamente intralciato dalla sua enorme timidezza, e dal terrore di abbandonare le fruste abitudini, si riflette probabilmente una lunga traversia personale di Gogol. Una traversia assai più tragica che comica. Gogol infatti, questo onesto e zelante funzionario statale, e grandissimo scrittore per agilità, rimase ostinatamente celibe. E le ragioni non furono tutte di convenienza o di convinzione, ma alcune meno confessabili, se dobbiamo credere a quel che capita al protagonista del *Matrimonio*.

Podkoliasin è l'uomo che vorrebbe sposarsi, il Consigliere di Stato che può formarsi una famiglia, e pretenderebbe che il sarto, il calzolaio, i negozianti si accorgessero dalle sue fatue e dispndiose ordinazioni, di questo suo desiderio; ma che per realizzare il proposito, si affida tremebondo a Tecla, mediatrice di matrimoni. Costei, conosciuto il tipo, lo lascerebbe al suo destino di celibe irrecupabile, ma l'amico Kockarew, un po' per puntiglio un po' per polemica, un po' per esuberanza, e un po' per desiderio di esser utile, lo conduce a forza là dove una fanciulla grassotta, ben munita di case in muratura e arredi domestici, aspetta trepidante un nucleo di pretendenti convogliati dalla mezzana. Ed eccoli tutti, introdotti dalla zucherosa e imbonitoria loquela della donna: Jevackin, già ufficiale di marina, e perpetuo propinatore di ricordi nautici; poi Ivan l'influentissimo, il laconico («com'è la dote? Quanti beni mobili e immobili?»); Anuckin, che nella sua squisita delicatezza, vuole soprattutto che la moglie sappia conversare in lingua francese, dal momento che lui non la parla; Pantelew, consigliere emerito, un po' ubriaccone soltanto; e per ultimo Podkoliasin. Difficile la scelta, per l'ingenua fanciulla; ma sospinto e trattenuto, imbeccato, giustificato, esaltato dall'amico Kockarew, alla fine, è proprio Podkoliasin che vince suo malgrado la lotta. E subito si devono fare le nozze: Kockarew corre per i preparativi, dopo aver conformato l'amico in una stanza, e avergli preso il cappello, per paura che scappi; ma, ahimè, non aveva pensato alla finestra; e il paurossimo celibe si butta con estremo coraggio sulla strada, per infilarsi, in volata nella prima carrozza. E la fanciulla, già tutta agghindata, resta in un mare di lacrime, mentre cade sopra Kockarew la vendicativa insolenza del parentado.

Adriano Magli

TELEVISIONE

martedì 13 dicembre

17.30 Vettrine

Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza

18.15 Entra dalla comune

Rassegna degli spettacoli della settimana

20.30 Telegiornale

20.45 Dal Teatro della Fiera di Milano selezione della rivista

SETTE NOTE PER... TANTI MOTIVI

con Alberto Sempri e la sua orchestra, i cantanti Katina Ranieri, Achille Togliani e Belen Marshall; e con Anna Campori, Giacomo Furia, Antonio La Raina, Gualtiero Rispoli. Presenta Carlo Rizzo. Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli

21.45 Grandi film del passato

Programma realizzato dalla Cineteca Italiana a cura di Walter Alder e Gianni Comencini

«L'Atlante» (Le chaland qui passe) di Jean Vigo

In questa delicata storia d'amore che si svolge su una chiatte in navigazione nei canali della Francia, il regista ha raggiunto l'espressione più significativa delle sue possibilità poetiche.

22.15 Abruzzo '55

Inchiesta di Renato Caniggia e Victorugo Contino

22.40 Replica Telegiornale



Un'inquadratura del film *L'Atlante*, un classico dello schermo che viene proiettato questa sera alle 21.45

Sempri alla tastiera

Sette note per tanti motivi

Nel tempo in cui il selciato delle strade deserte risuonava di passi cadenzati e si era presa l'abitudine di tener chiuse le finestre anche quando il termometro segnava 38 gradi e tutti si parlava a bassa voce, Alberto Sempri con le sue «sinfonie ritmiche» era rimasto a far da ponte fra la nostra solitudine e quel mondo che nel nostro attendismo messianico raffiguravamo come una promessa. Un mondo dove esisteva certamente qualche altra cosa che non fosse «tempo di marcia». Nelle case dei «resistenti» più ricchi ci si chinava pensosi sui dischi dei maestri del jazz americano, contrabbandi con gli stessi sistemi usati dal servizio segreto per i piani d'invasione; noi, più modesti, ci accontentavamo di muovere timidi passi al suono delle *Tristezze* di *San Luis*, camaleontesco ritrovato tutto italiano per indicare il *Saint Louis Blues*, mentre *Star dust* si trasformava in un inno di cospiratori.

Nostro piccolo Beethoven, Sempri stava con la sua «nona» e con la «sedici» fra i fantomatici messaggi di «Mario ha le scarpe strette» e «Non fa freddo in Russia». A distanza di dieci anni Sempri ci ritorna, impeccabile *demodé* in frak bleu notte e fumo di Londra, completamente dimentico di quel periodo d'avanguardia. Lui solo ha il coraggio, con la sua maschera

improntata ad un sorriso di marca inglese, un poco cavallino, di far schiere sulla scena una quindicina di violinisti in doppio petto grigio decisi ad abbandonarsi all'onda nostalgica di un valzer di Léhar. Sugli occhi delle signore anziane premono lacrime grosse come monete da due soldi, mentre i giovani si agitano innervositi. Non so se vi sarà possibile scorgerlo attraverso l'iconoscopo, ma fate caso, durante questo *recital* che vi sarà trasmesso dal Teatro della Fiera di Milano, ad una delle quarantacinque elementi che compongono la raffinata orchestra Fonit: è un giovanissimo flautista in prima fila, il secondo guardando a destra o il terzo (queste cose le sanno di preciso solo i maestri di musica).

Va pazzo per il ritmo, come si dice: i suoi capelli accuratamente scomposti si agitano ritmicamente, il suo sorriso si allarga ritmicamente, il suo piede destro batte ritmicamente sulla pedana. Quando arriva il momento dello *straight* si alza ispirato, come ha visto fare ai grandi del jazz e si siede compiaciuto e felice dopo la prova. Ma basta che il maestro abbandoni il genere sincopato per quello melodico che il suo sorriso si spenga a poco a poco, un'onda di tristezza erri sul suo volto di giovanissimo. Quanto dolore fanno scendere nel suo cuore le note di *Accarezze* e di *Acque amare*. Se egli continua ad appoggiare il labbro sullo strumento è proprio per la grande venerazione che ha per il maestro, altrimenti lascerebbe il tutto e si rifuggerebbe in una cave esistenzialista ad elaborare variazioni alla Nat (King) Cole.

D'altronde tutto lo spettacolo sembra imbastito per fargli dispetto. C'è Achille Togliani e Katina Ranieri, sospirante al microfono il primo, maliziosa ed italianamente composta la seconda nell'interpretazione di *Scapricciatella*. C'è troppa Napoli per lui nello spettacolo con Giacomo Furia e Antonio La Raina che usano putipù e scetavasse (ohibò!) per le loro macchiette. Per fortuna ad un certo punto interviene la Belen Marshall a ritmare sulla chitarra alcuni accordi cubani. Ma subito torna Léhar e le canzoni napoletane. Non resta al nostro flautista che sorridere debolmente alle facce del presentatore Carlo Rizzo e alle scenette di Anna Campori.

Filippo Raffaelli



(Foto Giola)

Belen Marshall

CLASSICI DELLA DURATA



L. 330.000

Visitate la MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA. Aperta feriali e festivi. Ingresso gratuito. Rimborso viaggio agli acquirenti. Rapida consegna domicilio gratis. Omaggio ai visitatori. Anche a rate, con rimessa diretta mensile. CHIEDETE OGGETTO catalogo illustrato R/30 unendo L. 100 indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo a IMEA

MOSTRA DEL MOBILIO - CARRARA

**Dolori - Raffreddori
Influenza - Reumatismi**

BRASAN

BRASAN non deprime ma tonifica

BRASAN toglie la spossatezza

Scatoletta tascabile
da 10 compresse L. 180
in tutte le farmacie



il desiderio...



il desiderio di assistere
al vostro spettacolo preferito

si realizza perfettamente
solo con un televisore

PHILIPS

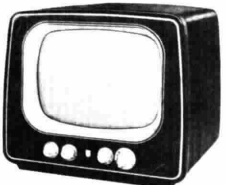
perché televisori della serie
novoSonic dispongono:

di un nuovo circuito anti-interferenze per la migliore stabilità delle immagini.

di un nuovo tipo di cristallo protettivo del cinescopio per evitare riflessioni dovute a sorgenti di luce esterna.

di un nuovo regolatore automatico di sensibilità per una perfetta ricezione sia vicino alla emittente che nelle zone marginali a debole segnale.

di un nuovo selettore di programmi a otto canali previsto per poter ricevere le stazioni TV di futura installazione.



NUOVA VISIONE nella TELEVISIONE

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - « Kunst und Literatur » - Der Nobelpreisträger und die Dichter der Welt - 14. Sendung - Nobelpreisträger Gerhard Hauptmann von H. v. Hülsen - Franz Schubert: Sinfonia n. 3 in D-Dur - Simphonisches Orchester der C.B.C. - Dir. Bernard Herrmann (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica sinfonica: Neglia: Tre quadri di vita veneziana, suite sinfonica: a) Panorama di Venezia; b) Serenata sul Canal Grande; c) In piazza S. Marco; Still: Couverte di festa - 14 Giornale radio - Ventiquattrore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Sono qui per voi (Venezia 3).

14,30 Segnalibro (Trieste 1).

14,45-15,55 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,30 Trasmissione per i ragazzi:

« Chi sa alzi la mano » (Trieste 1).

18,55 I dischi del collezionista

(Trieste 1).

19,55 « Istantanea » - profili di giovani giuliani: Bruno Tonazzi

(Trieste 1).

19,50 Yvette Horner e il suo complesso

Musette (Trieste 1).

21,05 Ricordo di Max Reller,

Orchestra Sinfonica di S. Antonio e della N.B.C. direttore, a cura di Léon Mathieu. « Novalia nel jazz », commenti di Carlos de Radziski. 22. Notiziario. 22,15 « Musica e poesia », a cura di Georges Carael. 22,55-23. Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(K/s. 926 - m. 324)

21,45 Vedette di Parigi - Program-

ma organizzato in collaborazione con la Radiodiffusion Télévision Française (Trieste 1).

22,20 Nostri giorni, al microfono

Marino de Scombatelli (Trieste 1).

22,30 Motivi da film e riviste

(Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario,

lettura programmi - 7,15 Segnale orario, notiziario - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,50 Musica divertente - 12,10

Per ciascuno qualcosa - 12,45 Rassegna culturale.

13,15 Segnale orario, notiziario -

13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18. Bilas:

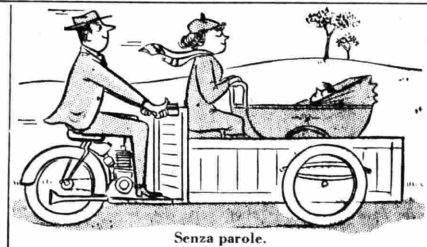
Concerto per pianoforte e orchestra - 19,15 Il medico agli amici.

20. Notiziario sportivo - 20,15

Segnale orario, notiziario - 20,30 Lope De Vega: « Fuente Ovejuna », dramma in 3 atti - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24. Musica.



— E' questa la strada per il Salone dell'automobile?



Senza parole.

ESTERE

ANDORRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE

(Kc/s. 620 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. 20. Quadrifoglio:

1. « Cine Musica », a cura di Hélène Page. 2. « Il cavaliere d'Harmental », di A. Dumas. Adattamento di Luc André.

« Scegliete la vostra canzone », a cura di Léon Mathieu. « Novalia nel jazz », commenti di Carlos de Radziski. 22. Notiziario. 22,15 « Musica e poesia », a cura di Georges Carael. 22,55-23. Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(K/s. 926 - m. 324)

18. Jeunesse musicale. 19. Noti-

zario. 21. Canzoni popolari russe interpretate da Boris Christoff. 21,30 Orchestra Omroep. 22. Notiziario. 22,15 Premio Italia 1955: « Russelle », di Maurice Jarre. 22,55-23. Notiziario.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19. Notiziario. 19,12 Freddie e il

suo organo. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Bouvill e Jacques Grello. 19,43 Varietà. 19,48 L'avevo riconosciuto? 19,52 Tribuna del concorso Radio Montecarlo. 19,55 Notiziario. 20. La corsa dei dipartimenti. 20,30 Coppa interscolastica. 20,45 La brava gente. 21,02 J. J. Vital e André Bourillon. 21,32 Si è smarrito Papà Natele. 21,34 « Nella rete dell'ispettore V. ».

di Sclaume e Maurel. 21,47 Pauline Carton. 22. Notiziario. 22,05 Si è smarrito Papà Natele. 22,08 Il vascello fantasma, opera di Riccardo Wagner, diretta da Joseph Keilberth. 22,13-24. Orchestra Earl Cadillac e Castillians.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19. Notiziario. Commenti. 19,15 « Si

o no? », radioteletra. 19,15 Orchestra Kurt Wege: Musica leggera. 20. Il ribelle Hedi Djeloui e suo padre, esportage sull'Africa settentrionale francese di Peter Coumas. 21. Harry Herman e la sua orchestra col tenore Luigi Alva: canzoni. 21,30 Dal nuovo mondo, cronaca. 21,45 Notiziario. 22. Dal vecchio mondo, cronaca. 22,10 Il Club del jazz. 23. Melodie adatte a qualsiasi stato d'animo. 24. Ultime notizie. 0,15 Uno sguardo a Berlino. 0,25 Albert Roussel: Sonata n. 1 per violino e pianoforte, dedicata a Vincent d'Indy (eseguita da Bernhard Hamann, violino, e Philipp Jarnach, pianoforte). 1. Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19. Musica leggera. 19,30 Cronaca

dell'Asia - Notiziario - Commenti. 20. Futuristi di melodie. 21. Musica da ballo. 21,45 Chi cosa è un complesso? conversazione scientifica di Walter Schmiele. 22. Notiziario - Attualità. 22,20 « Requiem per una monaca », dramma di William Faulkner, adattamento a cura di Willy H. Thiem. 24. Ultime notizie.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19. Cronaca Sport. 19,20 Canzo-

ne di Natale. 19,30 Di giorno in giorno. 20. Musica della sera. 20,45 « L'insolito altoparlante », trasmissione per i fanciulli per la festa israelita di Chenukka. 21,15 Melodie d'opere. 22. Notiziario. 22,10 Cronaca economica. 22,20 Musica per organo di compositori fiamminghi. 22,45 La nuova letteratura di Rilke. 23,05 Musica da ballo. 24. Ultime notizie - Commenti. 0,15-4,15 Musica varia. Nell'intervallo: Notizie da Berlino.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19. Cronaca. 19,30 Tribuna del

tempo. 20. Composizioni di Max Schönherh dirette da lui stesso. 20,45 « Il compilo d'aritmica », radiocommedia di Jacques Perret e Jean Forest con musica di Peter Zwetkoff. Indi: Intermezzo musicale. 21,15 Il comsolante messaggio. 22. Notiziario. Sport. 22,20 Problemi del tempo. 22,30 « La nostra canzone » (Guy Walter e vari cantanti). 23. Come ascoltare la musica (IV). Il ritmo passivo e quello attivo. 24-10. Ultime notizie.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370; Wales Kc/s. 881 - m. 340; London Kc/s. 908 - m. 330; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18. Notiziario. 18,30 Musica da

ballo, eseguita da orchestra Victor Silvester. 19. Panorama di varietà. 19,30 « Pena capitale », sceneggiatura. 20,30 Rivista musicale. 21. Notiziario. 21,15 In patria e all'estero. 21,45 Concerto solista. 22,15 Per fugare alcune idee sbagliate che gli inglesi hanno degli stranieri, oggi John Berman intervista un italiano: Augusto Ricciardi. 22,45 Resoconto parlamentare. 23-23,13. Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19. Notiziario. 19,30 Wilfred Pick-

les. 20. Rivista musicale. 20,30 Stephen racconta la storia: « Il nostro giorno e la nostra età ». 21. Dischi. 22. Notiziario. 22,20 Il mondo del jazz. 23. « The Man Who Didn't Fly », di Margot Bennett. Villi puntate. 23,15 Musica per voci e archi creata e diretta da Ronald Binge. 23,50-24. Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Saint-Saëns. 6,15 Banda militare. 6,45 A tempo di valzer. 7,30 L'ora poetica. 8,15 Musica leggera. 10,45 Pianista George Scott-Wood. 11. Un palco d'opera. 12,30 Motivi preferiti. 13. Complesso ritmico Billy Mayerl. 13,15 « L'uomo onesto », di R. F. Delderfield. Adattamento radiofonico

di Peggy Wells. 14,15 Nuovi dischi. 15,15 Rivista. 15,45 Rassegna musicale. 16. Canzoni interpretate da artisti del Commonwealth. 17,15 Ciaikovsky. Sinfonia n. 4 in la minore. 19,30 « Vita con i Lyon », di B. Block, R. Hanbury e B. Daniels. 20. L'ora militare. 21,15 Banda militare. 22. Concerto diretto da Alexander Gibbons - Delibes: Coppelia, suite; Musorgsky: Notte sul Monte Calvo; Dukas: L'apprendista stregone. 23,15 Musica richiesta.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 L'album di

Simone. 19,44 La famiglia Duraton. 19,54 Bouvill e Jacques Grello. 20. La corsa dei dipartimenti. 20,30 La Brava gente. 20,45 C'oppa interscolastica. 21,01 J. J. Vital e André Bourillon. 21,52 « Nella rete dell'ispettore V. », inchiesta poliziesca di Sancier e Varon. 21,47 Musica sul mondo. 22,05 Varietà. 22,35 Buona sera, amici. 23,01 Voce di Cristo alle Nazioni. 23,14-24. Concerto.

NORVEGIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Kc/s. 2167 - m. 13,85)

19. Notiziario. 20,05 Rivista. 20,55

Radiodramma. 22. Previsioni del tempo. 22,10 Notiziario. 22,35-23,05 Musica da ballo.

OLANDA

(E' vietata in Olanda la riproduzione dei programmi olandesi).

HILVERSUM I

(Kc/s. 746 - m. 402)

19. Notiziario. 19,10 Musica pianis-

tica. 19,30 Dischi leggeri. 20. Attualità. 20,40 Bach: Partita n. 1 in si minore, interpretata dal violinista Theo Olof. 21. Melodie di Mendelssohn e di Brahms. 21,45 Concerto diretto da Maurits van den Berg. Solista pianista Helmut Schoell. Cimara: Il matrimonio segreto, ouverture; Beethoven: Concerto n. 1 op. 15 in do maggiore per pianoforte e orchestra; Musiche di Franz Reizenstein. 22,45 Pregiera serale e calendario liturgico. 23. Notiziario. 23,15-24. Nuovi dischi.

HILVERSUM II

(Kc/s. 1007 - m. 298)

18,15 Musica leggera interpretata dal pianista Tom Erich. 18,45

Bizet: Carmen, Intermzzo. 19,05 Massenet: Thaïs, Intermzzo. 19,05 Canto corale. 19,45 Rassegna teatrale. 20. Notiziario. 20,05 Panorama di varietà. 22,15 Thalberg: Grande sonata in do minore op. 56, interpretata dal pianista Joop Calenbach. 22,40. Domande e risposte. 23. Notiziario. 23,20-24. Honegger: Sinfonia n. 4.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

(Kc/s. 529 - m. 567,1)

19. Canzoni popolari svizzere

19,30 Notiziario. Ecco il tuo tempo. 20. Concerto sinfonico diretto da Ferenc Fricsay; solista violinista N. Ondoposoff - Kodaly: Danza da « Galanta »; Sibelius: Concerto per violino; Schubert: Sinfonia n. 7 in do maggiore. Per gli amici della musica: Un abbozzo d'opera di Beethoven con trasmissione di una parte dei frammenti trovati. 22,15. Notiziario. 22,20-23,15. Il ponte - cronaca letteraria franco-tedesca.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)

7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco

sonoro. 19. Canzonette napoletane. 11,45 Concerto diretto da Leopoldo Casella - Lionel Ward: Suite barocca su melodia di Domenico Scarlatti; Prokofiev: Un giorno d'estate, suite infantile per piccola orchestra; Martin: Commedia sul ponte, piccolo suite per piccola orchestra. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Rachmaninoff: Callitelli. Prelude in do diesis minore op. 3. Mus: Brahms: Danza ungherese n. 5; Reikoff: Ninna-nanna; Liszt: Rapsodia ungherese n. 12. 13,30-14. Musica da ballo. 14,15. Musica varia. 16,30 « Carlomagno e il nuovo Impero d'Occidente (768-800) ». 17. Canzoni e danze in Francia. 17,30 Stelle stelline del Music-Hall internazionale. 18. Musica richiesta. 18,40 Herold: Zampa, ouverture. Berlioz: Romeo e Giulietta, scherzo della regina Mab; Saint-Saëns: Sansone e Dalila, baccanale; Auber: La muta di Portici, ouverture. 19,15 Notiziario. 19,40 Motivi di Hollywood. 20. « Libertà di stampa », discussione sui progetti della nuova legge. 20,30 Incanti dell'opera. 21. « I sette gatti neri », giallo di Ellery Queen. Adattamenti cinematografici di Beppe Costa. 21,35 Rossini: Primo quartetto per flauto, clarinetto, corno e fagotto; Heinrich Kappe: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto. 22,05 Melodie e ritmi. 22,30 Notiziario. 22,35 Celebri polemiche letterarie. 22,50-23. Ballabili.

SOTTEN

(Kc/s. 744 - m. 593)

19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio

del tempo. 19,45 Discanalisi. 20,30 « Il falcone bianco », di Neilson Gately. Jordan Lawrence. 22,10 Dischi. 22,30 Notiziario. 22,35 Il corriere del cuore. 22,45-23,15 Gran Premio del Disco 1955. Mario Biondi: Couperin Tre lezioni delle Tenebre, e Due motelli (interpretati: soprano Nadine Soutereau; contralto Janine Collard; organista Noëlie Pierrott, Dr. Laurence Boulay); Haendel: Il Messia (solisti, cori e orchestra Direttore: Sir Adrian Boult).

broVissim
broVissim
broVissim
broVissim
broVissim
broVissim



È UN FILMISSIMO

broVissim
broVissim
broVissim
broVissim
broVissim
broVissim

con ALBERTO SORDI - Giancarlo Zarfati, il "ragazzo prodigio", - Patrizia della Rovere, Irene Cefaro, Irene Tunc, Mario Riva

divertentissimo - originalissimo - gustosissimo

Diretto da Luigi Filippo D'Amico

Prodotto dalla Documento Film

Distribuito dalla Lux Film

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Prev. del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino** Detti e moti (7.45) (Motta)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Gaetano Gimelli e la sua orchestra** (8.15 circa)
- 11** **La Radio per le Scuole** - Trasmissione per la I e la II classe elementare: *Poesia del dicembre*, racconto sceneggiato di Stefania Plona
- 11.15** Canta Charles Trenet
- 11.30** Musica da camera
Mozart: Sonata n. 11 in la maggiore K. 331 per pianoforte; a) Andante grazioso e Variazioni, b) Minuetto; c) Rondo «alla turca» (allegretto); Beethoven: Sonata n. 10 op. 102 in do maggiore per violoncello e pianoforte; a) Andante - allegro vivace, b) Adagio - tempo andante,
- 12** *Le conversazioni del medico* a cura di Guido Ruata
- 12.10** **Orchestra diretta da Angelo Brighada**
Cantano Paolo Bacilieri, il Quartetto Due più due, Lucia Mannucci, Emilio Pericoli e Nick Rolla
Copperfield: *Il mio mondo sei tu*; Grettici: *Mambo fantasy*; Koslow: *Love me again*; Umilian: *Jumpin' the mambos*; Andriani: *Come allora per sempre*; Simoni-Graziani: *Sogno e realtà*; Green: *John and Julie*; Filibello-Giuliani: *Musica, eterna musica*; Misselva-Marcotteri: *La tua lettera*; Ardo-Casati: *L'americano*; Giuffrè: *Quattro fratelli*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15** **Album musicale**
Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** **Musica per banda**
Corpo musicale delle Guardie di P.S. diretto da G. A. Marchesini
- 17** **Orchestra diretta da Guido Cerogli**
Cantano Rossana Menegatti, Antonio Basurto, Tina Centi e Franco De Faccio
Mangieri: *Amore senza domani*; Falpo-De Arcangelis: *La mia strada*; Masson: *E' impossibile*; Boulton: *Minuit*; Testoni-Bassi: *Cuore del mio cuor risvegliati*; Bertini-Poletto: *Domenica di primavera*; Liberati-Marletta: *All'ora del tramonto*; Morton Gould: *Guaracha*
- 17.30** **Parigi vi parla**
- 18** **Concerto sinfonico** diretto da Roberto Gaggiano
Garcia: *Sinfonia*, poema sinfonico; Ceron: *Crepuscolo (A la caída de la tarde)*; Ignacio: *Danza rituale (Al son de los atabales)* dalla «Suite Folklorica»
Orchestra sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
- 18.30** **Università internazionale Guglielmo Marconi**
Silvano Tosi: *I Giacobini*
- 18.45** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Bruno Rosettani, Nella Colombo, il Duo Biengio, Gianni Ravera e con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Fontana-Espósito: *Fiori, bugliardi*; Cini: *Pane, amore e...*; De Torres-Rota: *La canzone dei fiori*; Andrean-Lamar: *Lunedì e giovedì*; Leman-Monclini: *L'aspettavo da tanto*; Kramer: *Non sparate sul pianista*; Cassia-Assenza: *La luna innamorata*; Concina: *Sentiero*

- 19.15** Il «cembalo scrivano» ha cent'anni
a cura di Mario Dell'Arco - Regia di Amerigo Gomez
(vedi articolo illustrativo a pag. 15)
- 19.45** **Aspetti e momenti di vita italiana**
- 20** **Valzer, polche e mazurche**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buioni Sansopolo)
- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Indovina indovinello**
Scliarata musicale a premi
Commemorazione di
Arthur Honegger
Luigi Rognoni: Ricordo di Arthur Honegger
- GIUDITTA**
Azione musicale in tre parti per soli, coro e orchestra su testo di Renée Morax
Giuditta Elsa Cavelli
La domestica Luigia Vincenti
Una voce di soprano Nadia Mura
Una voce di tenore Tommaso Fracatti
Una voce di baritone Angelo Robazzi
Voce recitante Antonio Gronen-Kubitski
- Direttore **Mario Rossi**
Istruttore del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana
(vedi articolo illustrativo a pag. 5)
- SINFONIA LITURGICA**
a) *Dies irae* (allegro marcato),
b) *De profundis clamavi* (adagio),
c) *Dona nobis pacem* (andante)
Direttore **Herbert von Karajan**
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Registrazione
- 22.40** **Posta aerea**
- 22.55** **Musica leggera per orchestra d'archi**
- 23.15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Roberto Lupi**
Cinque piccoli canti per una piccola anima
Pianista Ornella Vannucci Trevese
Due canti d'amore (su testi di Catullo, tradotti da A. Giovenne)
Preludio - Aria
Esecutori: Lidia Borri, soprano; Roberto Lupi, pianoforte
- Duo Sonata**
Serenata e fresco - Recitativo e fuga (Allegro)
Esecutori: Roberto Caruana, violoncello; Maria Agnese Maffezzoli, pianoforte
- 19.30** **La Rassegna**
Filosofia, a cura di Michele Federico Sciaccia
La scienza secondo Augusto Guzzo - La vita quotidiana nella critica di Remo Cantoni - Il Convegno Nazionale di Pedagogia di Rovereto
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
W. A. Mozart: *Divertimento in fa maggiore K. 247 per archi e due corni*
Allegro - Andante grazioso - Minuetto - Adagio - Minuetto - Andante, allegro assai
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Peter Maag
R. Strauss: *Serenata op. 7 per 13 strumenti a fiato*
Complesso a fiati di Roma della Radiotelevisione Italiana diretto da Ferruccio Scaglia

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13.25-14.10 **Musiche di Martini e Brahms** (Replica del «Concerto di ogni sera» di martedì 13 dicembre)

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

- 9** Effemeridi - **Notizie del mattino**
- 9.10** Buongiorno, signor X
- 9.30** Canzoni, canzoni, canzoni
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)



L'attrice Elsa Gilberti che partecipa alla trasmissione delle ore 22

MERIDIANA

- 13** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Cantano Franco Ricci, Maria Longo, Domenico Attanasio e Mario Abbate
Dura-Acapora: *Carrazzella*; Cioffi: *Sole giallo*; Lucilio-Concina: *L'Onne*; Fiorelli-Rendine: *Tammurriata gelosa*; Cento-Moscarella-Albano: *Spadella argiento*
Flash: istantanee sonore (Palmolive)
- 13.30** **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Ricordi di Andalusia
(Brillantina Cubana)

- 14** Il contagocce: *Punti di vista*, di Ugo Tristani (Simmenthal)
A tempo di valzer
- 14.30** **Il discobolo**
Attualità musicali a cura di Vittorio Zivelli
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
Art van Damme e il suo complesso
- 15.30** **Programma scambio fra la Radiodiffusion Television Française e la Radiotelevisione Italiana**
Prego, Maestro!
Mario Mariotti

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **TERZA PAGINA**
Il tesoretto - Mozart: *Sinfonia «Jupiter»* - *Avventure di capolavori*, a cura di Antonio Fornari
- 17** **LA BUSSOLA**
Rassegna di varietà, tra meridiani e paralleli
- 18** **Giornale radio**
Programma per i piccoli
Celestino e Rosami
settimanale a cura di Nives Grabar ed Ezio Benedetti - Regia di Ugo Amodeo
Umberto Ciocchio e la sua orchestra
Cantano Franco Bolignari, Nancy Vuturo e Luisa Franco
Locatelli-Lombardi: *Daghele avanti un passo*; Testoni-Leman: *Povere parole*; Nizza: *Morbelli-Chiocchio: Dammì da bere, barman*; Errico-Catalano: *Torna, signora Poesia*; Gramazio-Benedetti: *Nustaglia e innamorato*; Giubba-Cassè: *Vecchio carrettino*
- 19** **Lorenzo Benoni**
Romanzo di Giovanni Ruffini - Adattamento di Franco De Lucchi - Regia di Vittorio Brignole
Terza puntata

INTERMEZZO

- 19.30** **Canzoni e melodie**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Indovina indovinello**
sciarada musicale a premi
Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Achille Togniani e Carla Boni
Larue-Philippe-Gerard: *El rififi*; Astro: *Mari-Cavallari: Per l'ultima volta*; Pinchi-Giet: *Ciao*; Bartoli-Wilhelm-Flammengh: *Ed ora siamo in tre*; Nisa-Redi: *Non si compra la fortuna*; Calibi-Tiomkin: *Hagi Baba*; Carle: *Carle Boogie* (Vicks VapoRub)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **DOCCIA SCOZZESE**
Gustometeo per gli ascoltatori, a cura di Dino Verde - Presentano Lidia Pasqualini ed Enzo Tortora (Lane Rossi)
- 22** **Ultime notizie**
- ROMEO E GIULIETTA AL VILLAGGIO**
di Gottfried Keller
Adattamento di Gian Francesco Luzi - Commenti musicali di Bruno Rigacci
Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
Vrenchen Elsa Gilberti
Sali Riccardo Cucciolari
Wang Tino Erler
Marti Franco Luzi
Il violinista nero Fernando Farese
Vrenchen e Giovanna Senetti
Sali, bambini! Fausta Mazzucchelli ed inoltre: Nella Barbieri, Giuliana Corbellini, Marcello Novelli, Wanda Pasquini, Corrado De Cristoforo, Guiberto Giunti, Rodolfo Martini, Andrea Matteucci, Giorgio Piamonti, Gianni Pietrasanta, Franco Sabani
Regia di Amerigo Gomez
- 23-23.30** **Siparietto**
Motivi in tasca

dopo la festa....

MAGNESIA S. PELLEGRINO



il purgante
che
tutto il mondo
conosce ed
apprezza

Aut. ACIS 16370 del 6-10-1953

L'antica casa di confetioni
per uomo e ragazza

Tescosa
rinovata nella sua organizzazione

presenta il nuovo reparto



creazioni femminili eleganti e sportive

Ida

ESTRATTO DI



BERTOLINI
TORINO

PER LIQUORI
E SCIROPPI

Migliori!

CALZE ELASTICHE
curative per varici e flebiti
su misura a prezzi di fabbrica.
Nuovissimi tipi speciali invisibili
per Signore, extralarghi per uomo,
ripetibili, morbide, non danno noia.
Gratis riservato catalogo-prezzi N. 1
Cifro - S. MARGHERITA LIGURE

TELEVISIONE mercoledì 14 dicembre

- 17.30 La TV dei ragazzi**
a) *Bambini olandesi*
Il documentario illustra la vita e le occupazioni quotidiane di due ragazzi, fratello e sorella, in un villaggio olandese sull'isola di Walcherene.
b) *La scatola magica*
Fiaba di Mario Pompei
Realizzazione di Vittorio Brignole
- 18.30 Un capolavoro al mese**
«Le storie di S. Francesco del Sassetta»
A cura di Franco Russoli
- 20.30 Telegiornale**
- 20.45 Il vagabondo dell'isola**
Film - Regia di Erich Pommer
Distribuzione: Alan Film
Interpreti: Elsa Lanchester, Charles Laughton
- 22.20 Finanziateli senza paura**
a cura di Franco Monicelli
Presenta Adriana Serra
- 22.50 Replica Telegiornale**



(Foto Light Photofilm)
Nella sua bottega incantata, Checco Conietto (attore Gastone Ciapini) mostra a Pasquolino, ragazzo curioso (attore Alvano Piccardi), la meravigliosa scatola magica piena di sorprese. Per i ragazzi curiosi di vederla l'appuntamento è alle 17.30

“Un capolavoro al mese,,

Il San Francesco del Sassetta

In tempo romanico, ai lati dei Crocefissi e più tardi affiancati alle immagini dei Santi, erano inserite delle piccole scene che narravano la vita ed i miracoli delle figure venerate. Questa specie di minuscoli teatrini da «sacra rappresentazione», passando poi alle predelle delle pale d'altare, vennero allineati alla base delle monumentali architetture che incorniciavano i polittici sacri. Può darsi che gli antichi maestri ritenessero di secondaria importanza questi deliziosi quadretti perché tutta la loro cura, la loro scienza, la forbita di mestiere e la bellezza delle immagini create, la riservavano alle figure principali che, dipinte nel quadro centrale, ancora oggi stanno immote e solenni con mistiche statue nelle opere del passato.

Eppure in queste scenette discorsive, nelle quali l'artista si sentiva libero e svincolato da ogni rigore scolastico, si riversarono tutte le novità del secolo: i patetici paesaggi, il «vedutismo» realistico, gl'Interni intimi e raccolti, le acque scorrenti sotto i ponticelli e l'umanesimo delle figure in estatiche conversazioni o doloranti nel pianto e nel pietistico struggimento. Forse per la presenza dei grandi Santi e di quei mistici originali e popolari che nella sua terra fiorirono fin in pieno Rinascimento, la scuola senese fu quella che conservò più a lungo lo stile del racconto spirituale. Per cui Siena fu una specie di isola asetica in pieno Quattrocento paganeggiante: sia nei soggetti mitologici e culturali, sia nell'adorazione della bellezza classica. E ciò permise anche ai quadretti narrativi di mantenere quelle forme ingenue e quella purezza di ispirazione che caratterizzò la pittura di purezza fiabesca.

Stefano di Giovanni detto il Sassetta, senese nato appunto alla fine del Trecento e morto giusto alla metà del Quattrocento, per la chiesa di San Francesco dei minori conventuali di Borgo San Sepolcro, nel 1444, finì di dipingere un polittico dedicato al grande Santo che ispirò Giotto all'arte del racconto. Ma purtroppo, deposta dall'altare questa opera andò dispersa: il quadro centrale col «San Francesco in gloria» a braccia spalancate fra due Santi isolati ora è nella raccolta Berenson e dei quadretti affiancati al polittico, uno è conservato nel museo Condé di Chantilly e gli altri sette nel museo nazionale di Londra. Il Sassetta (che è stato studiato a fondo da Bernard Berenson, grande e famoso studioso specializzato nell'arte antica in genere dei primitivi senesi), fra l'altro fu autore del polittico Chiusdino, quello della Madonna e Santi e quello affollato d'angeli dell'Assunta» dipinto con verginale chiarezza coloristica; inoltre affrescò la Porta Romana di Siena e rappresentò le storie di San Tommaso e di Sant'Antonio Abate nelle quali ultime inserì degli originali paesaggi invernali che mettono freddo solo a guardarli. Nel polittico di Borgo San Sepolcro, specie nello «Sposalizio del Santo con le tre Virtù», nelle Vergini che volano verso il cielo, nelle allegoriche Virtù dall'angelico volto quasi minato, nello sfondo paesistico che sembra un giardino di paradiso, in uno stile deciso, «secco» ed in forme ingenue, il Sassetta davvero si eleva alle mistiche visioni di candore primitivo.

Vincenzo Confiantini



Un particolare delle Nozze mistiche di san Francesco del Sassetta

La sciatica vi tormenta?

Una specialità medicinale indicata per la cura della sciatica è la Pomata rivulsiva Thermogène da applicare con frizioni sulla parte dolente. I principi attivi della Pomata rivulsiva Thermogène richiamano in copia il sangue, decongestionano gli organi sottostanti la zona di applicazione e provocano la scomparsa dei dolori. (Acis 5011)

Pomata THERMOGÈNE
VANDENBROECK & CIE - BELGIO



ramazzotti
fa sempre bene

Risolto perfettamente anche dal più lontano e sperduto Paese il problema dell'acquisto di un vestito buono e bello. Nonché una impagabile comodità per chi non ha tempo o desiderio di girare nei negozi.

GRATIS A DOMICILIO
I migliori campioni dei migliori lanifici italiani: Ermenegildo Zegna - Bona & Deleani - Basilio Bona - Fratelli Fila - Thomas - Ormezzano - Paletex - Tiberghien, ed altre primarie marche. Richiedeteli col listino RD/43 a

GINO RAMMA TESSUTI LANA - BIELLA
Dal 1917 la Casa meglio organizzata per la vera vendita diretta alle Famiglie - Solo stoffe di pura lana al cento per cento - Garantisce con marchio originale delle Fabbriche su ogni taglio. Una Ditta modesta ma onesta. Gratuito anche il reso dei campioni!

PREZZI IMBATTIBILI
Cercasi seri Agenti già bene introdotti



Capelli spennati e ribelli!..
Sono un chiaro segno di pigrizia, svogliatezza e disordine personale che la brutta impressione e discredita la vostra persona. Tutto ciò è facilmente evitabile seguendo il nostro consiglio utile e pratico. Ogni mattina quando vi pettiniate, applicate il FISSATORE LINETTI e per tutto il giorno avrete i capelli perfettamente composti e lucenti. Il Fissatore Linetti non unge, non macchia ed è profumato alla Lavanda Linetti..

In vendita nei due tipi:
Normale per capelli molto ribelli.
Brillante per capelli aridi e opachi.

FISSATORE LINETTI
per capelli

(Diurna Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 1439 - m. 208,5)

19,15 Notiziario. 19,34 Papà Pantofole. 19,44 La famiglia Duraton. 19,54 Rassegna d'attualità. 20,30 Pari o roddoppio. 20,45 Club dei canzonettisti. 21,12 Parata di successi. 22,01 In un lampo. 22,35 Suono. 22,45 amici. 23,01 Parole di vita. 23,16 Brising Christ to the Nations. 23,44-24 Concerto

NORVEGIA

PROGRAMMA NAZIONALE (Kc/s. 2147 - m. 13,85) 19 Notiziario. 20 Concerto diretto da Olvin Fjeldstad. 21,30 Resoconto parlamentare. 22 Previsioni del tempo. 22,10 Notiziario. 22,30-23 Varietà.

OLANDA

(E' vietata in Olanda la riproduzione dei Programmi olandesi).

SILVERSUM I

(Kc/s. 746 - m. 402) 19 Notiziario. 19,50 Valzer di Gounod. 20 Notiziario. 20,20 Concerto diretto da Marcel Gorez. 20,50 Benin. Solisti: mezzosoprano Cora Canno Meijer; pianisti Cor de Groot, Debussy. Primavera. 21,30 Sinfonia. W. P. Pier: La Tempesta, frammenti. Ravel: Concerto per la mano sinistra. 22,00 Schumann: Romanza op. 28, per pianoforte. 21,50 Musica sacra. 22,30 Bach: Sonata per flauto in mi minore. 22,45 Massenet: Giochi. 23,20-24 H. Oistler: Die Weihnachtsgeschichte op. 10.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER (Kc/s. 529 - m. 547,1) 19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20,30 Marcie e canzoni francesi (Coma). 21,30 Marcel Gorez. 21,50 Napoleone davanti al tribunale. 22,00 Radiosinfonia in 6 trasmissioni di Max Gerstle. (V). 21,30 Louis Vierne: Sinfonia per organo, interpretata da Jean Jacques Gruenewald. 22,15 Notiziario. 22,30 Il campo della Russia per diventare una potenza mondiale. (V) conferenza di Fedor Arsenew. 22,50-23,15 Orchestra di base.

MONTECERVO

(Kc/s. 557 - m. 548,4) 7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,15 Musica varia. 12,30 Notiziario. 12,45 Orchestra radiosa diretta da Fernando Paggi. 13,20 Pagine da opere europee. 13,50-14 Weber: Moto perpetuo; Renato Geronzi. Danza di Salama; Liszt: Danza di gnomi. 14,50 Il mercoledì dei ragazzi. 17 Schubert: Fantasia per due pianoforti in fa minore op. 103, interpretata dal duo pianistico Gorni Lorenzi. 17,15 Brahms: Sinfonia n. 3 in fa, op. 90, diretta da Désiré Defaux. 18 Musica richiesta. 19 A passo di danza. 19,15 Notiziario. 19,40 Giardino delle melodie. 20,30 Pensione Brambilla, radiodance sfarzate di Ambrose. 20,45 Meyerbeer-Lambert: i pattinatori. 21 Rousseau, quelle appare nelle Confessioni, ritratto di Antonio Manfredi. 21,50 I concerti a cinque op. IX di Tomaso Albinoni (revisione Giampiero Tintori). a) Concerto numero 10 in re maggiore. b) Concerto n. 11 in re maggiore. c) Concerto n. 12 in re maggiore. 22 Spiriti del tempo. 22,30 Notiziario. 22,50-23 Capriccio notturno.

SOTTENS

(Kc/s. 744 - m. 593) 19,15 Notiziario. 19,40 Orchestra Sitan Kenton. 19,50 - Intergate, vi sarà risposto? 20,05 Armonie moderne. 20,15 La seduttrice, fantasia di Puck. 20,30 Concerto sinfonico. 20,50 Notiziario. 22,40 Dischi. 22,50-23,15 Istanee da un incontro di Hockey su ghiaccio, a cura di Lelio Rigassi.

TRENTINO - ALTO ADIGE

18,55 Programma altoatesino in lingua tedesca - «Eine halbe Stunde mit... Kurt Edelhagen» - «Aus Berg und Tal» - «Wochenausgabe des Nachrichtendienstes (Bolzano) 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2».

VENEZIA GIULIA E FRIULI

13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera. Almanacco giuliano - 13,34 Canzoni: Moro belli. Un perduto amor; Rivinocenzi: Serenata delle serenite, Garcia-Rossi: Palma di Maiorca - Musica per banda: Bonnard: Serenata; romantica ed americana; De Nardis: Saltarello e temporale, dalla Prima suite, Scene Abruzzi - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Cio che accade in zona B (Venezia 3).

14,30 Segnaritmo (Trieste 1).

14,45-14,55 Terza pagina - Cronaca triestina di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).

18,45 Musiche spagnole interpretate dal soprano Ada Orelli - Al pianoforte Livia D'Andrea Romanelli (Trieste 1).

19,10 Libro aperto - Pagine di scrittori triestini: Giulio Berni-Camber - Presentazione di Anita Pittoni - Trasmissione a cura di Giorgio Bergamini (Trieste 1).

19,25 Otteotto della canzone diretta da Franco Russo (Trieste 1).

In lingua slovena

(Trieste A)

7 Musica del mattino, calendario, lettura programmi - 17,55 Segnale orario, notiziario - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Orchestre leggere - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Rassegna culturale.

13,15 Segnale orario, notiziario - 13,30 Duo Harris-Primi - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Prokofiev: Concerto per violino e orchestra n. 1 - 18,30 Mammia Radio - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Trio vocale Metuljcek - 21 Spunti del nostro passato - 21,15 Orchestra Phil Spilany - 22 Letteratura ed arte slovena - 22,15 Belle arie operistiche - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica di mezzanotte.



Senza parole.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE (Kc/s. 420 - m. 483,9)

19,30 Notiziario. 20 Concerto diretto da Daniel Sternfeld. Solisti: clavicembalista Alinee Van de Wiele; soprano Yael Polliart - Tailleferre: Ouverture; Louis Durey: La primavera in fondo al mare, per soprano e strumenti a fiato (testo di Jean Cocteau); Milhaud: Quattro canzoni di Ronsard; Poulenc: Concerto campestre, per clavicembalo e orchestra; Honegger: Rugli, tempo sinfonico. 21,10 «Il Congo in musica», a cura

di Jean-Noël Maquet. 22 Notiziario. 22,15 Tempo libero. 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO

(Kc/s. 926 - m. 524)

18 Bach: Motetti, interpretati dal Coro della N.R. 19 Notiziario. 20 La vedova alligra, operetta di Franz Lehar. 22 Notiziario. 22,15 Nuovi dischi. 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1444 - m. 205; Kc/s. 4855 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 Papà Pantofole. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Bouvill e Jacques Grellio. 19,45 Canzoni del Sud. 19,48 C'era una voce. 19,52 Tribuna del concorso Radio Montecarlo. 19,55 Notiziario. 20 Parata di successi. 20,30 Club dei canzonettisti. 20,55 Attualità. 21,10 Pari o roddoppio. 21,25 Si è smarrito Papà Natale. 21,26 Pronto, state spontanei. 21,38 Rassegna universale. 21,55 Colloqui sul teatro, con Jean Vonné e André Guilla. 22,05 Notiziario. 22,08 Orchestra Hank Thompson. 22,15 La musica attraverso le età. 22,55 Orchestra Glenn Miller. 22,58 Presentazione del primo romanzo d'un giovane autore, a cura di Herbert Le Porrier. 23 Notiziario. 23,05-06 Baginmore Gospel Tabernacle Program.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti. 19,15 Gerhard Gregor all'organo. 19,30 Eco del mondo. 20 Parata di successi. 21,45 Notiziario. 22 Dieci minuti di politica. 22,10 Frédéric Chopin: 112 studi op. 10 dedicati a Franz Liszt (pianista Iso Elinson). 22,40 Nuovi libri. 23,15 Sotto le stelle del sud, canzoni con chitarra e orchestra. 24 Ultimo notiziario. 0,15 Uno sguardo a Berlino. 0,25 Peter Ciaikowsky: Sinfonia n. 3 in re maggiore, diretta da Wilhelm Schuchter. 1 Bollettino del mare.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assis - Notiziario - Commenti. 20 Coro di giovani di Lubeca, canta e racconta i suoi viaggi. 20,45 Musica leggera per due pianoforti. 21 Come ascoltare la musica, ciclo di Walter Friedländer: La musica moderna. 22 Notiziario. 22,15 Attualità. 22,20 Musica contemporanea leggera. 23 Melodie nella notte. 24 Ultimo notiziario.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca. Musica. 19,20 Canzone di Natale. 19,30 Di giorno in giorno. 20 Musica della sera. 20,50 «Richiamato dal cielo», radiocommedia di Bastian Müller, tratta da un romanzo di Thornton Wilder. 22 Notiziario. Pensiamo alla Germania centrale e orientale. 22,20 F. Chopin: Impromptu in fa diesis maggiore e sol bemolle maggiore, op. 90 (Julian von Karolyi). 22,30 Politica e attualità. 23 L'ora spagnola, commedia musicale in un atto di Maurice Ravel, diretta da Ernest

CREDEVO CHE IL MIO TOVAGLIOLO
FOSSE BIANCO FINCHÈ...



...FINCHÈ NON HO VISTO
IL TUO, LAVATO CON OMO



SIGNORA, FACCIA ANCHE LEI IL CONFRONTO!

Certamente Lei Signora è soddisfatta del suo bucato, convinta per esperienza che non c'è bucato migliore. Ma provi con OMO, oggi stesso, vedrà che differenza! OMO dà la biancheria più bianca del mondo ed è insuperabile per la roba delicata, lana, seta, raion e nailon. Inoltre rende più splendidi piatti, bicchieri e posate.

OMO BUCATO BIANCO
SENZA CONFRONTI

È UNA SPECIALITÀ LEVER

Linas - Pubblicità internazionale

55-XMO-24 626



L'orologio Sveglia da polso di alta precisione

PROGRAMMA NAZIONALE



Alla cantante Nanda Del Sole, che partecipa alla trasmissione dell'orchestra diretta da Arturo Strappini (ore 8.15), piace la batteria

- 6.45** Lezione di lingua francese, a cura di G. Varal
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Detti e motti (7.45)
(Motta)
- 8** **Ieri al Parlamento** (7.50)
Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Orchestra diretta da Arturo Strappini** (8.15 circa)
- 8.45-9** **Lavoro italiano nel mondo**
- 11** **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per tutte le classi delle elementari - Giochi ritmici: *L'intrepido soldatino* di stagno, di Andersen, a cura di Teresa Lovera - *Il piccolo cittadino*, a cura di Giacomo Cives
- 11.30** **Musica operistica**
Auber: *La muta di Portici*, ouverture; Rossini: *Semiramide*; «Bel raggio lusinghiero»; Donizetti: *La favorita*; «Vien Leonora ai piedi tuoi»; Gounod: *Romeo e Giulietta*, Valzer; Giordano: *Fedora*; «Amor ti vieta»; Lencavallo: *Pagliacci*; «Nedda! Silvio»; Puccini: *Moson Lescaut*; «Donna non vidi mai»; Verdi: *I Lombardi alla prima Crociata*; «O Signor che dal tetto natio»
- 12.10** **Orchestra diretta da Carlo Savina**
Cantano Nella Colombo, Bruno Rossetti, Gianni Ravera, il Duo Biengio e con la partecipazione del pianista Pino Spotti
Bartoli-Fiammenghi: *E' una favola*; Devilli-Mercer: *Baciami così*; Gippi-Ombra: *Ferchid*, signora in piedi; Manilla: *Tango de la luna*; Giacobetti-Trovajoli: *Dolcissima*; Devilli-Berlin: *Nene*; Kipman: *Novella di amore*; Milozas-Danna-Bardo: *Mambo di mezzanotte*; Di Ceglie: *Good bye New York*; D'Alba-Montagnini: *Il segno di Venere*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.15** **Album musicale**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** **Novità di teatro**, di Enzo Ferrieri - **Cronache cinematografiche**, di Piero Gadda Conti
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** **Le opinioni degli altri**
- 16.45** **Umberto Ciocchicchio e la sua orchestra**
Cantano Nancy Vuturo, Franco Bolignari e Luisa Franco

Letier: Caterina Maccabò; Fiorelli-Ruccion: Disco bugiardo; Smeraldi-Carrera: *Ultima avventura*; Parente-Schettino-Vian: *Arrivederci, amore*; Lazzarotti-Lafardo: *La voce dell'organino*; Sbarato-Rellis: *A te scriverò*; Morbelli-Caruna: *Il Tevere passa*

- 17.15** **Conversazione**
- 17.30** **Vita musicale in America**
a cura di Edoardo Vergara Caffarelli - Giancarlo Menotti: *La Santa di Blecker Street*
- 18.15** **Canta Aurelio Fierro**
- 18.30** **Questo nostro tempo**
Aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese
- 18.45** **Pomeriggio musicale**
a cura di Domenico De Paoli
- 19.30** **Punta di zaffiro**
Cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarno
- 19.45** **L'avvocato di tutti**
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino
- 20** **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Indovina indovinello**
Sciarada musicale a premi
IL CONVEGNO DEI CINQUE
- 21.45** **Orchestra della canzone diretta da Angelini**
Cantano il Quartetto Harmonia, Achille Togliani, Carla Boni e Gino Latilla
Nisa-Hans-Arno-Simon: *Annalisa*; Cram-Di Benedetto: *E tu?*; Simoni-Madero: *Ritorna*; Nisa-Redi: *Fiume d'argento*; Pinci-Fanciulli: *La grande illusione*; Lari-Bonifazi-Roussel: *Amiamoci così*; Albi-Nomen-Sorazbal: *Marcelino pan y vino*; Ardo-Steiner: *Alamo*; Mangieri: *La saccacura*
- 22.15** **I Teatri di prosa**
La Comédie Française
a cura di Giorgio Brunacci
- 22.45** **Concerto del flautista Henry Magne e del pianista Mario Caporali**
Casella: *Siciliana e Burtlesca*; Rous-sel: *Andante e Scherzo*; Nussio: *Dal Concerto per flauto e pianoforte*; a) Sarabanda; b) Saltarello; Ibert: *Jeux*; sonatine: a) Animi; b) Tendre
- 23,15** **Oggi al Parlamento - Giornale radio**
- 24** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **Storia della letteratura francese**
a cura di Giovanni Macchia
52. Da Lacroix a Bernardin de Saint-Pierre - Cenni bibliografici
- 19.30** **Bibliografie ragionate**
Lirica italiana e poesia straniera
a cura di Giovanni Giudici
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
L. v. Beethoven: *Polacca in do op. 89 per pianoforte*
Pianista Hugo Steurer
Settimino in mi bemolle maggiore op. 20 per clarinetto, cornò, fagotto, violino, viola, violoncello e basso
Adagio, allegro con brio - Adagio cantabile - Tempo di minuetto - Tema con variazioni (Andante) - Scherzo (Allegro molto e vivace) - Andante con moto, alla marcia, presto
Complesso strumentale da camera della Filarmonica di Berlino
- 21** **Il Giornale del Terzo**
Note e corrispondenze sui fatti del giorno
- 21.20** **Corinna in Italia (Madame de Staël)**
Programma a cura di Natalino Tagliabue
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana
Regia di Anton Giulio Majano (vedi articolo illustrativo a pag. 7)
- 22.25** **Opera prima**
a cura di Guido Maria Gatti
Prima trasmissione
Ilderardo Pizzetti: *Quartetto in la maggiore*
Vivace ma sereno - Adagio - Tema con variazioni (Canzone) - Finale (Vivo)
Esecuzione del Quartetto d'archi di Torino della Radiotelevisione Italiana: Ercole Giaccione, Renato Valerio, violini; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Ferrari, violoncello (vedi articolo illustrativo a pag. 4)
- 23.05** **La Rassegna**
Cultura inglese, a cura di Mario Praz
Mario Praz: Un nobile italiano alla Corte di Elisabetta I. Agostino Lombardo: Scrittori del Settecento - Giorgio Melchiori: Estetica e critica
Replica

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani
13,15-14,10 **Musiche di Mozart e Strauss** (Replica del «Concerto di ogni sera» di mercoledì 14 dicembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** - **Effemeridi - Notizie del mattino**
- 9.10** **Buongiorno, signor X**
- 9.30** **Vetrina di Piedigrotta**
Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà (Omo)
- 13** **MERIDIANA**
Orchestra Millevuci diretta da William Galassini
Cantano il Poker di voci, Gianna Quinti, Oscar Carboni e Giuseppe Negroni
Calbi-Revil: *Suonando sui bicchieri*; Callegari: *E' presto*; Padilla: *El Reclutario*; Minoretti-Seracini: *Ti zi ti (Sei tu)*; Sussain-Nomen-Popp: *La lavandiera del Portogallo*; Pinci-Philippe-Gerard-Balcay: *Il ballerino*; Relsdorf: *Vecchia polca* (Distillerie Luigi Sarti & Figli)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30** **Giornale radio - Bollettino delle interruzioni stradali**
«Ascoltate questa sera...»
Da Napoli a New York
(Lane B.B.B.)
- 14** **Il contagocce: Punti di vista**, di Ugo Trisani (Simmenthal)
I classici della musica leggera
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Segnale per archi
- 15** **Segnale orario - Giornale radio**
- Previs. del tempo - Boll. meteor.
Arcobaleno di orchestre con Jacques Hellan, Perez Prado e Percy Faith
(Vicks Stieppo)

POMERIGGIO IN CASA

- 16** **Teatro del pomeriggio**
L'ARIA DEL CONTINENTE
Commedia in tre atti di NINO MARTOGGIO con la partecipazione di Michele Abbuzzo
Don Cola Duce: *Michele Abbuzzo*
La signora Marastella
Margherita Nicosia
Don Lucinu Faru Turi Ferro
Michilnu Sandro Tuminelli
Clementina Ida Carrara
Milla Milord Liliana Tellini
Il Tenente Galieno Galletti
Don Liborio Pappalardo Carlo Giuffrè
Rosolino Bua
Don Filadelfo Vadala Selva Libassi
Cecè Santimiltri Dino Franzoni

Derlu Rapisarda Corrado Gaipa
Sasa Lanzafami Renato Cominetti
Il ciaramidaru Rocco D'Assunta
Il Delegato di Pubblica Sicurezza Enzo Donzelli
Donna Michela Flora Marrone
Donna Sarina Jolanda Verdistrassi
Donna Cuneotta Para Libassi
La serva di Don Cola Sara Baydo
Il cameriere Alfonso Di Stefano
Regia di Umberto Benedetto
Al termine: Un po' di jazz

- 18** **Giornale radio**
La giostra
Settimanale per i ragazzi - In giro per l'Italia con Silvio Gigli
- 18.45** **Il club dei solisti**
- 19** **Concerto in miniatura**
Baritone Andrea Mineo
Mozart: *Le nozze di Figaro*; «Non più andrai»; Gounod: *Faust*; «O santa medaglia»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*; «Largo al factotum»
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Tito Petralia



Tito Petralia dirige il concerto in miniatura che va in onda alle 19

- 19.15** **Scariatti: Sonate in si minore, re maggiore, la maggiore, sol minore e si bemolle maggiore**
Clavicembalista Wanda Landowska

INTERMEZZO

- 19,30** **Gaetano Gimelli e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)
- 20** **Segnale orario - Radiosera**
- 20.30** **Indovina indovinello**
Sciarada musicale a premi
Musica in famiglia
Canzoni a due voci presentate da Flo Sandon's e Natalino Otto con l'Orchestra diretta da Francesco Ferrari
Giordano-Vatro: *Mambo bacari*; Sciamanna-Bersani: *Tu non mi vuoi bene*; Chiosso-Buscaglione: *Notturmo per due*; Testoni-Seracini: *Ti ha detto no*; Nisa-Jossello: *Rosa morena*; Notorius-Porter: a) *E' tanto bello*, b) *Amo Parigi dalla rivista «Can Can»* (Macchine da cucire Singer)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **IL LABIRINTO**
Itinerario musicale a premi di Brancacci, D'Alba, Verde e Zapponi - Compagnia del Teatro comico di Roma della Radiotelevisione Italiana - Regia di Nino Meloni (Omo)
- 22** **I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA**
Direttore Carlo Maria Giulini
Vivaldi (rev. Toni): *Da Il cimento dell'armonia e dell'invenzione op. 8*, *Concerti delle stagioni*; a) *La primavera*; b) *L'estate*; c) *L'autunno*, d) *L'inverno* (violino solista Antonio Abussi)
Orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino
Registrazione
Al termine: **Ultime notizie**
- 22.45** **Piccolo club** con Lucia Mannucci
- 23.23-30** **Giornale di cinquant'anni fa**
a cura di Dino Berretta
Notturmo



Il protagonista: Michele Abruzzo

L'ARIA DEL CONTINENTE

Ore 16 - Secondo Programma

Ciò che più colpisce sfogliando *L'aria del continente* nella vecchia edizione Giannotta del 1918 («A Luigi Pirandello, migliore tra gli amici, più alto tra gli ispiratori») sono le lunghe, minuziose didascalie volte a spiegare la vera natura dei personaggi, il significato di alcune battute, la ragione di certe controcene. Si avvertono, in quelle particolari notazioni, l'amorosa premura dell'autore che teme di essere frainteso, e quindi tradito dagli interpreti, e l'avveduta prudenza del regista che, da esperto uomo di teatro, vuol fissare sulla carta i punti fermi del futuro spettacolo.

L'aria del continente, che è considerata il capolavoro di Martoglio, fu scritta quando la bella avventura del teatro dialettale siciliano riscuoteva il più lieto successo. Scrivevano per quel teatro, sollecitati da Martoglio stesso, Luigi Capuana, Luigi Pirandello e Rosso di San Secondo, mentre era già avvenuto il fortunato incontro di «Campare Nino» con Angelo Musco. Appunto da Musco fu per la prima volta interpretato il personaggio di Don Cola Duci, «i Cuntinanti».

Don Cola, un maturo possidente siciliano, ha avuto in sorte, complice una da lui benedetta operazione per appendicite, di vivere per sei mesi a Roma. Dal continente è ritornato nella sua cittadina con molte idee nuove per la testa e con al fianco una giovane, graziosa signorina che per lui ha abbandonato l'arte e gli applausi dei frequentatori di un «café chantant» della capitale. Grande è lo scandalo e tutti, parenti, amici e conoscenti, sono sorpresi da tanta audacia. Ma don Cola non se ne preoccupa ed ostenta anzi il più convinto disprezzo per i vecchi pregiudizi dei suoi concittadini: apre la casa ad ognuno e, da uomo «superiore», che sa il viver del mondo, quasi invita chiunque ne abbia il desiderio a corteggiare la bella e scintillante. Poi... poi accade quello che quasi tutti sanno e che non vogliamo svelare a coloro che ancora non conoscono la bella commedia. «Una commedia — scrisse Renato Simoni — festosa, spontanea, piena di lucenti colori, di improvvisate comiche, di sorprese ingegnose».

e. m.

TELEVISIONE

giovedì 15 dicembre

17.30 La TV dei ragazzi

- a) *La rosa dei venti*
Rubrica di aeromodelismo, a cura di Bruno Ghibaudi.
- b) *Cisco Kid*
«Il tesoro di Montezuma»
Telefilm. Regia di Lambert Hillyer
Produzione: Ziv Television
Interpreti: Renaldo Duncan, Leo Carrillo
- c) Ore 18.15: *Passaporto*
Lezioni di lingua inglese a cura di Jole Giannini

18.30 Enciclopedia TV

- Vero e falso nelle idee correnti
- «La dodecafonia»
- Partecipano alla trasmissione:

sione: Luigi Magnani, Guido Turchi, Roman Vlad

20.30 Telegiornale

- 20.45 *Una risposta per voi*
Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori
- 21 *Ti conosco mascherina*
Galleria di tipi ordinata da Manzoni, Marchesi, Metz, Mosca e Rovi
Settima puntata: «I tipi che si incontrano negli alberghi con Carosone e il suo complesso»
Orchestra di Giampiero Bonneschi
Regia di Vito Molinari
- 22 *Vetrine*
Panorama di vita femminile a cura di Elda Lanza
- 22.30 *Nuovi film italiani*
- 22.45 *Replica Telegiornale*

A proposito di «Ti conosco mascherina», FAUSTO TOMMEI intervista Fausto Tommei



Ci mancherebbe altro. E così è per il copione di *Ti conosco mascherina*. Può essere che ogni tanto un quadretto non sia di gradimento di tutti: è la macchiolina di pomodoro.

— Ma qualcuno dice che sia un copione con molto pomodoro!

— Vede, non so esattamente quanti siano gli abbonati alla TV ma ammettiamo che siano dieci persone. Lei crede che se cinque autori, trenta attori, venti tecnici facessero solamente per quei dieci una rivista, lei crede, dico, che sarebbero contenti tutti e dieci? Ma nemmeno per idea! Siamo il popolo più intelligente che ci sia al mondo, con tutto il rispetto per gli altri; e in ognuno di noi sonnecchia un pezzo grosso. Scagli la prima pietra chi non ha detto: se a quel posto ci fossi io!

Ci dica qualcosa sui suoi compagni. Cosa ne pensa del «cast» di attori scelti?

— Ecco: qui il discorso è più facile. Perché gli attori sono tutti bravissimi: a lei non la diverte la faccia stranita fra il sorpreso e l'annoiato di Bonucci? E gli occhietti piccoli che ridono continuamente di Pisu? E i quarantaquattro denti del sorriso di Antonella Stenì? E la classe di Liliana Rovis? E la sfrenata birichineria di quell'«accidente di Lisetta Nava»? Ed è poco brava Monica Vitti? Anna Maria Bottini, la fanatica? E quel pugile in ferie di Ferruccio Amendola? E la barba riccia di Roveri («Io conobbi una volta»)? E Pelitti, D'Orsi, la Coreno, la Zegna e tutti gli altri? Senza contare l'apporto ogni tanto di Cimara, di Calindri, Bili e Riva e Bramieri. Ma dove la trova lei una rivista con attori così?

— D'accordo, d'accordo. Non si arrabi. Ma allora, se gli attori sono cinque cannoni e gli attori fanno strabillare qualcosa non va, la colpa di chi è?

— Del pubblico... Eh sì, eh sì: scusate tanto. Bisognerebbe che si mettessero d'accordo fra loro con i gusti. Ognuno la pensa a suo modo: accontentarli tutti non è facile.

— Ma allora lei cosa proporrrebbe?

— Continuare così. Migliorando, naturalmente, se possibile.

— E il regista?

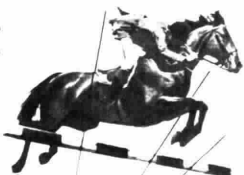
— Un gran bravo figliolo e un gran bravo regista. Perché distribuisce fra cinque autori e fra venti attori, ci vuole un coraggio da leone...

— E adesso senta...

— No, adesso basta, perché devo rientrare in me stesso e andare alla prova che tocca a me. Sapesse che fatica andare a fare certa roba con certi attori!

Fausto Tommei

simultaneamente
nitidamente



televisori
RADIOMARELLI

3 modelli da L. 159.900
a L. 299.500 — c.c.

colore e cinescopio EURO



prodotti di un grande complesso industriale

RV 105 - 21"

Ha il famoso ULTRAVISION

lo schermo che riposa la vista, accentua i contrasti e consente ottime visioni anche in ambienti illuminati. È pure dotato di circuito speciale anti-disturbi e di 2 altoparlanti di alta fedeltà.

L. 269.500 — c.c. 15

RADIOMARELLI

MILANO - CORSO VENEZIA 51 - TELEFONO 70.55.41

SANREMO

Manifestazioni Inverno 1955-56

- Presentazione Autopulman «La Rosa d'Oro»
- Riunione Internazionale di Tiro al Piccione
- Esposizione Filatelica Internazionale
- Rallyes automobilistici di S. Ambrogio, femminile
- «Perla di Sanremo», del Cinema e del Tesoro
- Torneo Internazionale di Pallacanestro dell'Epifania
- Linea Italiana 1956 nella Moda e nell'Automobile
- 47ª Classicissima Milano-Sanremo ciclistica
- Torneo Internazionale di Tennis
- Regale d'Altomare: Genova-Sanremo e St. Tropez-Sanremo
- Regale Veliche internazionali per «Flying Dutchmen»
- XIX Milano-Sanremo automobilistica di regolarità
- Gare automobilistiche di regolarità da Pavia, Asti, Novara, Modena
- Congressi del «Lion's Clubs», per il Turismo Italiano, dell'Armamento Marittimo, della Vela Italiana, dei Medici
- Scrittori
- Gare domenicali di Golf e Tiro a Volo

Al Casinò Municipale

- Prosa - Rivista - Concorso «Nuove Voci per Sanremo»
- Festival Internazionale del Jazz
- Festival della Canzone Italiana in collaborazione con la Rai - TV
- Night Club - Attrazioni internazionali - Floor Show - Thés Danzanti

In 4 ore a Sanremo con la «Freccia Aurea»
Agenzia AVEV - telef. 800.777 - Milano

Piccola
etichetta
di un
grande
liquore

Millefiori Cuccini
su Ricetta delle
Antiche Distillerie di Vannozzi
45



10 can code!



In tutte le librerie

40

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Detti e motti (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8-9** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Umberto Ciocchio e la sua orchestra** (8,15 circa)
- 11** - **La Radio per le Scuole**
Trasmissione per la III, IV e V classe elementare - *Una mamma racconta*, a cura di G. F. Luzzi e R. Tagliani - *Voci di poeti*: Giovanni Pascoli - *Le immagini della musica*, concorso a cura di Luigi Colacicchi
- 11.30** Orchestra romana a plectro «A. Berni» diretta da Salvatore Ali
- 11.45** Musica da camera
Brahms: Variazioni su un tema di Paganini op. 35; Ysaye: Sonata n. 3 op. 27 in re minore per violino solo
- 12.10** Orchestra Millicuci diretta da William Galassini
Cantano Giuseppe Negroni, Gianpiero Quinti, Oscar Carboni e il Poker di voci
Brean-Duarte: *Marrequina*; Danpan: *La maestrina dalla penna rossa*; Funaro-Bruni: *Vecchio calendario*; Bonifanti: *Vieni a Roma con me*; Giacobetti-Trivulzio: *Lo zaino di Jonny*; Ross: *Eriandis Hideaway*; Caviglia: *La mannequin torinese*; Piante-Pinchi-Paggi: *Ti ricorderai di me*; Bertini-Rieger-Corneli: *Huli huli*; Calbi-Tiomkin: *La regina delle piramidi*; Anderson: *Sulla siltta*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario (Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
- 13.15** Album musicale
Musica operistica
Nell'intervallo comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
- 14.15-14.30** Il libro della settimana
Libri di strenna per i ragazzi
- 15-16** **RADIOCRONACA DEL SECONDO TEMPO DELLA PARTITA DI CALCIO EGITTO-ITALIA B**
- 16.25** Previsioni del tempo per i pescatori
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Luciano Sangiorgi al pianoforte
- 17** - **Orchestra diretta da Angelo Brigada**
Cantano Emilio Pericoli, Paolo Bacchieri, Nick Rolla e Lucia Mannucci
Borella-Mulazzi: *Canto d'amore*; Ardo-Cugat: *L'Americano*; Surace-Braschi: *Serenata ad una voce*; Gretel: *Love's bop*; Koslow: *Love me again*; Bonagura-Impallomeni: *I non ce credo...*; Anzella-Casarin: *Più vicino a me*; Bellson: *Tim a Ling*
- 17.30** Conversazione
- 17.45** **Concerto del soprano Margherita Perras e del pianista Giorgio Favaretto**
Gluck: *Oh del mio dolce ardor*; Scarlatti: *Le violette*; Mozart: *a Contentezza*, *b) Ridente la calma*, *c) Dans un bois solitaire*, *d) Allegro*; Schoeck: *a) Commemorazione*, *b) All'estero*, *c) Canto di viaggio*
- 18.15** Canzio Allegriti e il suo complesso
- 18.30** Università internazionale Guglielmo Marconi
Liston Oak: *La nuova Confederazione dei Sindacati americani dei lavoratori*
- 18.45** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Tullio Pane, il Trio Aurora, Marisa Colomba e Carlo Pierangeli

19.15 **IL TEATRO COMICO POPOLARE**
a cura di Gigi Michelotti
Vito Pandolfi: *Le commedie rusticane dei Rozzi di Siena*
Compagnia di prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Regia di Eugenio Salussolia

19.45 *La voce dei lavoratori*

20 - **Orchestra diretta da Guido Cergoli**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo (Buttini Sansepolcro)

20,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

21 - **Indovina indovinello**
Sciarda musicale a premi

Dall'Auditorium di Torino
Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana

CONCERTO SINFONICO
diretto da HERBERT VON KARAJAN con la partecipazione del pianista Mamoru Yanagawa
Strawinsky: *Sinfonia in do*; a) Moderato alla breve, b) Larcetto concertante, c) Allegretto, d) Largo - Tempo giusto alla breve; Strauss: *Morte e trasfigurazione*, poema sinfonico op. 24; Rachmaninov: *Concerto n. 2 in do minore op. 18*, per pianoforte e orchestra; a) Moderato, b) Adagio sostenuto, c) Allegro scherzando
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Esso Standard Italiana)
(vedi articolo illustrativo a pag. 6)

Nell'intervallo: *Paesi tuoi*

23,15 **Oggi al Parlamento - Giornale radio** - Musica da ballo

24 Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

19 - **Antonio Cece: Terzo concerto** per orchestra d'archi, pianoforte e timpani
Largo, allegro - Andantino, intermezzo - Allegro
Pianista Liliana Kalir

19.30 **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Carlo Cordie
Nuovi studi su Louise Labé - L'epistolario del Sismundi - La raccolta degli Scritti intimi di Stendhal - Notiziario

20 - **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
A. Scarlatti: *Concerto in fa minore: per orchestra d'archi*
Grave - Allegro - Largo - Allemanda
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo

19.30 **La Rassegna**
Cultura francese, a cura di Carlo Cordie
Nuovi studi su Louise Labé - L'epistolario del Sismundi - La raccolta degli Scritti intimi di Stendhal - Notiziario

20 - **L'indicatore economico**

20.15 **Concerto di ogni sera**
A. Scarlatti: *Concerto in fa minore: per orchestra d'archi*
Grave - Allegro - Largo - Allemanda
Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Franco Caracciolo

SECONDO PROGRAMMA

MATTINATA IN CASA

9 Effemeridi - **Notizie del mattino**

9.10 Buongiorno, signor X

9.30 Gaetano Gimelli e la sua orchestra

10-11 **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)

MERIDIANA

13 **Dischi volanti**
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)

13.30 **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali

«Ascoltate questa sera»

Un napoletano per il mondo: Armando Romeo



(Light Photofilm)
Riccardo Massucci, attore, regista e instancabile animatore delle trasmissioni per i ragazzi, cura la regia di *La posta di Motoperpetuo* che va in onda dopo la lettura del *Giornale Radio delle ore 18*

14 - Il contagocce: *Punti di vista*, di Ugo Tristani.
(Simmenthal)

Ritmi dal tropici
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 **Lo scrigno delle sette note**

15 - Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Orchestra della canzone diretta da Angelini
Cantano Gino Latilla, Carla Boni e Achille Togliani

Da Vinci-Albra: *Son fuggite le fate*; Pinchi-Gietz: *Ciao*; Bonagura-Vian: *Mia cara luna*; Goehr: *Ti aspetterò*; Biri-Mascheroni: *Sono un cuor sul giradisco*; Nisa-Fanciulli: *La luna in fondo al pozzo*

Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepea
Cantano Franco Ricci, Sergio Bruni, Maria Longo e Tina De Paolis
Cioffi: *Carrettella*; Bonagura-Fragna: *Barbarella*; Furnò-Staffelli: *Amore mio*; Murolo-Tagliareri: *Nun me scetà*; Volonnino: *O fummo d'o Vesuvio*
(Vicks VapoRub)

POMERIGGIO IN CASA

16 **CRONACHE DELL'IMPOSSIBILE** di Margherita Cattaneo: *Il tavolino delle tre sorelle* - Regia di Umberto Benedetto

Voci immortali
Interpretazioni di Titta Ruffo, Luisa Tetrazzini e Michele Fieta

17 - **I GRANDI SUCCESSI DEL MONDO**

18 - **Giornale radio**

Programma per i ragazzi
Vecchie storie di dicembre
Un abete e due Natali, di H. C. Andersen - Adattamento di Gian Francesco Luzzi

La posta di Motoperpetuo a cura di Oreste Gasperini - Regia di Riccardo Massucci

Appuntamento con Wally Stott

19 - **Lorenzo Benoni**
Romanzo di Giovanni Ruffini. Adattamento di Franco De Lucchi - Regia di Vittorio Brignole
Quarta puntata

INTERMEZZO

19,30 **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali

Un capolavoro al giorno (Chlorodont)

20 - Segnale orario - **Radiosera**

20.30 **Indovina indovinello**
Sciarda musicale a premi

Prima esecuzione
Cinque orchestre e cinque canzoni (Crema Nivea)

SPETTACOLO DELLA SERA

21 **ROSSO E NERO N. 2**

Panorama di varietà di Amurri, Faele, Ricci e Romano - Orchestra diretta da Riz Ortolani - Complesso ritmico di Franco Chiari - Presentano Corrado, Gianni Bonagura, Paolo Ferrari e Nino Manfredi - Regia di Riccardo Mantoni
(Confezioni Natalizie Palmolive)

22 - **Ultime notizie**
Musica dello schermo
Orchestra diretta da Carlo Savina

22.30 **I maggiordomi del nostro passato**
Documentario di Mario Pogliotti

23-23.30 **Siparietto**
Note di notte

17.30 Le tre arti

Rassegna di pittura, scultura e architettura

18 — Orizzonte

Settimanale dei giovani
Realizzazione di Alda Grimaldi

20.30 Telegiornale**20.45 Dal teatro delle Muse in Roma****STORIA DI UN UOMO MOLTO STANCO**

Tre atti di Fabrizio Sarazani

Personaggi ed interpreti:
Leonardo Ghirami

Carlo Tamberlani
Sandro Vampa

Edoardo Toniolo
Cesare Franco Marturano

Margherita Alfonsina Pieri
Lauretta Fiorella Betti

Dolly Gordon Elena Altieri
Matilde, principessa

di Sant'Andrea
Giovanna Scotto

Il cavaliere Astuti
Gustavo Conforti

Dick Allen Roberto Villa
Compagnia diretta da Carlo Tamberlani

Ripresa televisiva di Piero Turchetti

Indi: Replica Telegiornale



1Foto Mercurio

L'«Allegoria delle arti» del Tiepolo a Palazzo Dugnani in Milano. Sul restauro di questi affreschi Franco Russoli parla, oggi pomeriggio, nella rubrica «Le tre arti». La trasmissione presenta inoltre un ampio panorama critico-informativo

Storia di un uomo molto stanco

Storie di un uomo molto stanco, col suo personaggio snob è una commedia nettamente antinob che rivela dell'autore la provenienza giornalistica.

Da una professione, cioè, che usa gli uomini all'osservazione e alla critica, alla fotografia e alla caricatura.

E se in qualche momento, cer-

te lunghe battute sembra si allontano da un rigido conformismo teatrale, è proprio allora che l'autore si rivela per quello che è: un giornalista che all'idea — o all'osservazione — dà la forma piuttosto del corsivo che del dialogo.

Ma la commedia non per questo è incerta. Anzi, procede sicura, col suo taglio preciso di atti, col risvolto delle scene centrali di ogni atto, ed anche è nella tradizione con quel finale allusivo. Un personaggio questo «uomo molto stanco» che entra in palcoscenico sfinitamente snob, con quel tanto di Oscar Wilde che gli fa considerare la morte «una bella amata cui si dà appuntamento»; ma ancora con quel tanto di «cuore» latino che gli fa fare marcia indietro quando scopre la dolcezza d'esser padre. Un Oscar Wilde riscaldato dal sole del Mediterraneo.

Sarazani non è nuovo al teatro, da solo o con collaboratori ha già sperimentato quel fenomeno particolare, sconcertante e affascinante del «mettere in piedi» parole che nascono orizzontali. E in questo caso particolare l'esperimento è riuscito proprio perché ha avuto l'accorta intelligenza di poggiarsi su uno schema rigido e collaudato. Ha avuto cioè l'onestà di voler fare del teatro con la preoccupazione di fare del teatro, senza voler portare quella «parola nuova» che di solito non è altro che la rimasticatura di una vecchia idea.

E la commedia ha avuto successo. Ora la TV, riprendendola direttamente dal teatro, la presenta ai suoi spettatori e, implicitamente, la propone, con questa divulgazione, ai capocomici di tutta Italia.

La TV prosegue così nel suo compito di attualità-spettacolo. Compito che è, poi, anche la sua vera essenza. L'essenza di un mezzo che raccorda gli spazi.

Gilberto Loverso



(Bosio Pressphoto)

Roberto Villa e Fiorella Betti in Storia di un uomo molto stanco

LEGGETE E DIFFONDETE:

ALBA

IL SETTIMANALE A COLORI PIÙ VIVO, PIÙ SERENO, PIÙ COMPLETO PER IL PUBBLICO FEMMINILE.

In vendita in tutte le edicole.

Abbonam. per l'Italia: Annuo L. 2.000 - Semestrale L. 1100

C. C. Postale 3/26241

Direzione e Ammin.: VIA MERCALLI 23 - MILANO - TEL. 59.22.14

- televisori da 17" a 27"
- autoradio

AutovoX

- radioricevitori
- a modulazione di frequenza

LA FORTUNA VI ATTENDE!

CON UNA SISTEMAZIONE SICURA ED ALTAMENTE EFFICACE



ACCADEMIA
Viale REGINA MARGHERITA 101/D ROMA
GRATUITO INDICANDO DESIDERI, ETÀ, STUDI COMPIUTI - CERCASI RAPPRESENTANTI RETRIBUITI

la qualità
nelle calze
"NAILON"



si chiama



SCALA D'ORO

marchio RHODIATOCE per il controllo di qualità di tutti i prodotti realizzati con i filati denominati "NAILON" - RHODIA ITALIA-RHODALBA TERITAL (fibra poliestere)

SCALA D'ORO

RHODIATOCE

TRENTINO - ALTO ADIGE
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Dr. H. Nabl: «Kalender und Wettergeschehen» - Paul Abraham: «Die Blume von Hawaii» - Querschnitt durch die gleichnamige Operette - Jugendfunk (Bolzano 2 - Bolzano II - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano II - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera: Almanacco giuliano - 13,34 Musica richiesta - 14 Giornale radio - ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Quello che il vostro libro di scuola non dice (Venezia 3).

14,30 Segnaritmo (Trieste 1).
14,45-14,55 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
19,45 Incontri dello spirito - Rubrica settimanale di vita religiosa (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste A)
7 Musica del mattino, calendario, lettura programmi - 7,15 Segnale orario, notiziario - 7,30 Musica leggera, taccuino del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.

11,30 Musica divertente - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Rassegna culturale, notiziario - 13,30 Musica a richiesta - 14,15-14,45 Segnale orario, notiziario, rassegna della stampa.

17,30 Musica da ballo - 18 Martin: Concerto per due pianoforti e orchestra - 19,15 Classe unica.

20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Melodie di Offenbach e Stolz - 21 Panorami culturali triestini - 21,30 Quintetto vocale - 22 Letteratura ed arte nel mondo - 22,15 Musica operistica - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30-24 Musica per la buona notte.

ESTERE

ANDORRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 620 - m. 483,9)
19,30 Notiziario - 20 Panorama di varietà - 21,15 Musica riprodotta - 22 Notiziario - 22,15 Tempo libero - 22,55-23 Notiziario.

PROGRAMMA FIAMMINGO
(Kc/s. 926 - m. 324)

18 Musica di Beethoven - 19 Notiziario - 20 Concerto sinfonico diretto da Daniel Sternfeld



Senza parole.

Solista violinista Lola Bobesco. Beethoven: *Coriolano*, ouverture; Brahms: *Concerto per violino e orchestra in re maggiore*, op. 77; Smetana: *Sinfonia in do maggiore*, 22. Notiziario, 22,15 Musica di Monteverdi, 22,55-23 Notiziario.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 6035 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)
19 Notiziario, 19,12 Operetta, 19,17 E' accaduto questa settimana - 19,28 La famiglia Durand, 19,38 Bourvil e Jacques Grell, 19,43 Varietà, 19,48 A richiesta, 19,52 Tribuna del concorso Radio Montecarlo, 19,55 Notiziario - 20 Chi dice meglio, 20,15 Alla rivista, 20,45 «Banco», commedia di Alfred Savoir, 21,45 Appuntamento fra tre mesi, 22,01 Notiziario, 22,06 Grande concorso Radio Montecarlo, 22,07 La musica attraverso le età, 22,30 Orchestra Titto Fuggi, 22,35 Il viale delle melodie, 23 Notiziario, 23,05 Radio Réveil, 23,20-23,35 La nuova vita.

GERMANIA

AMBURGO

(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. Commenti, 19,15 «Il campanello», opera comica di Gaetano Donizetti, diretta da Hermann Spitz, 20,45 Scene e musica da films, 21,15 Beethoven: *Quartetto d'archi in fa maggiore*, op. 18 n. 1 (Quartetto Amadeus), 21,45 Notiziario, 22 Gioie della terra (in Dio), rievato del poeta Bernhard Heinrich Brockers, realista del principio del Settecento, a cura di Arno Schmidt, 23,30 Tanta musica con pochi

strumenti, 24 Ultime notizie, 0,15 Uno sguardo a Berlino, 0,25 Opelli: notturni; Orchestra David Carroll, Jack Halloran Singers e molti solisti. 1 Bollettino del mare, 1,15-4,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

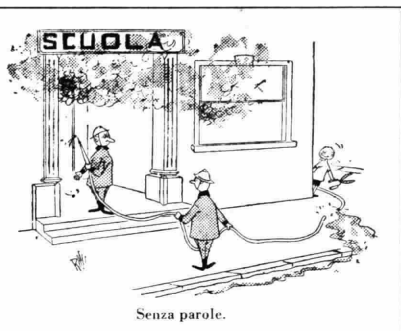
(Kc/s. 593 - m. 505,8; Kc/s. 6190 - m. 48,49)

19 Musica leggera, 19,30 Cronaca dell'Asia - Notiziario - Commedia, 20 Concerto sinfonico diretto da Karl Böhm (solista pianista Wilhelm Backhaus), C. M. Weber: *Ouverture di Eulenie*; Beethoven: *Concerto in sol maggiore n. 4 per pianoforte e orchestra*; Brahms: *Sinfonia n. 1 in do minore*; Intervall (20,50) Omaggio critico alla poetessa Marie-Louise Kaschnitz, di Kasimir Edschmid, 22 Notiziario - Attualità, 22,10 Il Club del jazz, 23 Musica per sognare - 24 Ultime notizie, 0,05 Musica al bar, 0,25 Opelli: notturni. 1 Notizie e commenti da Berlino, 1,15 Musica notturna, 2-4,30 Musica da Amburgo.

MUSEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Cronaca, Musica, 19,20 Canzone di Natale, 19,30 Di giorno in giorno, 20 Musica della sera, 20,45 «Educazione a che scopo?», «Educazione e la vita (1)»; conferenza del professor Wilhelm Flinzer, 21,15 Orchestra da camera diretta da Lydia Bodart (solista pianista Eugen Bechtold), Carlo Giuseppe Toeschi: «Entreances»; Carl Simon: *Concerto per pianoforte in fa maggiore*; Ernst Eichner: *Sinfonia in do maggiore*, 22 Notiziario, 22,10 Commentario politico-militare, 22,20 Intermezzo musicale, 22,30 «La rete» programma culturale: «Terra e mare», a cura di Jürgen Reusch e Fritz Jaffé, 23,25 Bela Bartok: *Musica per archi, batteria e celesta*, diretta da Hans Mayer-Kray, 24,01 Ultime notizie.



Senza parole.

TRASMETTITORE DEL RENO

(Kc/s. 1016 - m. 295)

19 Cronaca, 19,30 Tribuna del tempo, 20 Melodie da films, 20,45 «Questo ci riguarda tutti!», 21 Hugo Wolf: *Canzoniere spagnolo* (soprano Elisabeth Grummer, baritono Dietrich Fischer-Dieskau), al pianoforte Hermann Reutter, 21,55 Il consolante messaggio, 22 Notiziario, Sport, 22,20 Una piccola melodia, 22,30 «Così effettuosu fu Suleyman», brevi racconti e commedie sull'anima dei mari, di Siegfried Lenz, 23,30 Musica per sognare.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 692 - m. 434; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 861 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario, 18,30 Cori, 19 Panorama di stelle, 19,45 «La vita nelle nostre mani», sceneggiatura, 20,30 Rivista musicale, 21 Notiziario, 21,15 In patria e all'estero, 21,45 Concerto dei venerdì, 22,25 Per leggere alcune idee sbagliate che gli inglesi hanno degli stranieri, oggi John Beljeman intervista un cinese Kenneth Lo, 22,45 Rescinto parlamentare, 23-23,15 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario, 19,30 Rivista musicale, 20 Interpretazioni dell'arpista Freddy Alberti con accompagnamento ritmico, 20,15 Discussione, 21 Concerto di musica leggera, 22 Notiziario, 22,20 Varietà musicale, 23 «The Man Who Didn't Fly», di Margaret Bennett, X puntata, 23,15 Complesso Eric Jupp, 23,50-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di Borodin, 4,20 Musica richiesta, 4,45 Complesso

Montmartre diretto da Henry Klein, 7,30 Varietà musicale, 8,15 Cabaret continentale, 8,30 Concerto del coro dell'Abbatte di Westminster diretto da Sir William McKie con la partecipazione dell'organista Osborne Peasgood, 10,45 Organista Sandy Macpherson, 11,30 Musica da ballo, 12,45 Venti domane, 13,15 Nuovi dischi, 14,15 Dennis Dowling e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet, 16,15 «The Nook», di Richard Baldwin, 16,30 Shirley Abicair e il trio Sidney Bright, 17,15 Complesso ritmico Francisco Caves, 17,45 Complesso «The Chameleons» diretto da Ron Peters, 18,30 Varietà musicale, 19,30 Concerto diretto da Gerald Gentry Elgar: *Froisart*, ouverture; Schubert: *Sinfonia n. 5 in si bemolle*; Hugo Wolf-Hans Gall: *Correggido Suite*, 20,30 Rivista musicale, 21,15 Sulle scene londinesi, 22 Musica di Borodin, 22,15 Dennis Dowling e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet, 23,15 Concerto del violinista Max Rostal e del pianista Colin Horsley.

LUSSEMBURGO

(Diurna Kc/s. 333 - m. 1288; Serale Kc/s. 1459 - m. 208,5)

19,15 Notiziario, 19,34 Il piccolo teatro, 19,44 La famiglia Durand, 20 Canzoni e vedette di attualità, 20,15 Alla rivista, 20,47 Varietà, 21,15 Gran Gala, con Line Renaud, Pierre Duden, Annie Frier e René F. Lafforgue, 21,45 Rassegna universale, 22,01 Al balcone della Muse, 22,30 Concerto dell'organista Hans Knaebel, Musica di Frescobaldi, Bach, Reger, Knaebel, 23,01 Pierre e Thomas, 23,16 How Christian science heals, 23,51-24 Concerto.

NORVEGIA

PROGRAMMA NAZIONALE

(Kc/s. 2167 - m. 13,85)

19 Notiziario, 19,40 Concerto diretto da Stig Ryland, Solista pianista Kjell Baekkelund, 21,10

Canzoni di Arne Eggen e Arne Dürumsgaard, Intermetta da Egil Nordstø e dal pianista Sigvald Folland, 22 Previsioni del tempo, 22,10 Notiziario, 22,30-23 Sibelius: *Sinfonia n. 1*.

SVIZZERA

BEROMÜNSTER

(Kc/s. 529 - m. 547,1)
19,05 Cronaca mondiale, 19,30 Notiziario, Eco del tempo, 20 Qualche disco, 20,15 «Oberstdorf-Gasthof» in vista di una audace radiosintesi (5) di Schaggi-Streuli, 21 Concerto di Banda militare: I. Marce svizzere, II. Marce americane, 21,20 Musica italiana, eseguita dalla Piccola Accademia Musicale di Firenze, Orchestra diretta da Newell Jenkins (solista violinista Aldo Reddi), Corelli: *Concerto grosso n. 2*; Sammartini: *Concerto per violino in fa maggiore*, 21,30 Brunetti: *Sinfonia in do minore*, 22,15 Notiziario, 22,20-23,15 Il mondo del teatro.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 568,6)
7,15 Notiziario, 7,20-7,45 Almanacco sonoro, 12,15 Musica varia, 12,30 Notiziario, 12,45 Musica varia, 13,20 Music-Hall americano, 13,25 Orchestra Philharmonica diretta da Herbert von Karajan - Bartok: *Musica per archi, percussioni e celesta*, 14,45 «Il sole della vita», a cura di Cletto Pelland, 16,30 Ora serena, 17,30 Filomusicista Giancarlo Sinico, 18 Musica richiesta, 18,30 Che maleducato!, 18,40 Chiaroscuri, 19,15 Notiziario, 19,40 Cuore volante, 20 L'allegra apparenza dei venerdì, 20,10 Variazioni e improvvisazioni sulla chitarra, 20,20 Ari di brava, 20,30 Concerto di Verdi, 20,30 Concerto diretto da Leopoldo Casella, Solista: violincellista Mauro Poggio - Bollmann: *Variazioni sinfoniche per violoncello e orchestra*; Weber: *Jubel* - Ouverture, op. 59, 21 «Gli otto orologi incantati», radiodramma di Ennio Capozucca, da Edgar Allan Poe, 21,40 Canta il «Wiener Akademie Kammerchor» diretto da Ferdinand Grossmann, Mozart: *Grazie agli inganni tuoi*; Bandi: La serenata interrotta; Schubert: a) Inno al sole; b) «Bommanda», canto dei pastori; Serenata, 22,10 Melodie e titoli, 22,30 Notiziario, 22,35 Tappe del progresso scientifico, 22,50-23 Dischi.

SOTTENS

(Kc/s. 764 - m. 593)
19,15 Notiziario, 19,45 Complesso di musica leggera diretto da Isidore Karr, Solista violinista Winnie Farberow, Hans Haug: *Danze svizzere*; Moritz Moszkowski: *Danza spagnola*; Flaminio Velle: *Danze brasiliane*; a) *Danza del fuoco*; b) *Danza negra*; Grieg: *Danza norvegese*; Louis Ganne: *Danza parisiense*; *Danza agitata*; a) *Aprezzo d'oro*, grande concorso per coloro a cui piace il cinematografo, 20,30 Varietà, 21,10 «Maschietta», di Michèle Angot e Guy Haurey, 21,15 Musica da camera, 22,10 Weber: *Trío in sol minore per flauto, violoncello, pianoforte*, 22,30 Notiziario, 22,40-23,15 Musica.

Vi dà Il conforto che vi abbisogna - "SOLLIEVO PROFONDO" CONTRO LA TOSSE



Non c'è d'aspettare! Proprio dal momento che prendete Vicks Sciropo, il vero sollievo della tosse incomincia. La ragione sta nel Cetamium con "Azione Profonda" - diffonde i medicamenti calmanti in profondità nella zona della mucosa dolente dove le liquidi normali non possono giungere!



Agisce per ore! Il sollievo continua nella profondità delle vostre vie respiratorie. Le secrezioni catarrali dense vengono fluidificate. Ed ogni cuchiaio di Vicks Sciropo "accresce" il sollievo! Provverete sempre maggiore conforto!



Abbrevia la durata della tosse! Secondo le prove cliniche*, Vicks Sciropo arreca sollievo rapido, abbrevia la durata della tosse di parecchi giorni. Provatelo!

*La relazione clinica è a disposizione di ogni medico che ne faccia richiesta ai Laboratori Corvi, Piacenza.



Vedete la differenza!



I liquidi normali non aderiscono alla mucosa della gola e non raggiungono le irritazioni profonde.



Ma grazie al Cetamium, i medicamenti Vicks si diffondono e penetrano in profondità - danno un meraviglioso e profondo conforto!

DEI LABORATORI DEL VICKS VAPORUS

ADIS 3018 - 7/53

PROGRAMMA NAZIONALE

- 6.45** Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Roeder
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - **Musiche del mattino**
Detti e motti (7,45)
(Motta)
Ieri al Parlamento (7,50)
- 8** Segnale orario - **Giornale radio** - Rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - **Canzoni, canzoni, canzoni** (8,15 circa)
- 8.45-9** **La comunità umana**
Trasmissione per l'assistenza e previdenza sociali
- 11** **La Radio per le Scuole**
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini, Gian Francesco Luzi e Luigi Colacicchi
- 11.30** **Musica sinfonica**
Frescobaldi: *Musiche strumentali dalle canzoni da sonare 1608 e 1634, messe in partitura da Riccardo Nielsen*: a) Canzone quarta, b) Canzone quinta, c) Canzone prima; Stradella (elaborazione di Alberto Gentili da una sinfonia per violino solo); Sinfonia in re maggiore per orchestra d'archi: a) Andante mosso, b) Allegretto, c) Lento, d) Allegro; Mozart: 1) Serenata n. 2 (contradanza) K. 101; 2) Cinque contradanze
Orchestra dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli diretta da Pietro Argento
- 12.10** **Orchestra diretta da Francesco Ferrari**
Cantano Bruno Pallesi, Carlo Pierangeli, i Radio Boys, Nella Colombo, il Trio Aurora e Marisa Colomber
D'Acquisto-Seracini: *Zagare*; Vito Fiasconaro: *Encantadora*; Serafini-Sclorilli: *Canto del Niagara*; Pesce-De Santis: *Fra baci e lacrime*; Nisa-Redi: *Nostalgia slava*; Fecchi-Stragliati: *Appuntamento con le stelle*; Valdes: *La batanga*; Nisa-Calibi-Brooks-Warren: *Nel silenzio della sera*; Scheu-Berking: *Il nostro amore*; Alderighi: *Cow boy 1954*
- 12.50** «Ascoltate questa sera...»
Calendario
(Antonetto)
- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute - Previsioni del tempo
Carillon
(Manetti e Roberts)
- 13.15** **Album musicale**
Orchestra diretta da Guido Cergoli
Negli intervalli comunicati commerciali
- 14** **Giornale radio**
- 14.15-14.30** **Chi è di scena?**, cronache del teatro di Achille Fioce - **Cronache cinematografiche**, di Edoardo Anton
- 16.25** **Previsioni del tempo per i pescatori**
- 16.30** Le opinioni degli altri
- 16.45** Eduardo Lucchina e i suoi villici
- 17** **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi
Allestimento di Maurizio Jurgens
- 17.45** **FERROVIA SOPRELEVATA**
Racconto musicale in sei episodi di Dino Buzzati
Musica di LUCIANO CHAILLY
Lo Speaker Alberto Lupu
Laura Mita Vannucci
Il padre di Laura Alberto Carloni
Max Franco Giacchini
Basilisco, il diavolo
Il professore Schreffengger
Olimpo Gargano
Il Messaggero Fernando Cajati
Voce di soprano Gabriella Curtaran
Voce di baritone Teodoro Rovetta
Direttore Ettore Gracis
Maestro del Coro Giulio Bertola
Regia di Enrico Colosimo
Orchestra e Coro del Teatro della Novità di Bergamo
Registrazione effettuata l'11-10-1955 dal Teatro della Novità di Bergamo

- 18.45** **Scuola e cultura**
Rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Gianarelli
- 19** Estrazioni del Lotto
Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada
- 19.45** **Prodotti e produttori italiani**
- 20** **Orchestra diretta da Arturo Strappini**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone di successo
(Buitoni Sansepolcro)
- 20,30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
- 21** **Indovina indovinello**
Siarada musicale a premi
IL BELLI E LA MORTE
di Fabio Della Seta
Compagnia di prosa di Roma della Radiotelevisione Italiana, con Carla Bizzarri, Checco Durante, Giovanna Galletti, Ubaldo Lay, Stefano Sibaldi - Regia di Gian Domenico Gnani
(vedi articolo illustrativo a pag. 8)
- 22.15** Van Wood e il suo complesso
- 22.30** **Otto once di speranza**
Documentario di Sergio Zavoli
Canta Ugo Calise
- 23** **Giornale radio** - Musica di ballo
- 23,15** Segnale orario - **Ultime notizie** - Buonanotte

TERZO PROGRAMMA

- 19** **I rischi della strada**
Luigi Tocchetti: *Il contrasto tra l'aumento degli autoveicoli e lo sviluppo delle strade*
- 19.15** **Roy Harris**
Terza sinfonia (in un sol minore)
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Gail Kubik



Roy Harris è autore della *Terza sinfonia* programmata alle 19.15. Nato in un piccolo paese dell'Oklahoma, studiò filosofia e teologia e frequentò a Parigi i corsi di composizione di Nadia Boulanger. Della sua musica scrisse Casella: «Non vi è in questa musica rude e massiccia nessun elemento tolto al jazz, ma invece un fare ritmico e melodico di diretta provenienza rurale americana, senza che però si trovi in nessuno dei principali lavori una citazione folcloristica».

- 19.30** **Pascoli nel primo centenario della nascita**
a cura di Goffredo Bellonci
VI. Gennaro Perrotta: *Pascoli e il mondo greco*
- 20** **L'indicatore economico**
- 20.15** **Concerto di ogni sera**
A. Locatelli: *Sonata per violoncello e pianoforte*

STAZIONI A MODULAZIONE DI FREQUENZA DEL TERZO PROGRAMMA

13 Canti popolari italiani

13,25-14.15 **Musiche di Scarlatti, Albinoni e Janacek** (Replica del «Concerto di ogni sera» di venerdì 16 dicembre)

MATTINATA IN CASA

- 9** **Effemeridi - Notizie del mattino**
- 9,10** Buongiorno, signor X
- 9,30** **Orchestra napoletana diretta da Giuseppe Anepeta**
- 10-11** **APPUNTAMENTO ALLE DIECI**
Giornale di varietà
(Omo)
- MERIDIANA**
- 13** **Vola stornello**
Un programma di canzoni con le voci di Giorgio Consolini, Rosetta Fucci e Luciano Virgili
(Profumo Capriccio)
Flash: istantanee sonore
(Palmolive)
- 13.30** **Giornale radio** - Bollettino delle interruzioni stradali
«Ascoltate questa sera...»
Nicla Di Bruno presenta:
Nel West con Luna d'argento
- 14** **Il contagocce: Punti di vista**, di Ugo Tristani
(Simmenthal)
- I classici della musica leggera**
Negli intervalli comunicati commerciali

SECONDO PROGRAMMA

- 14.30** **Schermi e ribalte**
Rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara
Renato Carosone e il suo complesso
- 15** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- 15.15** **Confidenziale**
Settimanale per la donna
- POMERIGGIO IN CASA**
- 16** **TERZA PAGINA**
Il libro del jazz - *Medici illustri*, a cura di Paolo Sforzini: «Giuseppe Lister» - *Concerto in minatura*: violinista Lilla D'Albore, pianista Geza Frid: Schubert: *Sonatina in re maggiore* op. 137 n. 1: a) Allegro molto, b) Andante, c) Allegro vivace - *Un libro per voi*
- 17** **BALLATE CON NOI**
- 18** **Giornale radio**
Programma per i ragazzi
Albero, resta nella tua foresta
Radiofantasia di Mario Pompei
Regia di Riccardo Massucci
Ieri, oggi e domani
- 19** **Toscanini dirige: La Sinfonia italiana di Mendelssohn**

INTERMEZZO

- 19,30** **Gino Conte e la sua orchestra**
Negli intervalli comunicati commerciali
Un capolavoro al giorno
(Chlorodont)
- 20** Segnale orario - **Radiosera**
- 20.30** **Indovina indovinello**
Siarada musicale a premi
- Ciak
Attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani
(vedi articolo illustrativo alle pagine 12-13)

SPETTACOLO DELLA SERA

- 21** **I PURITANI**
Melodramma serio in tre atti di Carlo Pepoli - Musica di VIN-CENZO BELLINI
Elvira Maria Meneghini Callas
Lord Arturo Talbo
Giuseppe Di Stefano
Sir Riccardo Forth Rolando Panerai
Sir Giorgio Nicola Rossi Lemeni
Gualtiero Walton Carlo Forti
Bruno Robertson Angelo Mercuriali
Enrichetta Aurora Cattelan
Direttore Tullio Serafin - Maestro del Coro Vittore Veneziani
Orchestra e Coro del Teatro alla Scala di Milano
(Edizione fotografica «La voce del Padrone»)
(Manetti e Roberts)
(vedi articolo illustrativo a pag. 4)
Negli intervalli: Asterischi, di Gino Tani - **Ultime notizie**
Al termine: Siparietto



Giuditta Grisi, prima interprete di Elvira ne *I Puritani* di V. Bellini



Il compositore Luciano Chailly

FERROVIA SOPRELEVATA

Ore 17,45 Programma Nazionale

«In certe notti, specialmente nuvolose, un treno passa sulla terra a un'altezza di 50-60 metri. Sbuffa e mugola e si stenta a sentirlo. E' il treno dei diavoli che scendono a fare in fretta di anime...». Il treno poggia tanto si ferma e un diavolo scende. Quello che ora vediamo è Max, uno sbarbato mandato in missione per tentare un vero giglio, la purissima Laura che giace ammalata in una casa di campagna con il vecchio padre, magistrato in pensione. (*Musica notturna*). Nel delirio la fanciulla si sente chiamare dalla voce di un innamorato. Si sente bussare alla porta: forse sarà il medico; no, è l'altro che si fa passare per il suo sostituto. E Laura al diabolico tocco della mano del dottorino sulla fronte si sente rinascere, vivere... in una grande città. (*Musica allegra da bal tabarin*). Sono passati due anni a godere del loro trionfo. Solo Laura, innamoratissima, ha pietà di lei, del suo abbruttimento. Tormentato dal rimorso, la scongiura di partire, di accorrere dal padre ammalato, prima che sia troppo tardi. Ma Laura lo allontana con ciniche parole e allora Max, deciso a salvarla a qualunque costo, ha una trovata da par suo. Si presenta nel gabinetto di un moderno mago, uno psichiatra, come un povero diavolo stufo di diavolerie, che vuol mutar vita per amore di una donna. Che il mago lo liberi da quella sua natura marcia. Il professore, lusingato, promette di tentare l'esperimento, ma il caso è nuovo e non sa quali risultati potrà dare l'esorcismo. Max è disposto a tutto: avanti, dunque, signori assistenti! Crepito di corrente, nuvolette di fumo, frasi misteriose... ed ecco venir fuori un cagnolino. (*Dissolvenza e sferragliare di un treno*). E' il convoglio dei diavoli con il triste carico delle anime perdute, tra le quali è Laura. Il rumore incalza, voci di allarme, grida lamenti... che succede? Con un gesto eroico e disperato il cagnolino con occhi di Max è riuscito a fermare il treno, lanciandosi sulle rotaie. I diavoli sono scappati, le anime sono libere: saranno accolte nell'empireo. E la favola si conclude con un gioioso alleluia a Laura e al suo fido cagnetto sui cui fianchi spuntano due graziose alucee. Presentata di recente al Teatro delle Novità di Bergamo, *Ferrovía soprelevata* di Dino Buzzati con musica di Luciano Chailly è una speciale opera teatrale in cui la musica, alternata da dialoghi parlati e comista alle narrazioni dello speaker, ha però una sua funzione essenziale, nei suoi vari piani sonori.

a. e.

TELEVISIONE

sabato 17 dicembre

17.30 La vita semplice

Film - Regia di Francesco De Robertis
Produzione: Scalera Film
Interpreti: Maurizio D'Amico, Luciano De Ambrosio

E' la storia di un pioniere veneziano, nemico d'ogni cosa nuova che possa cambiare il volto della sua città, alle prese con un industriale che vuol costruire una nuova attrezzatura.

18.55 Appuntamento con la novella

Il dono dei Magi
di O. Henry
Lettura di Giorgio Albertazzi

20.30 Telegiornale

21 — LASCIA O RADDOPPIA
Programma di quiz presentato da Mike Bongiorno
Realizzazione di Romolo Siena

(Vedere illustrazione alle pagine 24 e 25)

21.40 Varietà musicale

Con l'Orchestra Milleluci diretta di William Galassini e Hiller e i suoi virtuosi del jazz

22.10 IL LUPO

Atto unico di Eden Phillipotts
Riduzione televisiva di Romildo Craveri
Personaggi ed interpreti:
Il lupo Lauro Gazzolo
Lord Redchester

Tullio Carminati
Lady Redchester Laura Carli
Letizia Luisa Rossi
Guy Tonino Pierfederici
S. E. Charles Mario Scaccia
Preston Antonio Battistella
Regia di Guglielmo Morandi

22.55 Sette giorni di TV

Presentazione dei principali programmi televisivi della prossima settimana

23.10 Replica Telegiornale

IL LUPO UN ATTO DI E. PHILLIPOTTS

In casa c'è un ladro! ». Siamo sinceri: un tale annuncio, specialmente se lanciato alle tre di notte, non farebbe piacere a nessuno di noi. Qualcuno, forse, si precipiterebbe al telefono per chiamare la polizia; qualche altro, meno audace, scivolerebbe ancor più sotto le coperte del proprio letto. Non mancherebbe magari il temerario che, pistola in pugno, oserrebbe affrontare il delinquente. Ma nessuno — siamo pronti a scommettere — nessuno si congratulerebbe con se stesso della fortuna occorsagli. Eppure, proprio per la presenza di un ladro, i nobili signori Sidney, dimoranti nell'avito castello che innalza i suoi torrioni in una qualche verde pianura d'Inghilterra, si rallegrano sinceramente, in schietta letizia, come dinanzi al più gradito regalo.

Il singolare episodio ci viene narrato da Romildo Craveri, il quale, con il garbo e l'eleganza che ogni ascoltatore gli ha conosciuto attraverso le fortunate trasmissioni di *L'Arlecchino* e di *Allegretto*, ha ridotto e trasformato per gli schermi televisivi un atto di Eden Phillipotts, nato in India ma autentico inglese, stimato autore di alcune commedie improntate ad un gaio verismo e di molte novelle, umoristiche e poliziesche.

Ma torniamo al ladro. E' questi il celebre «Lupo», terrore di tutta la Contea, provetto scassinatore di casseforti; nessun congegno di serratura, per quanto robusto e complicato, può resistere ai suoi grimaldelli, alle sue dita ultrasensibili o, nel peggiore dei casi, alla sua fiamma ossidrica. Il Lupo sta appunto lavorando alla blindata cassaforte dei Sidney (è la notte di Natale ed il ricchissimo Lord Red vi ha riposto i ricchissimi doni per i suoi dilette congiunti) allorché viene sorpreso da Guy, il giovane rampollo dell'illustre casata. In tanti secoli di storia, fin dai lontani tempi di Guglielmo il Conquistatore, nulla di notevole è accaduto ai componenti della nobile famiglia. Non c'è quindi da meravigliarsi se quel bravo ragazzo di Guy pensa di chiamare la sorella Letizia affinché possa conoscere un autentico ladro ed abbia così qualcosa d'interessante da raccontare in società... Per dirla in breve, dopo circa un'ora tutti i Sidney sono seduti attorno al Lupo che lavora di grimaldello (e che è piuttosto seccato per la paradossale situazione), curiosi di vedere se riuscirà a scassinare la cassaforte. E' un vero e proprio spettacolo, con i suoi colpi di scena e con un suo impensato finale.

e. m.



Tullio Carminati interpreta la parte di Lord Redchester nell'atto unico *Il Lupo*

(Foto Villaresi)



Ah... se avesse preso
in tempo il Formitrol!

Avrebbe evitato quel brutto mal di gola che lo tiene a letto.

Formitrol, energico antisettico a base di formaldeide attiva, è un'efficace difesa per le vie respiratorie.

Formitrol piace ai bambini per il suo gradevole sapore aromatico.

Formitrol

chiude la porta
ai microbi



Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano



SESTO S. G. - MILANO

BAGNINI

ROMA - PIAZZA SPAGNA 95
TUTTE LE PIU' MODERNE

• FISARMONICHE

48 RATE SENZA ANTICIPO
GARANZIA 10 ANNI

PROVA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS

SPEDIZIONI OVUNQUE

ARMONICHE A BOCCA: 48 voci L. 840 - Doppie L. 1.300



LE MIGLIORI MARCHE
AI PREZZI PIU' BASSI

24 BASSI L. 8.400

48 BASSI L. 18.400

80 BASSI L. 21.700

120 BASSI L. 30.900

REGALI METODO ASTUCCI

TRENTINO - ALTO ADIGE
18,35 Programma altoatesino in lingua tedesca - Zehn Minuten für die Arbeiter - Dies und jenes aus unserem Schallplattenarchiv - Unsere Rundfunkwoche - Das Internationale Sportecho der Woche (Bolzano 2 - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2).

VENEZIA GIULIA E FRIULI
13,30 L'ora della Venezia Giulia Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltralpe: Almanacco

giuliano - 13,34 Musica operistica: Puccini: Manon Lescaut, atto quarto - 14 Giornale radio - Ventiquattr'ore di vita politica italiana - Notiziario giuliano - Leggendario fra le righe (Venezia 3).
14,30 Segnalrismo (Trieste 1).
14,45-14,55 Terza pagina - Cronache triestine di teatro, musica, cinema, arti e lettere (Trieste 1).
17,45 Orchestra Franck Chacksfield (Trieste 1).
18,10 Corti viaggi stesisti: Nella Valle d'Arzino (Trieste 1).

18,25 Canzoni di successo (Trieste 1).
18,55 Antepremiere: «Fra Diavolo», di Auber, al Teatro Verdi di Trieste - Presentazione di Bruno Bidussi - Dalla Registrazione della prova generale (Trieste 1).
19,30 Jazz - Cocktail (Trieste 1).
19,55 Estrazioni del Lotto (Trieste 1).
21,05 Il nostro teatro - a cura di Piero De Santis e Silvia Grunfeld - Allestitimento di Ugo A. modo (Trieste 1).

21,25 Concerto dell'Associazione Corale Teatrale diretta da Ermio Bianchetti - Presentazione di Claudio Nollani (Trieste 1).
21,50 Piccolo derby, con l'orchestra diretta da Guido Cergoli, l'ottetto delle canzoni di Franco Russo, l'ottetto jazz da camera di Zeno Vukelich, il complesso ritmico Fallabrino, il complesso del «Rouge et Noir», il quintetto di Gianni Saffred e il complesso tzigano di Carlo Pacchieri (Trieste 1).
23,00 Profekol: Romeo e Giulietta, Suite n. 2 (Trieste 1).

In lingua slovena (Trieste 1)

7 Musica del mattino, calendario, struttura programmi - 7,15 Segnale orario, notiziario - 7,30 Musica leggera, l'acquisto del giorno - 8,15-8,30 Segnale orario, notiziario.
11,30 Musica divertente - 12 I nostri vini - 12,10 Per ciascuno qualcosa - 12,45 Rassegna culturale.

15,15 Segnale orario, notiziario - 15,30 Belle arie operistiche - 14,15 Segnale orario, notiziario - 14,30 Rassegna della stampa - 14,45 Orchestra ritmica «Swinging Brothers» - 16 La novella del sabato - 16,15 Caffè concerto: orchestra diretta da Carlo Pacchieri - 19,15 Incontro con le ascaltoristi - 19,30 Musica varia.
20 Notiziario sportivo - 20,15 Segnale orario, notiziario - 20,30 Smelana: Moldava - 21,45 Del mondo operettistico - 23,15 Segnale orario, notiziario - 23,30 Musica di mezzanotte.

Nella foto: La torre di distillazione della nuova raffineria dell'AGIP Mineraria a Cortemaggiore, uno dei maggiori centri italiani di produzione, raffinazione e smistamento di petrolio e gas naturale.

Per i «Saggi» della
**EDIZIONI
RADIO
ITALIANA**
è uscito

GIUSEPPE CARACI

IL PETROLIO

Lire 900

Vasta e dotta rassegna tecnico-scientifica, con particolare riferimento ai giacimenti italiani, dei fondamentali problemi riguardanti il petrolio. Il volume è corredato da grafici, tavole e cartine esplicative.

«Interessarsi oggi al petrolio, in Italia, vuol dire avere viva la sensibilità del problema storico attuale della nazione che è il problema di creare uno Stato moderno, a struttura economica e sociale moderna».

In vendita nelle principali librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla EDIZIONI RADIO ITALIANA Via Arsenale 21 - Torino.

(Stampatrice ILTE)

**MODELLO KING
QUALITÀ SPECIALE**

- EXTRAPIATTO
- 17 RUBINI
- DISPOSITIVO INCARBLOCC
CONTRO GLI URTI
- MOLLA INFRANGIBILE
- QUADRANTE DI LUSO

MOD. SIGNORA, CROMATO F. ACCIAIO L. 9.500
" " PLACATO " " L. 10.000
" " MOD. 750 " " " L. 16.500
MOD. UOMO, CROMATO F. ACCIAIO L. 9.500
" " PLACATO " " L. 10.000
" " MOD. 750 " " " L. 16.500



MANCA PUBBL.

AVIA King

TAGLIATELLE SPAGHETTI.
FETTUCCINE... IN POCHI MINUTI...



**URANIA
IMPERIA
TITANIA**

NEI MIGLIORI NEGOZI!



ESTERE

ANDORRA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi di Radio Andorra poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

BELGIO

PROGRAMMA FRANCESE
(Kc/s. 420 - m. 485,9)

19,30 Notiziario. 20 Varietà musicale. 22 Notiziario. 22,15 Gaston Bogari e il Continental Quintet. 22,55 Notiziario. 23 Musica da ballo. 23,55-24 Notiziario.

PROGRAMMA FIANMINGO
(K/s. 926 - m. 324)

19 Notiziario. 19,45 Panorama di varietà. 21,15 Dischi richiesti. 22 Notiziario. 22,15 Melodie di riviste. 22,55 Notiziario. 23,05-24 Musica da ballo.

FRANCIA

Siamo nell'impossibilità di pubblicare i programmi francesi poiché non ci sono pervenuti tempestivamente.

MONTECARLO

(Kc/s. 1466 - m. 205; Kc/s. 4055 - m. 49,71; Kc/s. 7349 - m. 40,82)

19 Notiziario. 19,12 C'era una voce. 19,17 Canzoni. 19,28 La famiglia Duraton. 19,38 Bourvil e Jacques Grello. 19,45 Canzoni parigine. 19,48 L'ovetto riconosciuto? 19,52 Tribuna del concorso. Radio Montecarlo. 19,55 Notiziario. 20 Luis Mariano. 20,15 Serenata. 20,30 Ricordi musicali. 20,45 Canzone in marce. 21 I temerari. 21,50 Si è smarrito Papà Natale. 21,53 Concerto diretto da Arturo Basile. Solisti: soprano Gianna Galli, baritono Carlo Perucci - Respighi: Gli uccelli; Bellini: I Puritani, aria; Verdi: Don Carlos, aria; Mercuzi: Notturno; Rossini: Il barbiere di Siviglia, cavatina di Figaro; Donizetti: Lucia di Lammermoor, aria; Puccini: Manon Lescaut, interludio atto quarto; Meyerbeer: Dinorah, aria; Verdi: Rigoletto, finale atto terzo; marcia: La bella greca. 22,50-23,30 Musica da ballo.

GERMANIA

AMBURG
(Kc/s. 971 - m. 309)

19 Notiziario. 19,10 Berlino parla con Bonn. 19,25 Berliner Motetten-Chor: Canzoni varie. 19,50 Attualità sportive. 20 Nord contro sud, torneo con indovinelli tra Amburgo e Francoforte. 20,45 Notiziario. 21,15 Di settimana in settimana. 22,10 Beethoven: Fantasia per pianoforte, coro e orchestra (pianista Detlev Kraus, coro e orchestra

diretti da Wilhelm Schuchter).
22,30 Musica da ballo. 23,30 Chansons. 24,10 Ultimo notiziario. 0,15 Musica da ballo. 1 Saturday-Night-Club con Heinz Piper. 25,10 Concerto. 25,15-25,30 Musica fino al mattino.

FRANCOFORTE

(Kc/s. 595 - m. 505,8; Kc/s. 4190 - m. 48,49)

19 Musica leggera. 19,30 Cronaca dell'Assia - Campone - Notiziario - Commenti. 20 Nord contro sud, torneo di indovinelli tra Amburgo e Francoforte. 21,15 Helmut Wachter e i suoi violini giuliani. 22 Notiziario. 22,05 La settimana di Bonn. 22,15 Sport. 22,30 Cocktail di mezzanotte, varietà. Nell'intervallo (24) Ultimo notiziario. 1 Saturday - Night - Club con Heinz Piper. 2 Brevi notizie da Berlino. 2,05 Musica da ballo americana. 3-4,30 Musica da Amburgo.

MUEHLACKER

(Kc/s. 575 - m. 522)

19 Alcune parole per la Domenica. Campone. Organico. 19,20 Canzone di Natale. 19,30 Notiziario. 19,45 La politica della settimana. 20 Musica di Johann e Josef Strauss, diretta da Clemens Krauss. 20,30 Canti per l'Avvento a Salisburgo. 22 Notiziario. Sport. 22,30 Musica da ballo. 23,30 «Notiziario dei tempi passati», ricordi del Kurlstündendamm di Margot Hiescher e Friedrich Meyer. 24 Ultimo notiziario. 0,15-0,40 Concerto notturno diretto da Hans Müller-Kay con coro e cantanti. Joh. Sebastian Bach: «Magnificat» per soli, coro e orchestra.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

(North Kc/s. 492 - m. 454; Scotland Kc/s. 809 - m. 370,8; Wales Kc/s. 881 - m. 340,5; London Kc/s. 908 - m. 330,4; West Kc/s. 1052 - m. 285,2)

18 Notiziario. 18,30 Beryl Hatt e l'orchestra Harry Davidson. 19,15 La settimana a Westminster. 19,30 Storie in città. 20 Panorama di varietà. 21 Notiziario. 21,15 Teatro del sabato sera: «A Sort Of Traitors». 22,45 «Pochiere serali». 23,25,08 Notiziario.

PROGRAMMA LEGGERO

(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247,1)

19 Notiziario. 19,30 rivista musicale. 20 «La famiglia Archer» di Mason e Webb. 21 Parata di stelle della rivista. 22 Notiziario. 22,15 Club Piccadilly. 23 Dischi scelti da E. Andrews. 23,50-24 Notiziario.

ONDE CORTE

5,45 Musica di De Falla. 6,15 Dennis Dowling e l'orchestra Palm Court diretta da Jean Pougnet. 7,30 Complesso ritmico Francisco Cavez. 8,15 Gershwin: Rapsodia in Blue. 10,45 Musica di De Falla. 11 «Il mondo in pericolo», di Charles Chilton. 11,30 La mezz'ora di Tony Hancock. 12,30 Motivi preletti. 13,15 Canzon interpretate da Julie Dawn. 14,15 Musica richiesta. 15,15 «Vita con i Lyon». 15,45 Musica pianistica. 17 Complesso Montmartre diretto da Henry Krein. 17,15 Banda militare. 17,45 A tempo di valzer. 18,30

SOLUZIONE DEI GIOCHI
DI PAG. 23



QUALCHE COSA DI TROPPO: Vigolo; Romano; Savina; Giagni; Fiocco; Savona; Radice (APPUNTAMENTO ALLE DIECI).

INCONTRI NELL'ETERE: 1. Risposta. 2. Oscieta. 3. Maledico. 4. Anideco. 5. Leopardo (ROMA-LON-DRA).

DUE REGISTI ANAGRAMMATICI: Romolo Siena; Vito Molinari.

«La famiglia Archer» di Webb e Mason. 19,30 Rivista Frankie Howard. 21,15 «The Waters Above». Istito di Londra. 22,15 Complesso ritmico Francisco Cavez. 22,45 Venti di mezzanotte.

LUSSEMBURGO

(Dura Kc/s. 233 - m. 1288; Serale Kc/s. 233 - m. 1288).
19,15 Notiziario. 19,30 Armata gendari. 19,44 La famiglia Duraton. 19,54 Bourvil e Jacques Grello. 20 I temerari. 20,30 «Il Maresciallo di Sassonia» di Bernard Veron. 21,02 «Non Mollate». 21,17 Luis Mariano. 21,30 «L'indignez». 21,42 André Bourillon. 21,50 Dary Cow. 22,15 Riarmona. 22,17 Dischi richiesti. 23,01 Concerto. 23,14 The Voice of Prophecy. 23,31-24 Concerto.

SVIZZERA

BEROMUNSTER
(Kc/s. 529 - m. 547,1)

19,30 Notiziario. Eco del tempo. 20 Campionati mondiali di armonica per bocca. 19,50 a Wintertur. 21 «Il giudizio» di M. J. radiocommedia di Heinz Huber. 21,15 Notiziario. 22,20 Gara di Hockey su ghiaccio: Russia-Svizzera. 22,30 «L'indignez». Dal cestino della stampa mondiale. 22,45-23,15 Musica da ballo.

MONTECENERI

(Kc/s. 557 - m. 548,6)
7,15 Notiziario. 7,20-7,45 Almanacco sonoro. 12,30 Notiziario. 12,45 Musica varia. 13,10 Canzone. 13,30 «L'indignez». 14,15 Leclair: Sonata n. 1 in re maggiore. Haydn: Trio n. 1 in do maggiore. 14,45 «La fattoria degli animali» di George Orwell. Traduzione di Raffaele La Capria. 16,30 Voci sparse. 17 Concerto diretto da Oskar Neumann. 18,30 Antonio Zuppiere; violista Renato Cerenzio; pianista Luciano Spizzari. Vivaldi: Concerto in sol maggiore per flauto, archi e cembalo; Hindemith: Musica funebre, per viola e orchestra. 19,30 Armstrong chitarra. 22,35 «Notturno» di Gibbs. Peacock Pin per pianoforte e orchestra d'archi. 18 Musica richiesta. 19,30 Voci della settimana. 20,15 Lirici che di compositori svizzeri. 19,15 Notiziario. 19,40 Melodie del buon tempo antico. 20 «La ruota d'argento», serata di varietà con picchi e prese. 21 Debussy: Suite bergamasque. 21,15 Ticsini raccontano. 21,35 Antologia della musica vocale del Rinascimento. 22,15 Mozart: Serenata in sol maggiore. K. 525. «Eine kleine Nachtmusik». 22,30 Notiziario. 22,35 «Notturno romano», documentario di Renato Tagliani. 23,10 Jazz 1955. 23,30-24 Musica da ballo.

SOTTENI

(Kc/s. 744 - m. 395)
19,15 Notiziario. 19,25 Lo specchio dei tempi. 19,45 Waldfuehl: Ricordi, valzer. 19,50 Il quarto d'ora valzer. 20,15 Canzoni. 20,30 «Gli ascoltatori alla scuola di fantasia», a cura di Claude Mariau. 20,55 «La chiave dei campi di oro» tratte dalle Memorie di Jerry Calvin, ispettore generale, di John McKillop. 21,50 Balletta parigina. 22,30 Notiziario. 22,35-23,15 Musica da ballo.

FIDATEVI

Non sentite più malfermo in bocca il vostro apparecchio; finalmente potrete parlare e masticare senza far rumore; ridere, gridare e starnutire senza apprensioni.

POLI-GIP

pasta adesiva per protesi dentaria fissa e bloccata tenacemente le dentiere, dure a lungo. Raccomandata dai Medici Dentisti, è in vendita nelle Farmacie.

BLOCCATE

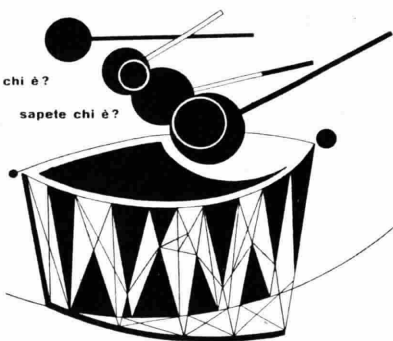
IL VOSTRO APPARECCHIO

FARBER - Via delle Ore, 4 - MILANO

G.B.C. TELEVISIONE MILAN LONDON

sapeste chi è?

sapeste chi è?



2

nuovi concorsi per tutti i nuovi e vecchi radioabbonati e teleabbonati

radiofortuna 1956 telefortuna

norme estratte dal regolamento del concorso

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

60 AUTOMOBILI FIAT 600

che verranno sorteggiate nel periodo dal 3 gennaio 1956 al 2 marzo 1956 tra tutti gli abbonati alle radioaudizioni, in ragione di una al giorno.

Per essere ammessi al sorteggio giornaliero dei premi non è richiesto l'invio di alcun documento o il compimento di particolari formalità da parte dell'abbonato alle radioaudizioni. Partecipano infatti automaticamente a tale sorteggio:

a) tutti gli abbonati alle radioaudizioni alla data del 31 dicembre 1955;
b) tutti gli utenti che inizieranno un nuovo abbonamento alle radioaudizioni nel periodo dal 1° gennaio 1956 al 27 febbraio 1956;

c) tutti gli acquirenti di apparecchi radio «Serie Anie», per i quali sia stato regolarmente richiesto nei termini del concorso il rilascio dell'abbonamento gratuito alle radioaudizioni. Le estrazioni giornaliere avranno luogo il giorno precedente a quello al quale si riferiscono in Torino, presso la Direzione Generale della RAI, alla presenza di un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato e di un notaio.

Le generalità degli abbonati sorteggiati saranno comunicate per radio e pubblicate periodicamente sul «Radiocorriere»; agli interessati sarà data diretta conferma del sorteggio a mezzo di lettera raccomandata.

L'abbonato sorteggiato, per avere diritto al premio, dovrà avere corrisposto, nella misura e nei modi stabiliti, almeno un giorno intero prima della data del sorteggio, il canone od almeno una rata per l'anno in corso (1956) e non dovrà risultare debitore di canoni o rate arretrati.

Per avere diritto alla corrispondenza del premio, l'abbonato sorteggiato, non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione dei risultati dell'estrazione sul «Radiocorriere», dovrà trasmettere alla Direzione Generale della RAI — via Arsenale 21, Torino — in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno od assicurata la richiesta di corrispondenza del premio unitamente al seguente documento:

— se vecchio abbonato — il libretto di iscrizione dal quale risulti che egli aveva corrisposto il canone o almeno una rata per l'anno in corso (1956) almeno un giorno prima della data del sorteggio.

— se nuovo abbonato — la ricevuta del nuovo abbonamento contratto nei termini previsti. Gli acquirenti di apparecchi radiorecipienti «SERIE ANIE» nuovi abbonati, qualora non siano ancora in possesso della ricevuta del nuovo abbonamento, potranno semplicemente comunicare il numero del contrassegno RAI dell'apparecchio «SERIE ANIE» acquistato, ed il nominativo ed indirizzo della Ditta rivenditrice.

La corrispondenza del premio ai vincitori avverrà a cura della Direzione Generale della RAI entro il 120° giorno dalla ricezione della richiesta di corrispondenza del premio stesso, previo accertamento della regolarità dei documenti trasmessi.

Gli interessati potranno richiedere alla RAI, Radiotelevisione Italiana, via Arsenale 21, Torino, il testo integrale del presente regolamento che viene depositato a norma di legge.

Il concorso è dotato dei seguenti premi:

10 AUTOMOBILI ALFA ROMEO «GIULIETTA»

che verranno sorteggiate nel periodo dal 7 gennaio 1956 al 1° marzo 1956 tra tutti gli abbonati alla televisione, in ragione di una alla settimana.

Per essere ammessi al sorteggio settimanale dei premi non è richiesto l'invio di alcun documento o il compimento di particolari formalità da parte dell'abbonato alla televisione.

Partecipano infatti automaticamente a tale sorteggio:

a) tutti gli abbonati alla televisione alla data del 31 dicembre 1955;

b) tutti gli utenti che inizieranno un nuovo abbonamento alla televisione nel periodo dal 1° gennaio 1956 al 5 marzo 1956.

Le estrazioni settimanali avranno inizio venerdì 6 gennaio 1956 e proseguiranno fino a venerdì 9 marzo 1956, ciascuna di esse riguarderà il premio che verrà assegnato nel sabato successivo.

I sorteggi saranno effettuati in Torino presso la Direzione Generale della RAI, alla presenza di un funzionario dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato e di un notaio.

Le generalità degli abbonati sorteggiati saranno comunicate per televisione e per radio e pubblicate periodicamente sul «Radiocorriere»; agli interessati sarà data diretta conferma del sorteggio a mezzo di lettera raccomandata.

L'abbonato sorteggiato, per avere diritto al premio, dovrà avere corrisposto, nella misura e nei modi stabiliti, almeno un giorno intero prima della data del sorteggio, il canone od almeno una rata per l'anno in corso (1956) e non dovrà risultare debitore di canoni o rate arretrati.

Per avere diritto alla corrispondenza del premio, l'abbonato sorteggiato, non oltre il 30° giorno dalla pubblicazione dei risultati dell'estrazione sul «Radiocorriere», dovrà trasmettere alla Direzione Generale della RAI — via Arsenale 21, Torino — in lettera raccomandata con ricevuta di ritorno od assicurata la richiesta di corrispondenza del premio unitamente al seguente documento:

— se vecchio abbonato — il libretto di iscrizione dal quale risulti che egli aveva corrisposto il canone TV o almeno una rata per l'anno in corso (1956) almeno un giorno prima della data del sorteggio.

— se nuovo abbonato — la ricevuta del nuovo abbonamento TV contratto nei termini previsti.

La corrispondenza del premio ai vincitori avverrà a cura della Direzione Generale della RAI entro il 120° giorno dalla ricezione della richiesta di corrispondenza del premio stesso, previo accertamento della regolarità dei documenti trasmessi.

Gli interessati potranno richiedere alla RAI, Radiotelevisione Italiana, via Arsenale 21, Torino, il testo integrale del presente regolamento che viene depositato a norma di legge.

RAI

STAZIONI ITALIANE

PROGRAMMA NAZIONALE	ONDE MEDIE		MODULAZIONE DI FREQUENZA		TELEVISIONE
	kc/s	metri	kc/s	metri	
566	530	Caltanissetta I Bologna I Firenze I Napoli I Torino I Venezia I	1331	225,4	Canale 1 Mc/s 81 - 68
618	364,7	Trieste I Milano I 1061	202,2	1484	Monte Penice Canale 2 Mc/s 81 - 88
899	333,7	Cagliari I Bari I Bologna I Catania I Genova I Palermo I	1578	190,1	Torino
1331	225,4				Canale 3 Mc/s 174 - 181
SECONDO PROGRAMMA	ONDE MEDIE		MODULAZIONE DI FREQUENZA		TELEVISIONE
	kc/s	metri	kc/s	metri	
845	355	Roma 2 Genova 2 Milano 2 Napoli 2 Pescara 2 Torino 2 Venezia 2	1448	207,2	Monte Serra Monte Venda Foggia
1034	290,1	Aosta 2 Bari 2 Bologna 2 Messina 2 Pisa 2 Ancona 2 Cagliari 2 Caltanissetta 2 Catania 2 Firenze 2 Palermo 2 Savona 2 Sessano 2	1484	202,2	Canale 4 Mc/s 200 - 207
1115	269,1				Milano Roma Trieste Paganella S. Cernone
1448	207,2				Canale 5 Mc/s 209 - 216
TERZO PROGRAMMA	ONDE MEDIE		MODULAZIONE DI FREQUENZA		TELEVISIONE
	kc/s	metri	kc/s	metri	
1367	219,5	Bari 3 Bologna 3 Boltano 3 Catania 3 Firenze 3 Messina 3 Genova 3 Palermo 3 Milano 3	1367	219,5	Monte Penice Portofino
			1578	190,1	



*I vostri cari
attendono la televisione!*

*Fateli due volte felici offrendo loro
un televisore di elevata qualità:*

il TELEVISORE CGE

>che potrete avere con L. 8000 mensili <

Il televisore CGE ha un circuito con 23 valvole ed è uno dei migliori apparecchi disponibili sui mercati italiano o estero

I concessionari CGE sono a Vostra disposizione per ogni prova e ogni confronto anche nella Vostra casa.



COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA'